

RASSEGNA STAMPA
del
26/05/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 24-05-2012 al 26-05-2012

24-05-2012 Bologna 2000.com Terremoto, Mazzi (PdL): "Complimenti all'On. Bertolini per odg e azione per dare soldi partiti ai terremotati"	1
24-05-2012 Bologna 2000.com Terremoto, oltre 40 volontari reggiani in azione tra Finale, San Felice e Mirandola	2
24-05-2012 Bologna 2000.com Sisma, FeNEAL UIL E-R sulla sicurezza del territorio	3
24-05-2012 Bologna 2000.com Domani a Modena Lectio Magistralis di Elvezio Galanti sulle emergenze terremoti	4
24-05-2012 Bologna 2000.com Terremoto: la Giunta di Fiorano interviene	5
25-05-2012 Bologna 2000.com Il consiglio comunale di Fiorano devolve il gettone per il terremoto	6
25-05-2012 Bologna 2000.com Sassuolo, domenica l'8/a festa di Primavera. L'intero ricavato sarà devoluto a favore delle popolazioni vittime del terremoto	7
25-05-2012 Bologna 2000.com Terremoto: i medici di cooperativa Medibase Area Nord si riuniscono per coordinare i soccorsi	8
25-05-2012 Bologna 2000.com Cgil Modena, ricostruzione post terremoto. Un'occasione da non perdere per la legalità	9
25-05-2012 Bologna 2000.com I dettaglianti Conad in aiuto dei terremotati dell'Emilia Romagna	10
25-05-2012 Bologna 2000.com Domenica, nel punto Campagna Amica via alla prima vendita del Parmigiano Reggiano terremotato	11
25-05-2012 Bologna 2000.com Terremoto, dal Consiglio provinciale modenese si unanime a odg di sostegno richieste al Governo	12
25-05-2012 Bologna 2000.com Terremoto: ci sono aiuti anche per i gatti	14
25-05-2012 Bologna 2000.com Terremoto: aggiornamento sulla situazione canili e gattili	15
25-05-2012 Bologna 2000.com Terremoto: sono quasi 1000 i volontari al lavoro da tutta Italia	16
26-05-2012 Il Centro terremoto, otto indagati per il crollo all'ursa	17
24-05-2012 La Gazzetta di Modena grazie a chi ha salvato le rondini	18
25-05-2012 La Gazzetta di Modena la fierezza, l'orgoglio: che magone	19
25-05-2012 La Gazzetta di Modena la nuova scossa ha ferito un vigile del fuoco	20
26-05-2012 La Gazzetta di Modena e io pensavo la nebbia, le zanzare...	21
26-05-2012 La Gazzetta di Modena mille volontari nei campi per aiutare gli sfollati	22
26-05-2012 La Gazzetta di Modena arrivano i tecnici per le verifiche: già 600 sopralluoghi	23
26-05-2012 La Gazzetta di Modena il sismologo avverte: abituatevi, a l'aquila scosse per un anno	24

26-05-2012 La Gazzetta di Modena un patrimonio da riconsegnare al mondo	26
26-05-2012 La Gazzetta di Modena ferioli, tappa serale al bar per incontrare la sua gente	27
26-05-2012 La Gazzetta di Modena tanti aiuti, serve ordine continua la sottoscrizione	28
26-05-2012 La Gazzetta di Modena sentimoband & friends, mega concerto per la bassa	29
26-05-2012 La Gazzetta di Modena due associazioni in soccorso dei gatti delle famiglie terremotate	30
26-05-2012 La Gazzetta di Modena la scacchetti riparte grazie alla ferrari	31
26-05-2012 La Gazzetta di Modena l'ospedale in funzione entro una decina di giorni	33
24-05-2012 La Gazzetta di Parma Online Da Cariparma iniziative di sostegno per i terremotati	34
25-05-2012 Gazzetta di Reggio l'emilia che rallenta? non lo permetteremo	35
25-05-2012 Gazzetta di Reggio il pd vuole devolvere ai terremotati i soldi dei gruppi consiliari	37
26-05-2012 Gazzetta di Reggio pochi i 50 milioni ai terremotati	38
26-05-2012 Gazzetta di Reggio salito a 42 il numero degli sfollati	39
25-05-2012 Il Giornale Per i terremotati in arrivo 600 euro a famiglia	40
25-05-2012 Il Giornale Pedrinì attacca il governo: «Niente Imu anche per le vittime delle alluvioni liguri»	42
26-05-2012 Latina24ore.it Nuova scossa di terremoto a Latina: magnitudo 2.4	43
25-05-2012 Il Messaggero (Abruzzo) Fondi tagliati ai partiti per i terremotati la Camera approva	45
25-05-2012 Il Messaggero (Latina) Garage in fiamme, notte di fuoco a Molella	46
25-05-2012 La Nazione (Firenze) Terremoto, l'ospedale adesso trema «La struttura è a rischio sismico»	47
26-05-2012 La Nazione (Firenze) Nicola Bianchi Davide Miserendino SAN CARLO (Ferrara) «CI AVETE abbandona...	48
26-05-2012 La Nazione (Grosseto) «Pronto il piano di protezione civile»	49
25-05-2012 La Nazione (La Spezia) «Offro il mio capannone industriale per ospitare una famiglia terremotata»	50
26-05-2012 La Nazione (La Spezia) PROTEZIONE CIVILE I VOLONTARI A SAN FELICE	51
26-05-2012 La Nazione (La Spezia) Progetto salvamento Successo della sfida tra cento studenti	52
26-05-2012 La Nazione (Livorno)	

La giornata della sicurezza	53
26-05-2012 La Nazione (Livorno)	
Prevenzione, cento incidenti in meno	54
26-05-2012 La Nazione (Prato)	
Sottopasso di via Martiri delle Foibe, semaforo contro gli allagamenti	55
26-05-2012 La Nazione (Siena)	
Terremoto, task force di volontari in azione	56
25-05-2012 La Nuova Ferrara	
i partiti battono un colpo soldi ai terremotati	57
25-05-2012 La Nuova Ferrara	
ora scatterà la corsa per stipulare un'assicurazione	58
25-05-2012 La Nuova Ferrara	
prende il via la catena della solidarietà	59
26-05-2012 La Nuova Ferrara	
la tendopoli diventa il punto di ritrovo	60
26-05-2012 La Nuova Ferrara	
terremoto, otto indagati per il crollo del capannone	61
26-05-2012 La Nuova Ferrara	
fenomeno raro bisogna rivedere le classi sismiche	62
26-05-2012 La Nuova Ferrara	
s.carlo sprofonda oltre 150 sfollati	63
26-05-2012 La Nuova Ferrara	
le messe	64
26-05-2012 La Nuova Ferrara	
se lo shopping e' piu' forte del terremoto	65
26-05-2012 La Nuova Ferrara	
e' giusto capire perché quelle aziende sono crollate	66
26-05-2012 La Nuova Ferrara	
i vigili urbani costretti a trasferirsi	67
25-05-2012 Quotidiano.net	
Paura a San Felice, forte scossa durante il salvataggio di un dipinto	68
25-05-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Cannetacci e San Sebastiano, ok alla messa in sicurezza	70
25-05-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
L'esperto: scosse ancora per mesi «E potrebbero essere più forti»	71
25-05-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Frana sulla ex statale di Silla Il sindaco mette i sigilli a un edificio	72
26-05-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
BOATO sotterraneo e scossa di magnitudo 4 durante il summit a Crevalcore con il c...	73
26-05-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
«Su abitazioni e industrie 15.000 verifiche Ecco come fare per la sospensione dell'Imu»	74
26-05-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
cacciate di casa»	75
26-05-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Pier Luigi Trombetta CREVALCORE «IL GRANDE sentimento di solidarietà vers...	76
26-05-2012 Il Resto del Carlino (Fermo)	
Alunni delle elementari e medie a lezione... d'emergenza	77

26-05-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) A FERRARA chiamate allo 0532-771546 e 0532/ 771585. A disposizione anche 0532/418...	78
26-05-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) Mucche sotto stress per il terremoto «È calata la produzione del latte»	79
26-05-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) «È il tempo delle decisioni rapide La burocrazia? Pericolosa come il terremoto»	80
26-05-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) IL TERREMOTO per quasi tutti noi è stata sin qui un'esper...	81
26-05-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) Poggese salva col pari Gavellese a forte rischio	82
25-05-2012 Il Resto del Carlino (Forlì) «A Poggio Renatico vivono nella paura Abbiamo visto il municipio sbriciolato»	83
26-05-2012 Il Resto del Carlino (Modena) In certi campi fino all'80% di stranieri' E allo stadio arriva il cuoco arabo	84
26-05-2012 Il Resto del Carlino (Modena) Temporale si abbatte sulle tende «Ma ora il problema è il caldo»	85
24-05-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro) «Su un milione di valore dell'immobile, il premio costerà sui 150 euro annui»	86
26-05-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro) Una staffetta per il terremoto Dopo Fano parte anche Pesaro	87
26-05-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia) «Pochi per il terremoto cinquanta milioni»	88
26-05-2012 La Sentinella pronti ai rischi ambientali	89
25-05-2012 La Stampa (Roma) Lezioni in strada e maccheroni fatti in casa La rinascita dopo il sisma::Sono arrivato nella m...	90
26-05-2012 Il Tirreno acquistate il parmigiano terremotato	92
26-05-2012 Il Tirreno crepe nella badia dopo il terremoto scatta l'allarme	93
26-05-2012 Il Tirreno via delle grotte torna sicura	94

Terremoto, Mazzi (PdL): "Complimenti all'On. Bertolini per odg e azione per dare soldi partiti ai terremotati"

Bologna 2000 Terremoto, Mazzi (PdL): "Complimenti all'On. Bertolini per odg e azione per dare soldi partiti ai terremotati" |

Bologna 2000.com

""

Data: **25/05/2012**

Indietro

Terremoto, Mazzi (PdL): "Complimenti all'On. Bertolini per odg e azione per dare soldi partiti ai terremotati"
24 mag 12 • Categoria Bassa modenese,Modena,Politica - 113

“Complimenti all'Onorevole Isabella Bertolini per la tempestiva azione in Parlamento a favore delle popolazioni terremotate. Il fatto che arriveranno milioni di euro che prima dovevano essere destinati ai partiti ci dice che è ancora possibile scrivere delle belle pagine di politica in un momento, dove non sempre quest'ultima ha brillato. Da quando il terremoto ha colpito la nostra provincia è in atto una sorta di competizione positiva per chi si adopera di più. E' una gran bella cosa che ha ricadute positive per tutti. In questi giorni ho potuto apprezzare l'azione degli uomini della protezione civile, delle forze dell'ordine, dei volontari e anche dei sindaci e degli amministratori provinciali e regionali. Nessuno escluso. Come sempre, se ognuno fa il proprio dovere e se di fronte alle avversità si sta tutti uniti, le cose funzionano”.

Così Dante Mazzi, capogruppo del PdL in Consiglio provinciale a Modena, commenta il voto della Camera che, a seguito di un ordine del giorno presentato dall'On. Isabella Bertolini e sottoscritto anche da altri Parlamentari modenesi ed emiliani di ogni colore politico, ha deciso di dare alle popolazioni e per la ricostruzione delle zone martorate dal sisma i soldi risparmiati dalla riduzione del finanziamento pubblico ai partiti.

Terremoto, oltre 40 volontari reggiani in azione tra Finale, San Felice e Mirandola

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com

"Terremoto, oltre 40 volontari reggiani in azione tra Finale, San Felice e Mirandola"

Data: **25/05/2012**

Indietro

Terremoto, oltre 40 volontari reggiani in azione tra Finale, San Felice e Mirandola

24 mag 12 • Categoria Attualita',Bassa modenese,Reggio Emilia - 90

Sono almeno una quarantina i reggiani impegnati nel Modenese negli aiuti alle popolazioni colpite dal terremoto, in gran parte volontari del Coordinamento di Protezione civile, ma non solo. Il gruppo più numeroso – 29 volontari guidati da Marte Iotti dell'associazione Bentivoglio di Gualtieri – si trova a San Felice sul Panaro: “Lì è stato allestito un campo con 250 posti-letto che viene gestito direttamente dai reggiani”, spiegano dal Coordinamento provinciale delle associazioni di volontariato il presidente Giorgio Ballarini e il coordinatore delle emergenze Marcello Margini. Con Iotti, a curare ogni aspetto del campo ci sono Leonardo Napoli, Chiara Bonazzi, Gianni Giavarini, Ivo Varini, Floriano Giacopelli, Pierino Francia, Paolino Campani, Emanuela Arca, Luciano Rolfi, Ivano Marmiroli, Piergiorgio Anselmi, Ferruccio Sandro D'Amicis, Alessandro Cortenova, Vincenzo Caprari, Bonfiglio Incerti, Ivo Casoni, Pietro Longobardi, Alessandra Galeotti, Mario Mele, Salvatore Dore, Giorgio Pasquale Carlucci, Andrea Borghi, Paolo Bonatto, Angelo Borghi, Francesco Palopoli, Marco Davoli, Claudio Lanza e Ferruccio Scolari.

A Finale Emilia, dove tra lo stadio e la palestra del liceo Morandi sono stati invece attrezzati 500 posti-letto, operano altri 8 volontari reggiani: Iaures Malagoli, che è il coordinatore, Matteo Campioli, Andrea Merzi, Raffaella Missori, Samantha Pedratti, Roberto Orvitelli, Luca Soliani e Giorgio Villani. In questo caso il campo è gestito dal Gruppo alpini del Veneto. “I reggiani si sono occupati della parte logistica e tecnica e ora gestiranno la cucina da campo in grado di sfornare 250 pasti all'ora – precisa Luciano Gobbi della Protezione civile della Provincia – partita oggi dal Polo logistico di Villa Cella, che già il giorno dopo il terremoto aveva messo a disposizione degli sfollati 500 posti-letto”.

Al come sempre generoso mondo del volontariato, si aggiungono anche i tecnici messi a disposizione della Provincia per assistere gli enti locali: “In particolare già da tre giorni i colleghi Matteo Guerra e Alessio Campisi stanno gestendo il centro operativo del Comune di Mirandola”, spiega Federica Manenti, responsabile della Protezione civile della Provincia di Reggio Emilia. Sempre a Mirandola, per la precisione a Cividale, è operativo anche il presidio farmaceutico mobile, un camper gestito dai Farmacisti volontari.

Si ricorda che la Provincia di Reggio Emilia – così come era avvenuto per lo tsunami in Sri Lanka del 2004 e successivamente per i terremoti in Abruzzo e ad Haiti – ha messo a disposizione il proprio conto corrente riservato alle emergenze umanitarie per avviare una raccolta di fondi tra Enti pubblici, associazioni e privati. Il conto è intestato a La Provincia di Reggio Emilia per le emergenze e la solidarietà ed è attivo presso la filiale Unicredit di via Emilia Santo Stefano 18/e con le seguenti coordinate Iban: IT 12 I 02008 12800 000100658213. Nella causale è necessario indicare Terremoto Emilia 20123: le somme versate saranno destinate a progetti di assistenza e ricostruzione seguiti direttamente dalla Provincia di Reggio Emilia.

Sisma, FeNEAL UIL E-R sulla sicurezza del territorio

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com*"Sisma, FeNEAL UIL E-R sulla sicurezza del territorio"*Data: **25/05/2012**

Indietro

Sisma, FeNEAL UIL E-R sulla sicurezza del territorio
24 mag 12 • Categoria Attualita', Regione - 79

Fermo restando la nostra solidarietà e vicinanza alle persone e alle aziende vittime del terremoto, la paura, il dolore e la distruzione provocate dal sisma non devono impedirci di proseguire nella direzione sulla quale, come sindacato delle costruzioni, abbiamo sempre puntato. La messa in sicurezza degli edifici a partire da quelli pubblici, la manutenzione ordinaria e straordinaria del territorio che riguarda anche gli assetti idrogeologici del nostro Paese non devono essere temi affrontati esclusivamente in occasione di tragedie, ma devono essere all'ordine del giorno del governo, anche se transitorio, se si vuole realmente affrontare l'emergenza della sicurezza del paese.

L'indirizzo che suggeriamo nelle nostre piattaforme è una costante: è la necessità di fare una progettazione seria derivante da una analisi compiuta a tappeto su tutto il territorio che ci consegni una mappatura precisa di dove sono le criticità per poi programmare gradualmente gli interventi, restando in tema di messa in sicurezza. Questo tipo di elaborazione muterebbe l'atteggiamento tipico italiano del correre dietro alle catastrofi. Consentendo, così, di pianificare sia la spesa che le priorità degli interventi, per consegnarci a consuntivo un riassetto del territorio più generale.

In Giappone che ha in comune con l'Italia l'alto rischio sismico si costruisce con tecniche di ingegneria italiana all'avanguardia da oltre 30 anni. Con manutenzione del territorio ordinaria e straordinaria intendiamo non solo gli adeguamenti antisismici, ma anche gli argini dei fiumi e i consolidamenti delle frane quiescenti che devono necessariamente interagire con i piani urbanistici oltre che utilizzare formule per le concessioni edilizie anche di ristrutturazione legate al risparmio energetico.

Tutto ciò ci porterebbe a cogliere il primario obiettivo della sicurezza del territorio oltre che determinare una ripresa del lavoro in edilizia che come noto costituisce un volano per tutta l'economia. Le scuole, le biblioteche i centri per gli anziani, ma tutte le strutture pubbliche ed il patrimonio artistico, devono essere trasformati in antisismico specie in Emilia Romagna dove il 90% dei circa 200 comuni è classificato a rischio sismico. Bisognerebbe ricercare una modalità incentivante anche per le ristrutturazioni delle abitazioni private, magari legandole ad una rivisitazione attualizzata del piano casa. Il 25 maggio, il presidente Errani ha convocato il tavolo delle parti sociali per affrontare questa emergenza-terremoto.

Come sindacato delle costruzioni ci rendiamo disponibili a dare il nostro contributo all'elaborazione e al confronto sul tema della sicurezza a 360°.

(Il Segretario Generale della FeNEAL UIL Emilia Romagna Riccardo Galasso)

Domani a Modena Lectio Magistralis di Elvezio Galanti sulle emergenze terremoti

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com*"Domani a Modena Lectio Magistralis di Elvezio Galanti sulle emergenze terremoti"*Data: **25/05/2012**

Indietro

Domani a Modena Lectio Magistralis di Elvezio Galanti sulle emergenze terremoti

24 mag 12 &bull; Categoria Attualita',Modena - 87

Dopo il recente terremoto che ha colpito in maniera particolare le provincie di Modena e Ferrara, ma anche quelle limitrofe di Emilia Romagna, Lombardia e Veneto sarà interessante ascoltare la lectio magistralis che terrà sulla gestione delle emergenza terremoti uno dei massimi esperti mondiali.

Sarà, infatti, a Modena, ospite del Master in "Cooperazione internazionale: progettazione e gestione degli interventi, disabilità, emergenze" dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, il dott. Elvezio Galanti, Direttore Generale dell'Ufficio Servizio Sismico Nazionale del Dipartimento della Protezione Civile.

Testimone d'eccezione e di lunga esperienza, Galanti venerdì 25 maggio alle ore 15.00 presso il Dipartimento di Scienze della Terra (Largo S. Eufemia 19) terrà una lezione dal titolo "La Protezione Civile Italiana".

Si tratterà di una "lezione a porte aperte", cui potranno intervenire liberamente studenti, docenti ed amministratori locali, tecnici comunali, referenti e volontari delle tante associazioni modenesi e non solo che, a diverso titolo, si occupano di Protezione Civile e che, in questi giorni, sono coinvolti nella gestione del dopo terremoto delle zone più colpite.

Elvezio Galanti ha coordinato l'intervento italiano di alcuni dei maggiori disastri nazionali e internazionali a partire dal '76 in Friuli fino allo dello tsunami nel sud-est asiatico del 2004. Nel 1980 con il terremoto in Irpinia, braccio destro dell'allora Commissario straordinario Zamberletti, in occasione del quale matura e sviluppa alcune intuizioni che saranno alla base del Sistema Italiano della Protezione Civile. Padre del "Metodo Augustus", tanto caro a chi amministra realtà esposte ad ogni genere di rischio, non perde occasione per diffondere la cultura della Protezione Civile. Dal 2002 è Direttore Generale dell'Ufficio Servizio Sismico Nazionale del Dipartimento della Protezione Civile, dove attualmente ricopre l'incarico di Direttore dell'Ufficio Relazioni Istituzionali.

DjÚ

Terremoto: la Giunta di Fiorano interviene

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com*"Terremoto: la Giunta di Fiorano interviene"*Data: **25/05/2012**

Indietro

Terremoto: la Giunta di Fiorano interviene

24 mag 12 &bull; Categoria Attualita',Fiorano - 76

La Giunta Comunale di Fiorano Modenese si è riunita oggi pomeriggio, giovedì 24 maggio 2012, avendo come primo punto all'ordine del giorno, il terremoto e le sue drammatiche conseguenze, con l'obiettivo di fare il punto della situazione, degli aiuti già in corso, di come procedere e degli aiuti da deliberare in questa prima fase.

La Giunta Comunale ha preso atto con soddisfazione della disponibilità nel distretto socio-sanitario di 16 posti nelle Rsa e nelle strutture protette per accogliere anziani e presso l'ospedale di Sassuolo per il ricovero di 21 pazienti provenienti dalle zone colpite; ringrazia i medici e gli operatori per la disponibilità dimostrata e per la capacità di mettersi al servizio, anche in questa occasione, di chi ha più bisogno. E' stata confermata la notizia che l'ostello della Città dei Ragazzi, a fianco della Basilica della Beata Vergine del Castello ospiterà 40 persone provenienti dalle zone terremotate.

L'amministrazione comunale ha dato la disponibilità per un sostegno sulla base delle richieste che la parrocchia e la Curia avanzeranno.

Proseguono nel frattempo le presenze di agenti fioranesi della Polizia Municipale nei comuni colpiti a sostegno delle forze dell'ordine.

La Giunta Comunale ha deciso un primo contributo di 5000 euro da devolvere sul fondo creato dalla Provincia di Modena per i primi interventi dichiarando la disponibilità a impegni più consistenti nella fase della ricostruzione.

“Crediamo – ha affermato il sindaco Claudio Pistoni – che sia importante coordinare gli aiuti e gli interventi a livello provinciale, affinché possano essere utilizzati secondo un piano di priorità efficace. Fiorano si muoverà in base alle richieste che perverranno da parte del coordinamento provinciale garantendo la massima disponibilità”.

Gli assessori, da parte loro, hanno deciso di devolvere ai terremotati, tramite il conto corrente della Provincia, il 10% dell'indennità del primo mese utile. “E' una tragedia che ci ha colpito in modo particolare; è la nostra provincia ad essere colpita da una grave tragedia; credo sia giusto fare il massimo, rinunciando ai protagonismi per metterci al servizio di chi è preposto ad affrontare prima l'emergenza e poi la ricostruzione”. Il tema sarà inoltre oggetto di un ordine del giorno questa sera in Consiglio Comunale.

Il consiglio comunale di Fiorano devolve il gettone per il terremoto

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com*"Il consiglio comunale di Fiorano devolve il gettone per il terremoto"*Data: **25/05/2012**

Indietro

Il consiglio comunale di Fiorano devolve il gettone per il terremoto

25 mag 12 &bull; Categoria Bassa modenese,Fiorano - 71

Dopo la Giunta Comunale, che l'altra sera ha deciso ha deciso un primo contributo di 5000 euro da devolvere sul fondo creato dalla Provincia di Modena per i primi interventi e devoluto ai terremotati, tramite il conto corrente della Provincia, il 10% della prossima indennità del presidente del consiglio comunale e degli assessori, ieri sera anche il Consiglio comunale ha approvato ulteriori misure all'interno di un ordine del giorno votato all'unanimità e dedicato all'emergenza terremoto nella Bassa modenese.

Nel documento, dopo aver ricordato i provvedimenti già presi, il consiglio chiede al governo di valutare misure straordinarie per i cittadini e le imprese che hanno subito danni, come ad esempio la sospensione del patto di stabilità, la posticipazione della presentazione delle dichiarazioni dei redditi per i cittadini e le imprese che hanno avuto lesioni agli impianti e alle strutture degli edifici, la verifica dei versamenti IMU; al parlamento "di approfondire le ricadute sulla popolazione colpita da calamità naturali come il terremoto che ha colpito la provincia modenese, del Decreto legge del 15 maggio 2012, n.59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", in particolare nell art.2 comma b) che recita "esclusione, anche parziale, dell'intervento statale per i danni subiti da fabbricati".

Alla giunta infine di diffondere con ogni mezzo le informazioni per raccolte fondi e ai cittadini e alle forze economiche modenesi di non far mancare il loro sostegno.

I consiglieri hanno approvato la decisione di devolvere il gettone di presenza della seduta di ieri al fondo di solidarietà.

Il sindaco Pistoni ha confermato che dopo queste prime iniziative di emergenza, "il Comune di Fiorano si metterà a disposizione di chi è preposto ad affrontare prima l'emergenza e poi la ricostruzione, attenendosi alle indicazioni che perverranno da chi è chiamato a coordinare gli interventi".

Un minuto di silenzio è stato dedicato anche a questo evento in apertura di consiglio comunale: "Ci uniamo alle popolazioni colpite – ha detto il presidente del consiglio comunale Elisabetta Valenti – esprimendo il nostro cordoglio e la nostra solidarietà. E' importante che ci impegniamo affinché il carico di problemi e responsabilità non gravi interamente sulle spalle di chi ha subito questo tragico evento, per quanto ci troviamo di fronte a comunità che stanno già dimostrando di non volere in nessun modo abbassare la testa".

Data:

25-05-2012

Bologna 2000.com

Sassuolo, domenica l'8/a festa di Primavera. L'intero ricavato sarà devoluto a favore delle popolazioni vittime del terremoto

Bologna 2000 Sassuolo, domenica l 8/a festa di Primavera. L intero ricavato sarà devoluto a favore delle popolazioni vittime del terremoto |

Bologna 2000.com

""

Data: **25/05/2012**

Indietro

Sassuolo, domenica l 8/a festa di Primavera. L intero ricavato sarà devoluto a favore delle popolazioni vittime del terremoto

25 mag 12 • Categoria Appuntamenti,Sassuolo - 60

L ottava edizione della Festa di Primavera, inizialmente in programma per domenica scorsa presso gli orti urbani di via dei Moli ma rinviata sia per il maltempo sia per il terremoto che ha colpito l'area nord della nostra provincia proprio nella notte tra sabato e domenica, verrà recuperata domenica prossima, 27 Maggio.

La Festa di Primavera inizierà a partire dalle ore 15 ed avrà un tono minore, in considerazione dell evento calamitoso.

Gli organizzatori, infatti, hanno deciso che la manifestazione assumerà una connotazione solidaristica e di sostegno ai terremotati: l'intera somma raccolta sarà devoluta dall Associazione Orti sul Secchia, organizzatrice dell iniziativa patrocinata dal Comune di Sassuolo, a favore dei terremotati.

Terremoto: i medici di cooperativa Medibase Area Nord si riuniscono per coordinare i soccorsi

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com*"Terremoto: i medici di cooperativa Medibase Area Nord si riuniscono per coordinare i soccorsi"*Data: **25/05/2012**

Indietro

Terremoto: i medici di cooperativa Medibase Area Nord si riuniscono per coordinare i soccorsi

25 mag 12 &bull; Categoria Attualita',Bassa modenese - 46

I medici di famiglia della Bassa Modenese fanno il punto della situazione e si coordinano per erogare nel modo più efficace quanto di loro competenza nell'opera dei soccorsi alle popolazioni colpite dal terremoto. È convocata per lunedì prossimo 28 maggio l'assemblea annuale di Medibase Area Nord, la cooperativa che associa 62 medici di famiglia del distretto 2 dell'Azienda Usl. La riunione si svolge alle 21 nell'auditorium della scuola primaria di Medolla. Come primo gesto di solidarietà, intanto, Medibase Area Nord ha deciso di ospitare nel proprio ambulatorio Giorgio Baraldi, un medico di famiglia di Mirandola il cui studio è stato dichiarato inagibile a causa del terremoto. Da mercoledì scorso 23 maggio i pazienti di Baraldi devono recarsi nell'ambulatorio di Medibase Area Nord, in via Bernardi 7 a Mirandola (tel 0535.7030899). L'ambulatorio è aperto il lunedì, martedì, mercoledì e giovedì dalle 9.30 alle 13.30, il venerdì dalle 16.30 alle 20. «Il nostro ambulatorio di norma è aperto solo i giorni prefestivi e festivi, ma l'emergenza terremoto impone a tutti di dare una mano – spiega il presidente di Medibase Area Nord, Nunzio Borelli – In questo modo speriamo di aiutare Baraldi, nostro collega e socio della cooperativa, a continuare il suo lavoro a servizio dei suoi pazienti».

Cgil Modena, ricostruzione post terremoto. Un'occasione da non perdere per la legalità

Bologna 2000 Cgil Modena, ricostruzione post terremoto. Un occasione da non perdere per la legalità |

Bologna 2000.com

""

Data: 25/05/2012

Indietro

Cgil Modena, ricostruzione post terremoto. Un occasione da non perdere per la legalità

25 mag 12 • Categoria Attualita',Bassa modenese,Modena,Regione - 31

La Cgil di Modena condivide la preoccupazione chiaramente espressa dal Presidente della Regione Vasco Errani che, affrontando il tema dell'urgente necessità di avviare la ricostruzione post terremoto, ha affrontato di petto il rischio di infiltrazione malavitosa nella corsa agli appalti milionari che saranno necessari.

Il film già visto e pagato a caro prezzo in passato, dall'Irpinia al disastro dell'Aquila.

Non nascondere la testa sotto la sabbia dice il presidente Errani con tanti cantieri che dovranno aprire, servono forme più attente per garantirci .

L'allarme e la raccomandazione è condivisa dalla Procuratore Aggiunto di Modena Lucia Musti e dal Procuratore della DDA emiliana, che raccomandano una rete di controllo contro i possibili appalti infiltrati.

Allora fatti, segnali e decisioni precise ed urgenti, per dare coerenza e credibilità alle preoccupazioni.

Soprattutto, più prevenzione visibile oggi e meno commenti amari postumi.

Saranno necessari urgenti lavori pubblici di ricostruzione, manutenzione e consolidamento per strutture, edifici e territorio dell'area Nord colpita dal terremoto.

Ce ne sarà per tutta la rete degli Enti pubblici coinvolti: la Provincia, i Comuni, le Aziende SL, AIMAG, ACER, HERA, Burana e Poste.

La Cgil propone due criteri e scelte politiche chiare e necessarie che, da subito, possono essere deliberate.

1) I lavori che dovranno essere urgentemente decisi ed avviati, dovranno essere deliberati superando nettamente il criterio comodo ma pieno di rischi- del massimo ribasso negli appalti.

Nel nome della necessaria emergenza, non si devono praticare scorciatoie dense di rischi di infiltrazione che poi radicheranno ancor più nel nostro territorio, a riflettori spenti.

2) Analoghe raccomandazioni e comportamenti potranno essere assunte per l'avvio degli urgenti lavori sulle strutture produttive private, crollate o danneggiate, che saranno ripristinate anche con contributi pubblici.

Inoltre, per accelerare e rendere più operative le numerose ispezioni e verifiche, necessarie per certificare la stabilità ed agibilità degli edifici civili e produttivi coinvolti dal sisma, si devono mobilitare gli Uffici Tecnici di tutti i principali Comuni della provincia, dotati di strutture qualificate, che dovrebbero intervenire con immediatezza ed affiancare i Comuni terremotati.

(Franco Zavatti Cgil Modena-Coordinamento legalità Cgil regionale)

I dettaglianti Conad in aiuto dei terremotati dell'Emilia Romagna

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com

"I dettaglianti Conad in aiuto dei terremotati dell'Emilia Romagna"

Data: **26/05/2012**

Indietro

I dettaglianti Conad in aiuto dei terremotati dell'Emilia Romagna

25 mag 12 • Categoria Attualita', Regione - 72

I dettaglianti soci delle tre cooperative Conad che operano in Emilia Romagna – Cia Commercianti Indipendenti Associati, Conad Centro Nord e Nordiconad – lanciano una raccolta di fondi in aiuto delle popolazioni colpite dal recente terremoto.

L'uno per cento dell'intero incasso della giornata di venerdì 1 giugno sarà versato sul conto corrente della Regione Emilia-Romagna, istituito per far fronte ai costi del terremoto che ha interessato le province di Modena, Ferrara e Bologna.

L'iniziativa promossa dai dettaglianti e dalle cooperative non si limita a questo intervento diretto, ma intende promuovere anche un movimento solidale che faccia appello a tutte le persone che scelgono i punti di vendita di Conad per la spesa quotidiana affinché versino un contributo sul conto corrente postale n.367409 intestato a Regione Emilia-Romagna – Presidente della Giunta regionale – Viale Aldo Moro 52 – 40127 Bologna con la causale Contributo per il terremoto 2012 in Emilia-Romagna.

Una spinta solidale resa possibile dal dialogo costante che i dettaglianti hanno saputo creare all'interno delle comunità in cui operano al fine di dare risposte concrete alle necessità dei cittadini, anche in momenti non di emergenza.

“Esprimiamo con i fatti la solidarietà dei nostri soci dettaglianti e quella dei nostri clienti alle popolazioni colpite dal terremoto. Un atto coerente con i principi e i valori che ispirano Conad”, afferma l'amministratore delegato di Nordiconad Mauro Lusetti. “La parola solidarietà ha una declinazione particolare per la gente di Conad: lo slancio con cui sosteniamo e promuoviamo questa iniziativa è contrassegnato dalla partecipazione e dallo spirito mutualistico dei nostri soci, impegnati anche a promuovere la raccolta di fondi tra i clienti. Per noi è importante tradurre nella pratica quotidiana i valori che sono alla base del vivere sociale e del cooperare. In questo modo siamo vicini alle popolazioni, condividendo le loro necessità in questa fase di emergenza”.

***Domenica, nel punto Campagna Amica via alla prima vendita del
Parmigiano Reggiano terremotato***

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com

"Domenica, nel punto Campagna Amica via alla prima vendita del Parmigiano Reggiano terremotato"

Data: **26/05/2012**

Indietro

Domenica, nel punto Campagna Amica via alla prima vendita del Parmigiano Reggiano terremotato
25 mag 12 • Categoria Attualita',Modena - 74

Al via la prima vendita del Parmigiano Reggiano recuperato dal crollo dei magazzini di stagionatura distrutti dal terremoto per fare ripartire l'economia e l'occupazione con il prodotto motore e simbolo dei territori colpiti dal sisma, che contano danni di almeno 250 milioni di euro per il solo settore agroalimentare. Il terremoto ha colpito duramente i magazzini di Parmigiano Reggiano DOP facendo rovinare a terra migliaia di forme da peso di 40 chili l'una a causa del crollo delle "scalere", le grandi scaffalature di stagionatura che sono collassate sotto le scosse.

Per sostenere le aree agricole colpite dal sisma e favorirne al piu' presto il ritorno alla normalità da domani 26 maggio alle ore 9,30 sarà possibile acquistare il Parmigiano Reggiano "terremotato", già stagionato e controllato dal Consorzio di Tutela, in tagli da un chilogrammo e al prezzo di mercato fissato dal caseificio di origine, per evitare distorsioni e speculazioni.

L'iniziativa parte sabato 26 maggio dal Punto di vendita di Campagna Amica di Modena in Via Vignolese 82/86, dalle 9.30 alle 20.00 (orario continuato) ma anche nei mercati di Campagna Amica del quartiere Modena Est in piazza Liberazione (dalle 14.30 alle 18.30) e nel punto vendita bioglam, stand 29 mercato Albinelli del viale Albinelli a Modena (dalle 9.00 alle 13.00).

Nel Punto Campagna Amica di via Vignolese saranno in vendita anche altri prodotti delle aziende della bassa modenese che, causa la sospensione dei mercati locali e il danneggiamento dei locali di vendita, non possono vendere in loco: fragole dell'azienda Ferrarini Bruno di Massa Finalese, mele dell'azienda Modena di San Felice sul Panaro frutta e verdura fresca dell'azienda Bottecchi Lorena di Cavezzo.

Terremoto, dal Consiglio provinciale modenese si unanime a odg di sostegno richieste al Governo

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com

"Terremoto, dal Consiglio provinciale modenese si unanime a odg di sostegno richieste al Governo"

Data: **26/05/2012**

Indietro

Terremoto, dal Consiglio provinciale modenese si unanime a odg di sostegno richieste al Governo
25 mag 12 • Categoria Attualita',Bassa modenese,Modena - 106

Sospendere sia il patto di stabilità per le Province e i Comuni colpiti dal sisma sia il pagamento dell'Imu per le abitazioni e gli edifici che ospitano attività produttive e commerciali; prorogare i termini per tutti gli adempimenti fiscali. Sono queste le principali richieste al Governo contenute nell'ordine del giorno di solidarietà e sostegno alle popolazioni colpite dal terremoto approvato all'unanimità dal Consiglio provinciale di Modena nella seduta di mercoledì 23 maggio.

Il documento, presentato congiuntamente da tutti i gruppi, richiede inoltre al Governo di concordare con l'Abi la sospensione delle rate per i mutui; di destinare risorse e iniziative per sostenere il tessuto economico e rilanciare i distretti; di attivare tutti gli ammortizzatori sociali necessari a tutelare l'insieme dei lavoratori coinvolti. Si chiede infine di destinare risorse comunitarie, da concordare con l'Unione europea, alla ricostruzione e al recupero del patrimonio storico e artistico, e di negare l'autorizzazione alla realizzazione del deposito di gas a Rivara. Il documento invita inoltre i consiglieri a devolvere al fondo di solidarietà attivato dalla Provincia il gettone di presenza della seduta.

Nel suo intervento, il presidente della Provincia Emilio Sabattini ha sottolineato la necessità di «essere pragmatici per dare ai cittadini le risposte di cui hanno bisogno. E per questo – ha affermato il presidente – abbiamo deciso di riprogrammare gli investimenti congelando il piano attualmente previsto». Sabattini, dopo aver sottolineato l'efficacia della stretta collaborazione con la Regione per gestire la situazione, ha invitato anche il Governo a riprogrammare l'impiego delle risorse per garantire non solo l'emergenza ma soprattutto la ricostruzione, anche ridestinando ai territori colpiti risorse comunitarie non spese. Nel dibattito successivo, tutti i consiglieri hanno espresso ringraziamenti e grande apprezzamento per il lavoro che Provincia, sindaci, istituzioni, protezione civile e tutti gli operatori e i volontari stanno compiendo per affrontare l'emergenza.

Giorgio Siena (Pd), che vive a Mirandola ha testimoniato del bisogno di quotidianità che vivono gli sfollati e delle loro preoccupazioni, prime fra tutte «le spese che sarà necessario affrontare per rientrare in casa e il lavoro. È importante – ha detto – intensificare lo sforzo per controllare le abitazioni e sono urgenti decisioni a sostegno dell'imprenditoria. Ma è anche necessario lavorare per riavere nel patrimonio e nella funzionalità i nostri centri storici che sono la nostra identità». A portare la voce di chi è stato maggiormente colpito dal sisma anche Denis Zavatti (Lega nord) di San Felice, che ha espresso la paura «che la nostra capacità di darci da fare porti le istituzioni nazionali ad abbandonarci. I danni sono enormi e già da ora è necessario preparare la fase del dopo emergenza». Testimianza anche per Ivano Mantovani (Pd) che vive a Concordia che ha evidenziato la necessità di «dare una risposta immediata per riprendere le produzioni interrotte per evitare il rischio che il lavoro venga spostato altrove ma anche perché tornare a lavorare aiuta a recuperare serenità. È necessario quindi che la Regione attivi tutti gli strumenti a sua disposizione per un ritorno alle attività sia industriali che agricole». Sergio Pederzini (Idv), capocampo a Finale nei primi giorni dell'emergenza, ha sottolineato la necessità «di un censimento degli ospiti dei campi» e chiesto che i fondi per la ricostruzione «siano gestiti direttamente dalla Regione e dagli enti locali. C'è ancora tanto lavoro da fare e mi auguro che da qui a qualche mese ci sia ancora qualcuno che ci aiuti».

Luca Gozzoli (Pd) ha messo in evidenza il lavoro efficace della Protezione civile provinciale: «Una buona prestazione che ripropone il tema del decentramento e dell'organizzazione dei servizi sul territorio». Gozzoli ha poi auspicato che l'attenzione sulla situazione delle zone terremotate continui anche una volta esaurita l'emergenza. Per Bruno Rinaldi (Pdl), l'emergenza ha messo in luce che «esiste anche una classe politica che funziona e fa il proprio dovere, e anche una politica urbanistica efficace che ha permesso di ridurre al minimo il numero delle vittime. Importante ora – ha proseguito il consigliere – è ridurre al minimo la burocrazia per rispondere rapidamente ai problemi della collettività».

Terremoto, dal Consiglio provinciale modenese si unanime a odg di sostegno richieste al Governo

Luca Ghelfi (Pdl) ha condiviso tutto l'ordine del giorno escluso il passaggio su Rivara: «È sciacallaggio politico parlare di questo tema in un momento come questo, senza contare che non si è mai parlato di sperimentazioni di stoccaggio del gas ma solo di ulteriori indagini nel sottosuolo». Sottolineando che è il tessuto produttivo ad aver subito i danni maggiori, il consigliere ha invitato le istituzioni locali «a sbattere i pugni per avere i decreti legge necessari e perché i bandi per la ricostruzione siano gestiti il più possibile dal territorio». Contrario all'espressione utilizzata da Ghelfi su Rivara si è detto Dante Mazzi (Pdl) che però ha definito «fuori luogo» anche il comunicato di Ers che «ha mancato di rispetto alle popolazioni colpite dal sisma». Nel suo intervento Mazzi ha anche apprezzato «l'impegno preso dal Governo che ha definito non solo l'emergenza ma anche la fase successiva che sarà coordinata dalla Regione e quindi vicina al territorio». Sul tema del reperimento dei fondi, il consigliere ha ricordato che ci sono «fondi Ue "dormienti" che possono essere chiesti e destinati, come già fu fatto per il terremoto del 1996, al recupero dei luoghi di cultura e di culto, liberando in questo modo risorse per aziende e privati».

Premettendo che «il Governo sta cercando di fare la sua parte», Fabio Vicenzi (Udc) ha voluto «ringraziare i cittadini colpiti dal sisma per l'esempio di unità che stanno dando e che dimostra che esiste ancora un interesse comune. Un'unità che sarà ancora più importante nella fase due, che sarà lunga e difficile, quando servirà a pungolare anche i futuri governi a fare la loro parte». Pier Nicola Tartaglione (Pd) ha sollevato il problema di chi pagherà i danni dei privati «che potranno comportare spese molto impegnative anche nel caso di inagibilità parziale degli edifici». Da qui la richiesta di sostegni per tutti gli interventi necessari alla ricostruzione e di esenzione dall'Imu anche per l'inagibilità parziale inserita nell'ordine del giorno. Mauro Sighinolfi (Pdl) ha osservato che «il sisma è un'emergenza nazionale che deve trovare la solidarietà dell'intero paese», e ha poi sottolineato l'attività della Provincia nel gestire gli interventi chiedendosi «Se la Provincia non ci fosse stata più chi avrebbe potuto coordinare gli interventi e sostenere i sindaci nell'emergenza?». Un ringraziamento particolare è stato rivolto da Davide Baruffi (Pd) agli amministratori del territorio, «assessori provinciali e sindaci che con il loro lavoro hanno affermato la presenza delle istituzioni come punto di riferimento per le popolazioni».

Terremoto: ci sono aiuti anche per i gatti

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com

"Terremoto: ci sono aiuti anche per i gatti"

Data: **26/05/2012**

Indietro

Terremoto: ci sono aiuti anche per i gatti

25 mag 12 • Categoria Bassa modenese,Modena - 90

Un aiuto concreto da mettere in atto subito per le persone colpite dal terremoto nella Bassa modenese che possiedono un gatto ma che in questi momenti di difficoltà non sanno come accudirlo viene dalla Rete felina, rete delle associazioni di volontariato zoofilo che in Provincia di Modena si occupano della cura e della tutela dei felini.

Le associazioni Protezione del Gatto (APG) di Modena e l'Associazione Protezione Animali Carpigiana (APAC) si propongono di aiutare le famiglie che hanno perso o dovuto abbandonare il loro gatto durante il terremoto a recuperare e a custodire il proprio animale fino al ritorno alla normalità. Gli stessi volontari si rendono disponibili inoltre ad occuparsi dei gatti rimasti senza mezzi di sussistenza garantendo nel loro ambiente alimentazione, ricovero ed eventuali cure mediche

Le associazioni Protezione del Gatto e "Protezione Animali Carpigiana hanno attivato un punto di ascolto per le segnalazioni di smarrimento, ritrovamento, avvistamento e per le richieste di intervento è attivo il lunedì dalle 14 alle 19, il martedì e mercoledì dalle 16 alle 19 e il venerdì dalle 14 alle 19.

Il numero del punto di ascolto è lo 059/255769 e consente di raggiungere la Protezione del Gatto. Due i recapiti telefonici che consentono di raggiungere l'associazione Protezione Animali Carpigiana 320425403 e 3204620803

Attivo anche un indirizzo e mail per le segnalazioni di smarrimento, ritrovamento, avvistamento e per le richieste di intervento e di aiuto: stregattara@gmail.com

Le due associazioni sono pronte ad attivare per i gatti rimasti nelle abitazioni abbandonate, punti di alimentazione e abbeverata che saranno creati nei vari quartieri e nelle zone rurali.

Prevista inoltre l'ospitalità per i gatti di proprietà abituati a vita di appartamento presso il Gattile Intercomunale di Modena e il Gattile Intercomunale di Carpi. Gli animali verranno accolti fino all'esaurimento dei posti disponibili, ed ospitati in box singoli; verrà garantita l'identificazione del gatto, la comunicazione fra il proprietario e i volontari che seguono l'animale, e anche, su richiesta, la possibilità di visita da parte del proprietario. Inoltre agli animali soggetti a prescrizioni particolari verranno somministrate regolarmente le terapie o il regime dietetico seguito a casa;

Prevista inoltre l'ospitalità per i gatti, quando possibile, in case private presso volontari e famiglie disposte all'accoglienza temporanea.

Pronto anche un gruppo per recupero dei gatti dispersi nei pressi delle abitazioni a seguito dell'abbandono improvviso delle stesse.

Terremoto: aggiornamento sulla situazione canili e gattili

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com*"Terremoto: aggiornamento sulla situazione canili e gattili"*Data: **26/05/2012**

Indietro

Terremoto: aggiornamento sulla situazione canili e gattili
 25 mag 12 • Categoria Bassa modenese,Sassuolo - 118

Ancora una volta è Francesca dell Associazione La Fenice ad aggiornarci sulla situazione in cui versano canili e gattili post terremoto: la Responsabile del Canile/Gattile di Finale Emilia ci fa sapere che l emergenza volontari è rientrata; sono tornati tutti a pieno regime salvo qualche recupero straordinario di cani che sono stati persi o abbandonati e che vanno in giro di cui ricevono segnalazioni. Chiedono volontari stabili che possano prendersi l impegno nel lungo periodo, visto che ora la situazione si è normalizzata. Cosa invece di GRANDE importanza è un esigenza che hanno nel medio/lungo periodo e cioè il pagamento delle utenze e delle spese vive (come riferitomi dalla Responsabile il Comune purtroppo avrà chiaramente altre priorità per la destinazione dei fondi).

Vengono segnalati poi due conti correnti per i versamenti per chi vuole dare un aiuto finanziario:

canile Finale Emilia: IBAN IT24Q0616066750000142504C00 BANCA C.R.FIRENZE filiale di Finale E. La Posta pay invece è : 4023 6005 8357 5230

canile di Mirandola: BANCA POPOLARE DI SAN FELICE SUL PANARO FILIALE DI MIRANDOLA C/C N. 2758-6 IBAM IT80 Y0565266852000000027586

Attenzione poi perchè continuano a girare in rete annunci di ogni genere riguardanti ciò che succede agli animali nei luoghi colpiti dal terremoto. E' mia premura chiedere informazioni a chi pubblica certe situazioni ma spesso è impossibile contattare la fonte. Chiedo quindi a chi decide di mettere un avviso di richiesta d'aiuto o di denuncia di fatto, di rendersi rintracciabile. Stamattina Marilena della LAV di Mo è riuscita a contattare una ragazza di Mirandola (autrice di una delle mail di richiesta d'aiuto) che dice che molte persone hanno "abbandonato" temporaneamente le abitazioni, (alcuni per necessità e altre per paura si sono fatti ospitare da parenti in altre zone) quindi si dice preoccupata per gli animali che potrebbero essere rimasti all'interno delle abitazioni. Le notizie che abbiamo avuto noi, direttamente dalla protezione Civile, sono che stanno collaborando con i Vigli del Fuoco per controllare tutti gli appartamenti e per accertarsi appunto che non ci siano animali all'interno. Anche le Guardie Zoofile dell'Enpa sulla pagina Facebook confermano queste notizie.

Domattina si andrà come sapete a Mirandola per portare del cibo e valutare di persona la situazione. Oggi ho parlato con i Canili di Mirandola e Finale Emilia che ci assicurano che PER ORA hanno bisogno di:

_ CIBO (soprattutto umido) in quanto non ci sono molti negozi aperti e gli animali sono aumentati: pensate che molte volontarie che si occupavano degli stalli e sono momentaneamente senza casa, hanno sistemato gli animali nei box dei canili e quindi c'è bisogno di cibo per tutti. Sto cercando di contattare la nostra Protezione Civile per organizzare dei punti di raccolta cibo e soldi, per poi portare in loco al più presto. Ribadisco che PER ORA non hanno bisogno di aiuti nei canili per emergenza, ma hanno bisogno di gente che si presti a lungo termine: gli animali sono aumentati e per vari mesi ci sarà bisogno di un aiuto maggiore e COSTANTE! Se qualcuno di voi può dare la disponibilità almeno un giorno alla settimana, ci può contattare e vi daremo più informazioni.

_ SOLDI: gli animali da mantenere sono sempre di più e di certo in questo periodo non si porteranno a termine molte adozioni. Il cibo è necessario ma servono soldi per le cure veterinarie e le spese di mantenimento. Sopra trovate gli estremi bancari per fare una donazione. Anche poco, ma da parte di tutti, sarà tantissimo!!

DjÚ

Terremoto: sono quasi 1000 i volontari al lavoro da tutta Italia

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com*"Terremoto: sono quasi 1000 i volontari al lavoro da tutta Italia"*Data: **26/05/2012**

Indietro

Terremoto: sono quasi 1000 i volontari al lavoro da tutta Italia

25 mag 12 &bull; Categoria Attualita',Bassa modenese,Modena - 86

Sono quasi mille i volontari impegnati nelle operazioni di soccorso e assistenza alle popolazioni dei comuni modenesi colpite dal terremoto. Gli ultimi arrivati, venerdì 25 maggio, sono i Cavalieri di Malta mentre e quelli delle Misericordie nazionali che stanno allestendo un campo da 250 posti a San Felice sul Panaro, mentre sabato 26 maggio arriveranno i volontari della Protezione civile della Liguria che allestiranno un campo di accoglienza da 250 persone sempre a San Felice sul Panaro per far fronte ad eventuali nuove richieste da parte della popolazione.

I volontari arrivano da Trento, dal Friuli Venezia Giulia, Umbria, Marche, Toscana.

In arrivo anche un gruppo di volontari della protezione civile della Valle d'Aosta.

Finora sono in funzione dieci campi, 20 strutture coperte (scuole palestre biblioteche) e otto hotel per un totale di oltre cinque mila persone ospitate

Il coordinamento dei volontari è gestito dal Centro coordinamento soccorsi di Marzaglia.

DALLE IMPRESE GLI ALIMENTI PER I CAMPI DA MARZAGLIA DUE CONTAINER PER FINALE E SAN FELICE

Dal Centro coordinamento soccorsi di Marzaglia partono quotidianamente le forniture alimentari messe a disposizione gratuitamente da diverse grandi imprese produttrici nazionali e locali.

Nel pomeriggio di venerdì 25 maggio sono partiti due container diretti ai campi di Finale Emilia e San Felice sul Panaro contenenti vettovaglie, acqua e pasta offerti appunto dalle ditte produttrici.

Il Centro coordina le offerte dalle imprese che arrivano con un flusso costante e che finora stanno garantendo rifornimenti sufficienti.

La gestione e distribuzione delle forniture alimentari viene seguita invece direttamente dei Centri operativi dei campi di accoglienza.

Per favorire la gestione dei generi alimentari, quindi, vengono privilegiate le disponibilità dimostrate dalle imprese, mentre non c'è bisogno, finora, di donazioni da parte di privati cittadini che comunque in questi giorni in diversi hanno contattato il Ccs di Marzaglia per offrire il proprio contributo in generi alimentari o capi di abbigliamento.

Per chi intende dimostrare la propria solidarietà nei confronti delle popolazioni colpite dal sima, prosegue raccolta di fondi della Provincia di Modena tramite il conto corrente sul quale è possibile effettuare versamenti, indicando la causale "terremoto maggio 2012". Il conto corrente, presso la filiale Unicredit di piazza Grande a Modena, + intestato a: Provincia di Modena – interventi di solidarietà. codice Iban IT 52 M 02008 12930 000003398693.

terremoto, otto indagati per il crollo all'ursa

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **26/05/2012**

Indietro

Capannoni, inchiesta della procura di Ferrara

Terremoto, otto indagati per il crollo all'Ursa

ROMA. Primi indagati per il crollo dei capannoni in seguito alle scosse di terremoto e che hanno provocato la morte di quattro operai. La procura di Ferrara ha iscritto nel registro degli indagati otto persone per il reato di omicidio colposo. La vicenda riguarda il crollo avvenuto dopo la scossa dell'alba alla Ursa di Bondeno, che ha provocato la morte di un giovane operaio di origine marocchina. Aveva appena 29 anni. Si tratta di tecnici che avrebbero avuto un ruolo nella costruzione dell'impianto che ha ceduto al sisma.

L'iscrizione, hanno spiegato i magistrati di Ferrara, rientra tra gli atti dovuti per poter effettuare ulteriori accertamenti. Ma il numero degli indagati potrebbe aumentare. Sono in corso le procedure di identificazione di altre persone nell'ambito delle indagini che riguardano i crolli avvenuti, sempre la notte del terremoto, alla Tecnopress e alle ceramiche Sant'Agostino, fabbriche in cui hanno perso la vita altri tre operai.

La terra intanto nell'Emilia orientale continua a tremare. E ieri gli abitanti di San Carlo, una frazione di Sant'Agostino sono stati costretti dalla protezione civile a lasciare le proprie case nel giro di un'ora. Secondo i tecnici che hanno compiuto rilevamenti, la terra sta continuando a franare provocando cedimenti in molti edifici. Così ieri chi era riuscito a rientrare in casa dopo cinque notti trascorse fuori è stato costretto a tornare sulla strada, senza alcuna certezza per il proprio futuro. E gli sfollati sono saliti a settemila.

I dati forniti dall'agenzia spaziale italiana Cnr-Irea e dall'Istituto geofisico e di vulcanologia parlano chiaro: l'area interessata al terremoto, nel cuore della pianura Padana, si è sollevata di 15 centimetri. Dati che concordano con quelli che mostrano il piano di rottura meridionale di questo settore della pianura che si è accavallato sulla parte settentrionale. (f.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Djú

grazie a chi ha salvato le rondini

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **24/05/2012**

Indietro

MODENA TWEET: LA PAURA E LA SPERANZA NEI VOSTRI MESSAGGI. TWITTA A @GAZZETTAMODENA GRAZIE A CHI HA SALVATO LE RONDINI

Gli emiliani durante il terremoto hanno dimostrato di essere solidali, operosi e collaborativi: sono orgogliosa di essere emiliana! :-) Fede Bonora @FedericaBonora Già, hai proprio ragione..quante lacrime però nel vedere la propria terra distrutta :(L. Barani @LoredanaBarani Vabbè che dopo il terremoto il cielo pianga, ma si sta disperando un po' troppo sui terremotati. Basta così, grazie. Martina B. @mesmeri Orgoglioso della mia mamma, notoriamente ansiosa e apprensiva, che ha affrontato il terremoto con la pavidità di un Unno! Gi. Bragaglia@GiMmiBragaglia Breve pausa,piatto di pasta in compagnia della MisericordiaPievepelago, poi a riempire il container. A Mirandola serve intimo. Fabio Frignani @frigno La cosa peggiore che potesse fare questo terremoto è arrivare con questo governo tecnico.Pur di non dare soldi immagino che s'inventeranno. Simone Pezzotto@pezzotto Dalla Regione E-R 2 milioni di euro per il terremoto da riduz costi funzionamento, tagli indennità consiglieri, razionalizz spesa. Grazie. Elisa Pederzoli @elpe7 @matteosalvini Iniziamo a destinare la prossima tranche di rimborsi elettorali alla ricostruzione post terremoto Paolo Mantella @PMantella Benzina: possibili rincari per l'emergenza terremoto. Basta! Levatevi le mani dalle tasche e mettetele nelle vostre che sono belle piene! Vinc. Sorrentino@sorrentino_v La Chiesa potrebbe dare un contributo.I soldi non le mancano. Elisa @badicea Buffo, nelle zone del #terremoto sono andati Monti, i vescovi, il capo della protezione civile. E i parlamentari emiliano romagnoli? Daniela Laganà @danylagn Non potrò più offendere le persone dicendo "t'at sia pes cum la roca ad San Fliiz Fraintesa @Fraintesa Ci vorrebbe un "ecommerce di solidarietà" per le aziende che hanno subito danni dal terremoto in Emilia Luca Alagna @ezekiel Organizzare una filiera zero sui prodotti deperibili si può. Parmigiano e altri beni dal produttore al consumatore direttamente. Matteo Mascellani @__keiske Terremoto, Coldiretti: "Mucche stressate per le scosse: meno latte". Solidarietà da Bossi: le quote matte K. V. Tappen @KurtVonTappen Bomba a Modena? Stiamo scherzando? Non bastava il terremoto ? Sofia Palumbo@palumbo_sofia Terremoto, allarmebomba... Le locuste quando arrivano a Modena? Gabriele Busani @BrieBus Hanno parlato più della farfalla di Belen e la sua storia con Stefano, che del terremoto in Emilia. Simona vescera@Simona_ves Terremoto a Modena: guardo la D'urso e noto l'invasione di certi giornalisti, un plauso ai miei concittadini della Bassa,dignità e coraggio Bernard ok@berni1010 Il terremoto segnava 6 gradi della scala richter, ma noi siamo sopravvissuti grazie ai corsi di sopravvivenza di Bear Grils! Grazie Bear ? Riccardo Annovi @RiccardoAnnovi Ehi Dio, se mi vedevi sovrappeso e volevi farmi fare tre piani di scale a piedi per sempre, potevi scrivermi un messaggio diretto anche senza terremoto La Garbe @silviagarbe Grazie a Protezione Civile e volontari che hanno salvato rondini da crollo torre per terremoto nel Modenese Gianluca Felicetti@glfelicetti

la fierezza, l'orgoglio: che magone

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 25/05/2012

Indietro

MODENA TWEET SUL TERREMOTO: LE EMOZIONI E LE IDEE NEI VOSTRI MESSAGGI. TWITTA A @GAZZETTAMODENA

LA FIEREZZA, L'ORGOGGIO: CHE MAGONE

Migliaia di aziende crollate. Famiglie che portano in alto valori come il lavoro e la famiglia rovinata. Gli emiliani non gridano forte. Ma sono una fetta importantissima del benessere e della vita del Paese intero. Se possiamo, aiutiamoli. Cesare Cremonini @CremoniniCesare Cesare, grazie per le belle parole! Mi hanno commosso! Noi facciamo come sempre: si guarda avanti e si lavora! Grazie. Micol Sita @SitaMicol Emiliani anime forti, senza paura di ricominciare in silenzio laborioso, nonostante tutto ciò che è accaduto. Emanuele Rinaldi @sfrino Campanilismo, fierezza, orgoglio e un gran magone. La mia Emilia :(Laura Panari @LaLaura84 Siete delle persone adorabili che con grande dignità vi state ricostruendo! Ottimo esempio e grandissima gente! Corinne @corinne_milano La forza della nostra terra... Madda @Madda69 Mi terrorizza il fatto che potrebbe succedere anche a casa mia, mio padre, uomo di terra, ne morirebbe ed io con lui. Forza Emilia! Maria Sala @mariasala77 Oggi la lezione sul terremoto l'han fatta i miei alunni a me, visto che vivono a 10-15 km dall'epicentro. Angosciati, stanchi, ma pure forti. Ermanno Ferretti @scrip Fortuna non l'ho sentita! Sarei morta dato che sono sola in casa =(Van.Helsing*I.Bite* @_QuelMattoSonIo Ah beh... vengono solo ora a controllare le condizioni post terremoto dei casermoni di fronte al bar, son tranquillo, come no. Alessio Varini @nightmorphis Perché quando ci sono i terremoti si parla solo delle chiese e non dei danni economici come le aziende che sono distrutte! A. Barald @AndreaBaraldi2 Monti, se è un uomo, chiedi alle banche di fare credito alle vittime del terremoto allo stesso tasso che la BCE ha fatto a loro. Equità. M. Borgato @matteoborgato Terremotate ma resistiamo. notizia positiva: sembrerebbe un no dal ministero al deposito di gas a Rivara! Silvia Veronesi @la__Sil Cos'è, una barzelletta? Candidiamolo a miglior comico dell'anno. Ers: "Rivara non è zona sismica". Erica Modena @ermod Dichiarazioni Ers inopportune, ci vorrebbe rispetto per persone così duramente provate. Dante Mazzi @DanteMazzi Una bella sessione hashtag su #Giovanardi che insiste ancora sulla fattibilità per il maxi deposito di gas di Rivara dopo un terremoto. J. Picard @jonathan_picard Terremoto e depositogas: Giovanardi vada a fare un giro a rivara e dintorni. Elisa Pederzoli @elpe7 Giovanardi ti compro casa io a Rivara giusto sopra il deposito gas che tanto ti piace .. Flavio Ogliari @hollydeileoni Onorevole Giovanardi, lo facciamo il deposito gas di Rivara? Poi chiedetevi perché #Grillo ha più credibilità dei politici. Simone L'Onesto @ilbonetti Dopo questo terremoto in zona a basso rischio mi chiedo dove i fanatici del nucleare pensano che avremmo dovuto costruire una centrale. Anna @4_n_n_a Non capisco più se è un camion che passa o il terremoto M. Valenza @MartinaValenza Il peggio sono quelli che non l'hanno sentito e ti chiedono: era sussultorio o ondulatorio? Marantega @raffymusa Visto video rap di Ferrara. Anche nella sua testa, visto il cognome c'è stato il terremoto. Vivila Lavivi @vivilalavivi

DjÚ

la nuova scossa ha ferito un vigile del fuoco

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **25/05/2012**

Indietro

- *Provincia*

La nuova scossa ha ferito un vigile del fuoco

A Massa decine di interventi sanitari. A Canaletto muoiono migliaia di pesci nel canale Diversivo

MASSA FINALESE La scossa di ieri notte ha provocato il ferimento di un vigile del fuoco francese, rientrato a Massa in questi giorni per prestare il suo aiuto ai parenti italiani. Un trave che si è staccato dall'alloggio nel quale si trovava per riposare gli ha provocato la frattura di una o più costole. Poi tante persone, specie alcuni anziani presi dal panico, che questa nuova scossa non sono riusciti a sopportare. «Da ieri sera a oggi abbiamo visto 66 persone - spiega il dottor Carlo Canevazzi», dirigente del punto di primo soccorso allestito in piazza Caduti. Canevazzi, con l'infermiera Botti Fabrizia della Croce Blu, non si è mai praticamente staccato dal punto di soccorso, negli ultimi 4 giorni. Con loro un manipolo di persone che vanno dalla Protezione civile, agli altri soci della Croce Blu, agli infermieri dell'ospedale di Mirandola e Finale dirottati all'assistenza sul campo. Già perché a Massa Finalese di soccorsi se ne sono resi necessari tantissimi, fin dall'alba di domenica. Con i casi più disparati. Ai sanitari coordinati da Canevazzi si sono presentati anche due cinesi: si erano buttati dalle finestre per sfuggire al sisma e si sono procurati fratture plurime alle gambe. Incredibilmente, domenica sono riusciti a raggiungere personalmente il centro di assistenza. Tanti poi gli anziani massesi terrorizzati. «Alcuni - spiega Canevazzi, che ogni giorno riposa appena qualche ora nel vicino ambulatorio - sono stati trattenuti qui solo per tranquillizzarli. I casi più gravi, di natura traumatica, li abbiamo immediatamente avviati agli ospedali, dopo la prima stabilizzazione». La scelta di allestire il soccorso in piazza Caduti risponde anche alla comodità della farmacia. Anche la farmacia, Laura Maffei, sta facendo gli straordinari degli straordinari: è infatti aperta 24 ore su 24, ormai da giorni. Una condizione che sarà ripetuta anche la prossima settimana. Nel finalese purtroppo ieri si è registrato un altro inquietante fenomeno: la morte di migliaia di pesci nel cavo Diversivo, in località Canaletto. Sono state decine le segnalazioni e ieri sera la stessa Croce Blu ha effettuato un sopralluogo, per campionare l'acqua che ha provocato un disastro ambientale incomprensibile di gravi proporzioni. Alberto Setti

e io pensavo la nebbia, le zanzare...

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 26/05/2012

Indietro

MODENA TWEET: LE EMOZIONI DEL TERREMOTO NEI VOSTRI MESSAGGI. TWITTA A @GAZZETTAMODENA

E IO PENSAVO LA NEBBIA, LE ZANZARE...

Al bar il sito Invg è il più cliccato. Tutti sismologi e luminari della tettonica a zolle. Mariagiulia Nozzi @mnozzi Appena passata a san felice sul panaro. tendopoli, case distrutte e la terra continua a tremare. tutta la mia solidarietà. Laura Cremonesi @Laura_Cremonesi Il Municipio di Finale Emilia tiene botta... Ferito ma non vinto. Juri Fontana @jurfon #FF a tutti i meravigliosi cittadini dell'Emilia, che nonostante il terremoto e la paura, sono uniti e hanno voglia di ricominciare! B. Miglioli @BarbaraMiglioli La Camera dei deputati approva: "I soldi tagliati ai partiti vanno ai terremotati" Bene così. Yuri Cirillo @neve1977 Se tutti i rimborsi elettorali li danno ai terremotati, in più 1 8x1000, non ricostruiscono solo i paesi modenesi ma anche l'Aquila e le Marche. Sebastian Aquilino @sebaquila Se i rimborsi elettorali li danno a terremotati,li tolgono a esodati.Poi ci sono i cassintegr, gli aquilani..e diventa una guerra tra poveri! Giuditta Paganelli @Giuditta_C I partiti fanno tutti cagare e sono pieni di mafiosi...#serviziopubblico Venite a fare un giro a camposanto? Giuditta Pini @piccolapini E poi stanziavano 10 milioni di euro per a visita del Papa a Milano Nellina Laganà @nellina99 Curioso, è la stessa cifra finora versata per l'emergenza terremoto...arrivo del papa e sisma hanno finora lo stesso costo. René Thom @ZeroFanzine Per il terremoto in Emilia il Dalai Lama ha dato 50.000 euro. La Chiesa? Costanza Vecchio @cocco2011 L'impegno della Caritas lo consideriamo Chiesa? O è una gara tra il Papa e il Dalai Lama? Max Marsiglietti @maxmars70 Gli amici Sioux mi dicono che stanno pregando Dio perché ci aiuti col terremoto. Quel Dio nel nome di cui li massacrammo. Marci Micheloni @ilmonch Due giorni dopo il terremoto dell'Aquila, Saviano denunciò le infiltrazioni di mafia nelle opere di ricostruzione, e per l'Emilia? S. Caputo @sebastian_caput Ad ogni terremoto in Italia ci sono imprenditori edili indagati... Mattia Casagrande @MattiaCasagrand @nonantola Con il terremoto mangiano meno anche gli animali...Dovremo fare sconti... Un animale per amico @Unanimalexamico Anche per noi emiliani dovrebbero fare una canzone per raccolta fondi come fu per l'Aquila magari Vasco o Ligabue Maddalena @MaddyMaddyD Ho sognato tutta notte il terremoto. Grazie Matrix. Elisa Lancini @ElizeinW Piccola scossa di terremoto.... Aiuto basta vi prego Silvia Salvarani @silviasalvarani A me sembra di averne appena sentita una, ma ormai non so più se è terremoto o paranoia Luca Poletti@Kyro12 Momentaneamente nella terra del terremoto c'è tanto sole che ci tiene caldi!! Continua così!!! Marco Foschini @alfauugh Il terremoto è ottimo come sveglia...devo solo capire come puntarlo Giovanni Ciaramitaro @Ciaramitra Ho gli occhi che fanno il movimento del terremoto!! aiutooo!! sto impazzendo completamente Megghy Leonardi @MegghyLeo Terremoto e io che pensavo: abbiamo la nebbia, abbiamo le zanzare, niente mare, ma almeno non è zona sismica Marcello Rossetti @MarcRoss73

mille volontari nei campi per aiutare gli sfollati

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 26/05/2012

Indietro

- *Provincia*

Mille volontari nei campi per aiutare gli sfollati

Ecco come sono distribuiti nella Bassa i centri di accoglienza per chi è senza casa. A gestirli sono Protezione civile, alpini, enti pubblici, associazioni di assistenza.

Aumentano i posti a disposizione nei campi per gli sfollati e ai 6mila disponibili due giorni fa se ne aggiungono ora altri 1250 suddivisi tra due nuove strutture a San Felice, due a Mirandola e una a Bomporto. Ogni nuovo campo potrà accogliere fino a 250 posti letto e l'aumento è stato deciso dalla Protezione civile perché occorre sempre avere a disposizione un certo numero di posti causa imprevisti ma anche perché in occasioni di nuove scosse qualche sfollato purtroppo lascia la propria abitazione e si aggiunge. Dal centro coordinamento soccorsi di Modena a Marzaglia intanto arrivano i primi dati completi relativi alle presenze della popolazione nelle 41 strutture adibite a soccorso post-terremoto. Gli sfollati modenesi, collocati in palestre, scuole, campi con tende, e nove alberghi sono 5174 (7mila la stima con Ferrara), destinati purtroppo a crescere anche perché il conteggio non può tenere conto delle persone fuori casa che si sono arrangiate autonomamente chiedendo aiuto a parenti o adattandosi in roulotte e camper. Le strutture sono disseminate praticamente in ogni paese dell'area nord della provincia. Le 5174 persone ufficialmente assistite 3156 nei campi di accoglienza, 168 in albergo, 1850 in altre strutture di accoglienza sono state mantenute nei comuni di residenza. Il campo più grande, occupato da 550 persone in 40 tende della Protezione civile è al centro sportivo di via di Sotto, vicino allo stadio di Finale, mentre 470 sono nella frazione di Massa in via Barbieri. Oltre 320 persone a Finale al centro sportivo Robinson di via del cimitero in una quarantina di tende. A Mirandola 360 persone sono state collocate in 80 tende di via Pietri, mentre 230 sono in altre strutture di accoglienza a Cavezzo. Per tutta la settimana è stata una corsa alla solidarietà e all'assistenza da parte di enti accorsi nel Modenese da tutta la Penisola: sono presenti oltre a Comuni e privati, città di Trento e Verona, regioni Veneto, Toscana e Friuli. Ieri si è aggiunto con tende per 150 posti estendibili sino a 250 in piazza dello Sport a Bomporto l'antico ordine dei Cavalieri della croce di Malta. Nello stesso centro a pochi metri il Comune gestisce i posti alla palestra civica. In zona intervengono anche la Croce rossa militare e i volontari della Protezione civile di Venezia, presenti a San Felice dove gestiscono 250 sfollati, mentre è giunta anche la sala operativa dei Vigili del fuoco di Trieste. Presenti anche gli alpini attraverso la loro associazione nazionale Ana attiva a Finale presso il campo sportivo Robinson e la zona dello stadio rispettivamente con 40 e 55 tende. La Federazione nazionale di vigilanza antincendi boschivi si occupa dei 250 sfollati nel campo di via Donatori di sangue di Finale, mentre l'Anspi Associazione nazionale San Paolo per gli oratori gestisce il centro civico Don Bosco a San Felice. Alla Croce blu di Modena è affidata la struttura pubblica di assistenza alla sala civica di via Marconi a Camposanto. Le Misericordie si trovano a gestire tre centri a Mirandola: quelli alle scuole medie di via Pietri, l'asilo nido Civetta di via Gobetti e le elementari di via Toti. In tutto sono 375 le persone assistite. L'Ipab di Mirandola Casa albergo Cisa gestisce 45 persone presso la casa protetta nei pressi dell'ospedale. La Uisp, Unione italiana sport per tutti, insieme agli Scout (Agesci) organizzano insieme al comune di Medolla i 70 posti alla palestra di via Genova. Le pubbliche assistenze Anpas si occupano del campo di piazza Costa di Mirandola e dei 170 posti al tennis club. L'Anpas ha sul campo 250 volontari oltre a 46 ambulanze, 27 pulmini e 15 automediche. In tutto sono quasi mille i volontari impegnati nelle operazioni di soccorso. Oggi arriveranno i volontari della Protezione civile della Liguria che allestiranno un campo di accoglienza da 250 persone sempre a San Felice, mentre sono attesi volontari dalla Valle d'Aosta. Il coordinamento dei volontari è gestito dal Centro coordinamento soccorsi di Marzaglia. Stefano Luppi

arrivano i tecnici per le verifiche: già 600 sopralluoghi

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **26/05/2012**

Indietro

- *Provincia*

Arrivano i tecnici per le verifiche: già 600 sopralluoghi
controlli sugli edifici

Da oggi saranno attive le prime delle oltre 70 squadre di verificatori comunali volontari coordinati dall'Anci, che ha diramato uno specifico appello ai Comuni di sostegno verso i Sindaci dell'Emilia e della Provincia di Mantova colpiti dal sisma del 20 maggio: lo rende noto la stessa Associazione dei Comuni. Si tratta, viene sottolineato, di un intervento di protezione civile promosso dall'Anci nelle primissime ore in stretto rapporto con la Direzione della Protezione civile della Regione Emilia Romagna, in collaborazione con Anci Emilia Romagna, e che prevede la partecipazione volontaria dei tecnici comunali provenienti da tutta Italia per operare nelle zone colpite dal sisma. I tecnici comunali volontari hanno fornito la loro adesione all'iniziativa, evidenzia l'Anci, compilando un'apposita scheda che certifica la particolare specializzazione che devono possedere per poter compilare le schede di valutazione dei danni fornite dalla Protezione civile dell'Emilia Romagna e saranno indirizzati secondo le priorità definite dalla Regione Emilia Romagna anche per tramite dei Centri Coordinamento Soccorsi provinciali (Ccs). I primi ad arrivare a Modena saranno i tecnici del Comune di Piacenza, insieme ai referenti della Protezione civile del Comune di Firenze. A ieri erano state oltre 600 le verifiche fatte dai tecnici abilitati.

il sismologo avverte: abituatevi, a l'aquila scosse per un anno

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 26/05/2012

Indietro

- *Provincia*

Il sismologo avverte: «Abituatevi, a L Aquila scosse per un anno»

Anche ieri oltre trenta episodi, due piuttosto forti. L esperto dell Ingv Piersanti: «Tutto nella norma» E i satelliti svelano un altro particolare inquietante: la Pianura Padana si è sollevata di 15 centimetri

Nessuno si abitua alle scosse. Neanche se ce lo dice un sismologo. Anche perché ieri, quando sembrava che lo sciame sismico potesse assestarsi su livelli, diciamo così, accettabili, è arrivato l'ennesimo episodio che ha toccato magnitudo 4 della scala Richter. E la paura è tornata. Ieri altre 33 scosse, la più forte alle 15.14, ma già alle 12.31 un altro episodio aveva raggiunto i 3,9 della scala Richter, facendo evacuare anche alcune scuole, soprattutto in città. A proposito di esperti, Antonio Piersanti, direttore della sezione sismologia e tettonofisica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, ieri ha parlato con l'agenzia Ansa del terremoto che ha colpito Finale Emilia e la Bassa modenese. «C'è un solo modo per aiutare le persone a non aver paura - ha detto Piersanti - imparare a considerarlo come un evento che può manifestarsi quotidianamente. Fino a quando le persone non assimileranno l'idea del terremoto, e impareranno a convivere attraverso la prevenzione e la cura delle qualità delle costruzioni, ne avranno sempre paura». Un po' difficile, soprattutto in questi giorni. Piersanti invita a non considerare un «cataclisma eccezionale» quanto è avvenuto in Emilia Romagna: «In Italia - ha detto - un sisma di quelle proporzioni può accadere tutti i giorni visto che la nostra penisola si trova al confine tra le due macroplacche, l'africana e l'euroasiatica che si stanno scontrando». Il continuo rilascio di energia, dopo il sisma di magnitudo 6 avvenuto il 20 maggio, con scosse di intensità variabile rientrano, secondo Piersanti «nella normalità». Un evento principale, come quello del 20 maggio, dà origine a una sismicità molto ricca. All'Aquila è durata ben più di un anno». E se è vero che i terremoti sono imprevedibili, è altrettanto vero che sono soggetti a un'analisi statistica: «È improbabile - ha aggiunto Piersanti - anche se non impossibile che si possa avere nella zona di Finale Emilia una scossa più forte di quella che ha generato l'evento». Affrontare comunque eventi come questi, per chi non è esperto, per chi interpreta il terremoto come una catastrofe inaspettata è sempre un problema «ma si può fare: con le costruzioni antisismiche, con le regole di sicurezza ma soprattutto col pensare che il terremoto non è un fenomeno anormale ma la dimostrazione che la terra ha una sua attività interna e in ultima analisi è viva». Ieri per gli studiosi è stata anche una giornata di numeri. Dopo il terremoto in Emilia Romagna si è avuto un sollevamento della crosta terrestre che ha toccato un picco di 15 centimetri nella Pianura Padana. È quanto hanno rilevato l'Asi Agenzia Spaziale Italiana, il Cnr-Irea Consiglio nazionale delle ricerche-Istituto per il rilevamento elettromagnetico dell'ambiente e l'Ingv Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Questi istituti sono stati coinvolti nell'emergenza post terremoto dal dipartimento della Protezione civile, fin dalle primissime ore dopo il sisma, per la programmazione di nuove acquisizioni radar dai satelliti della costellazione Cosmo-SkyMed al fine di disporre, in tempi molto rapidi, di informazioni circa la deformazione crostale connessa alle scosse sismiche di maggiore energia: tipo di deformazione, entità ed estensione del territorio interessato. «Grazie alle informazioni satellitari - spiegano i ricercatori - è stato possibile completare il quadro della situazione dell'area colpita dal sisma. Per una parte dell'area studiata si è evidenziato che si è avuto un sollevamento il cui valore massimo è pari a circa 15 centimetri. Questi dati concordano con quelli sismologici». Una delle più importanti capacità dei sistemi radar per l'osservazione della Terra è quella di funzionare giorno e notte e in qualsiasi condizione atmosferica. Questa caratteristica, data la densa copertura nuvolosa che ha interessato la zona durante i primi giorni dell'emergenza, si è rivelata di particolare importanza: l'informazione radar è risultata l'unica capace di fornire, in tempi brevissimi, un quadro d'insieme della situazione, non rilevabile con le metodologie ottiche standard. Mediante una tecnica denominata Interferometria Differenziale è possibile misurare spostamenti del terreno, anche dell'ordine dei centimetri, utilizzando immagini radar acquisite prima e dopo un evento sismico. L'ultima acquisizione dei satelliti Cosmo-SkyMed sulla zona interessata dal sisma è avvenuta la sera del 19 maggio, poche ore prima dell'evento. Per poter calcolare la

il sismologo avverte: abituatevi, a l'aquila scosse per un anno

deformazione del suolo è necessario attendere che uno dei satelliti ripassi esattamente sulla stessa orbita. L'Agenzia spaziale italiana ha immediatamente predisposto l'acquisizione del primo passaggio utile post-terremoto, avvenuto nella serata del 23 maggio. Da lì è bastato un calcolo, tanto semplice quanto impressionante. Davide Berti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

un patrimonio da riconsegnare al mondo

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **26/05/2012**

Indietro

SEGUE DALLA PRIMA

Un patrimonio da riconsegnare al mondo

Artisti come Guercino, Giuseppe Maria Crespi, Gennari, Cignani, ecc. Ma le lesioni più profonde riguardano gli edifici. Nella stessa Ferrara ha subito danni la splendida e antichissima chiesa di Santa Maria in Vado sorta su una delle isole (ecco il perché del Guado) dalle quali prese poi forma la città. Mentre i tre musei statali sono stati chiusi per precauzione e si sa quali e quanti tesori contenga la Pinacoteca Nazionale di Palazzo dei Diamanti. Quindi, i gravi ed estesi danni che si stanno censendo nell'area terremotata sono certamente da rapportare all'intensità delle scosse paragonabili a quelle dell'Aquila, ma anche alla ricchezza capillare del patrimonio civile e religioso. A cominciare dal castello di Ferrara, la cui torre più antica, quella dei Leoni, sbrecciata, ha fatto il giro del mondo: il monumentale edificio, militare e di corte, progettato da Bartolino da Novara (come la molto danneggiata Rocca estense di Finale Emilia, come quella di San Felice), è un simbolo nella storia mondiale dell'architettura, fra 300 e 400. L'Appennino emiliano-romagnolo è spesso investito da scosse sismiche. Non ci si aspettava in pianura un terremoto di tale violenza, la bassa padana era stata riclassificata zona a basso rischio sismico. Sbagliando, poichè, nei secoli passati qui c'erano stati forti terremoti e quello del 1570 aveva distrutto Ferrara. Al punto da consegnarla, di fatto, a Clemente VIII Aldobrandini, che nel 1598 la prese con una grande violenza. Non ancora dimenticata a Ferrara, come ricordava sempre il bravo regista Florestano Vancini. Ci vorranno fondi, progetti, tecnici, ci vorrà un grande sforzo politico e tecnico-scientifico per ridare vita a questo ingentissimo patrimonio evitando di ripetere l'errore marchiano, mai abbastanza condannato, di Berlusconi che commissariò l'Aquila e seguendo invece - come ha saggiamente auspicato Antonia Pasqua Recchia segretario generale del Ministero - i buoni esempi del Friuli, in particolare di Venzona, e di Umbria-Marche. Dove, soccorsi, ricoverati, assistiti in loco con efficacia i terremotati, si sono numerate le pietre degli edifici crollati, si sono approntati progetti rigorosi e si è andati, in accordo con le popolazioni, ad una ricostruzione capace di restituire alle comunità locali, all'Italia e al mondo le torri civiche - come quella dei Modenesi di Finale - le rocche, i castelli, le chiese, i palazzi civici. Cioè i segni identitari di questa Italia. L'esatto contrario di quanto è accaduto all'Aquila, grazie a Berlusconi, a Bondi, al segretario generale (ora sottosegretario del Mibac) Cecchi il quale, a suo tempo, definì? la ricostruzione del Friuli una cartolina virtuale, illusoria. Col risultato che l'Aquila è ancora da recuperare - e si vaneggia di città-smart da affidare a qualche archistar - e ancora peggio, se è possibile, stanno i borghi intorno. Qui non succederà. In tanta sciagura c'è almeno questa positiva certezza. C'è l'impegno di Stato, Regione e Comuni, cioè della Repubblica. Vittorio Emiliani

ferioli, tappa serale al bar per incontrare la sua gente

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **26/05/2012**

Indietro

- *Provincia*

Ferioli, tappa serale al bar per incontrare la sua gente

Dopo notti insonni per coordinare i soccorsi il sindaco si concede un po' di relax. Ci si tira su il morale con il concerto delle band giovanili, domani buffet gratis.

di Francesco Dondi wFINALE Per giornate intere non ha mai abbandonato il centro operativo della protezione civile di via Montegrappa. Dopo aver mandato la famiglia lontano dall'area sismica, Fernando Ferioli si è gettato a capofitto nella gestione dell'emergenza. E' dovuto diventare uomo in fretta il sindaco, non ha avuto tempo di crescere politicamente e, forte della stima e del sostegno di tanti cittadini, ha iniziato a decidere. Poche ore di sonno per notte, giusto il tempo di riposarsi e poi di nuovo sveglia tra riunioni e telefonate. Giovedì sera, quando la macchina dell'assistenza era ormai a regime e le scosse aveva concesso una temporanea tregua, Ferioli si è concesso qualche ora di semi-relax. Verso le 23 ha scelto di passeggiare tra la sua gente: un gesto per infondere coraggio, per dire ragazzi, tranquilli, siamo forti. Si è fermato al bar Fly, che da domenica resta aperto ininterrottamente anche per dare ospitalità a diversi sfollati. I ragazzi lo hanno circondato, hanno bevuto qualcosa insieme e insieme hanno iniziato a programmare tante iniziative culturali per dare una parvenza di normalità alla vita quotidiana. Si pensa a concerti con nomi importanti della musica (Subsonica e Bocelli), corsi di recitazione con i must del teatro, ma già oggi si inizierà, proprio ai giardini pubblici, con il concerto degli allievi della scuola di musica che suoneranno dalle 17. E domenica, sempre al Fly, Matteo Veronesi ha organizzato una mangiata collettiva grazie alla donazione di cinque cartoni di mortadelle del salumificio Levoni. Ferioli ha aspettato che passasse anche il violento temporale di mezzanotte e verso le 2 è tornato al centro di protezione civile. Giusto il tempo di chiudere un occhio che è stato ricatapultato nella dura realtà con le tante scosse che hanno caratterizzato la notte.

DjÚ

tanti aiuti, serve ordine continua la sottoscrizione

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 26/05/2012

Indietro

- *Provincia*

Tanti aiuti, serve ordine Continua la sottoscrizione

La Provincia chiede di non procedere autonomamente per evitare sprechi I contributi per chi ha la casa inagibile saranno distribuiti dai Comuni

di Davide Berti Saranno i sindaci a raccogliere le richieste dei cittadini che, fuori di casa perché dichiarata inagibile e non disposti a vitto e alloggio nelle tendopoli o negli alberghi, chiederanno il contributo economico stabilito dalla Presidenza del Consiglio con il decreto di martedì scorso. Ogni nucleo familiare dovrà quindi farne richiesta, anche da subito, e il proprio Municipio provvederà a tutte le pratiche necessarie, che poi passeranno di mano e giungeranno alla Protezione Civile dell'Emilia Romagna, per dare l'ok definitivo all'erogazione. In queste ore, comunque, i vari comuni stanno predisponendo gli uffici di assistenza a questo servizio emergenziale che sarà comunque una certezza, essendo già stato messo nero su bianco. Alle famiglie la cui casa è stata distrutta o sgomberata saranno assegnati fino ad un massimo di 600 euro al mese un «per l'autonoma sistemazione» e, comunque, nel limite di 100 euro per ogni componente. Molto meno si sa, invece, dei soldi per la ricostruzione. I primi 10 milioni che già sono a disposizione della Protezione Civile sono per i primi interventi urgenti diretti al soccorso e all'assistenza, ma di ciò che arriverà nei nostri comuni ancora non si sa nulla. Sarà frutto, come succede anche in questi casi, di una mediazione politica che stanzierà un fondo del quale faranno parte anche i soldi derivati dai risparmi del finanziamento ai partiti. Ma ci vorrà tempo. Molto più concreti sono i modenesi. Su Facebook fioriscono i gruppi di aiuto alle popolazioni terremotate che hanno un filo diretto coi campi. Si può dire che siano partiti camion di generi alimentari e per l'igiene intima da ogni comune della provincia. Un'iniziativa, però, che la Provincia, pur facendo un plauso alla generosità, sta cercando di organizzare per evitare di disperdere forze ed energie. Il messaggio è chiaro: «Il Centro coordina le offerte dalle imprese che arrivano con un flusso costante e che finora stanno garantendo rifornimenti sufficienti. La gestione e distribuzione delle forniture alimentari viene seguita invece direttamente dai Centri operativi dei campi di accoglienza. Per favorire la gestione dei generi alimentari, quindi, vengono privilegiate le disponibilità dimostrate dalle imprese, mentre non c'è bisogno, finora, di donazioni da parte di privati cittadini che comunque in questi giorni in diversi hanno contattato il Ccs di Marzaglia per offrire il proprio contributo in generi alimentari o capi di abbigliamento. Per chi intende dimostrare la propria solidarietà nei confronti delle popolazioni colpite dal sisma, prosegue raccolta di fondi della Provincia di Modena tramite il conto corrente sul quale è possibile effettuare versamenti, indicando la causale terremoto maggio 2012. Il conto corrente, presso la filiale Unicredit di piazza Grande a Modena, + intestato a: Provincia di Modena interventi di solidarietà. codice Iban IT 52 M 02008 12930 000003398693». Dal Centro coordinamento soccorsi di Marzaglia partono quotidianamente le forniture alimentari messe a disposizione gratuitamente da diverse grandi imprese produttrici nazionali e locali. Anche ieri sono arrivati due container ai campi di Finale Emilia e San Felice sul Panaro. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sentimoband & friends, mega concerto per la bassa

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

"*sentimoband & friends, mega concerto per la bassa*"

Data: **26/05/2012**

Indietro

- AGENDA-E-LETTERE

SentiMoband & Friends, mega concerto per la Bassa

Tante iniziative musicali in sinergia con Radio Bruno anche sui luoghi terremotati Sabato 2 giugno (19-22,30), grande live per beneficenza ai Giardini Ducali

In un momento di dramma, disperazione e sconforto, la musica ha il potere di portare un momento di consolazione, di momentaneo distacco da problemi enormi come quelli vissuti dai modenesi della Bassa modenese colpiti pesantemente dal terremoto: in migliaia sono stati costretti ad abbandonare le proprie abitazioni e a convivere con un incubo che ogni giorno continua a manifestarsi. La terra trema ancora e la paura accompagna ogni momento di chi ha visto i propri paesi distrutti, le proprie case danneggiate e deve vivere probabilmente per molto tempo nelle strutture allestite dalla Protezione Civile. La musica non può cambiare la situazione, ma può portare un sorriso, un sollievo e anche aiutare nella raccolta fondi con concerti e iniziative. SentiMoband, la vetrina musicale della Gazzetta di Modena creata per dare visibilità alle giovani formazioni musicali modenesi, scende in campo. E lo vogliono soprattutto le band, oltre 70, che fanno parte della famiglia di SentiMoband. Ma non siamo soli e le nostre iniziative saranno in sinergia con Radio Bruno che si sta distinguendo per la sensibilità e l'impegno in favore delle zone terremotate. IL GRANDE LIVE Il primo appuntamento importante è il concerto di SentiMoband & Friends in programma sabato prossimo, 2 giugno, ai Giardini Ducali. Radio Bruno ci darà sostegno, Modena Amore Mio ha dato il suo appoggio col presidente Maria Carafoli, Alessandro, gestore del locale ai Giardini, terrà in funzione bar e cucina e darà il suo importante contributo alla raccolta di fondi. Al nostro fianco anche Lenzotti Strumenti Musicali e Brunetti Amplificatori. Sul palco le migliori band di SentiMoband con precedenza a quelle della Bassa modenese come Stone Lizards, Vibrida, Damned Friday e e Flamin s Heads. Ci saranno anche ospiti del eccezione: la chitarra di Wilco dei Rats nella band Picca e gli Arteriosclerockers, anche Monica Dore e Onde Rock saliranno sul palco. Tutti gratis, gli unici soldi che circoleranno saranno quelli raccolti dall'incasso a offerta libera che speriamo stimoli la sensibilità di centinaia di spettatori che avranno la possibilità di fare qualcosa di prezioso e solidale. Si suonerà dalle 19 fino alle 22,30 e, nell'occasione, sarà anche proposta la canzone Coraggio composta da SentiMoband. Nei prossimi giorni, sul giornale, sul sito della Gazzetta e la pagina Facebook di SentiMoband, tutti gli aggiornamenti sul concerto. L'incasso sarà consegnato alla Protezione Civile da parte della Gazzetta di Modena. MUSIC TOUR NELL BASSA Ma non è finita. Sempre in sinergia con Radio Bruno, che sta organizzando eventi anche di livello elevato, scatterà l'iniziativa di portare la musica nella Bassa, semmai con un mini tour per cercare di regalare un momento di consolazione. Basta una semplice chitarra per strappare un sorriso. (s.f.)

due associazioni in soccorso dei gatti delle famiglie terremotate

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **26/05/2012**

Indietro

- *Provincia*

Due associazioni in soccorso dei gatti delle famiglie terremotate

Un aiuto concreto da mettere in atto subito per le persone colpite dal terremoto nella Bassa che possiedono un gatto ma che in questi momenti di difficoltà non sanno come accudirlo viene dalla Rete felina, rete delle associazioni di volontariato zoofilo che in provincia si occupano della cura e della tutela dei felini. Le Associazioni protezione del gatto (Apg) di Modena e l'Associazione protezione animali carpigiana (Apac) si propongono di aiutare le famiglie che hanno perso o dovuto abbandonare il loro gatto durante il terremoto a recuperare e a custodire il proprio animale fino al ritorno alla normalità. Gli stessi volontari si rendono disponibili inoltre ad occuparsi dei gatti rimasti senza mezzi di sussistenza garantendo nel loro ambiente alimentazione, ricovero ed eventuali cure mediche. Le associazioni hanno attivato un punto di ascolto per le segnalazioni di smarrimento, ritrovamento, avvistamento e per le richieste di intervento è attivo il lunedì dalle 14 alle 19, il martedì e mercoledì dalle 16 alle 19 e il venerdì dalle 14 alle 19. Il numero del punto di ascolto è lo 059/255769 e consente di raggiungere la Protezione del Gatto. Due i recapiti telefonici utilizzabili: 320425403 e 3204620803.

la scacchetti riparte grazie alla ferrari

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 26/05/2012

Indietro

- *Provincia*

La Scacchetti riparte grazie alla Ferrari

La casa di Maranello ha ricollocato alcune lavorazioni in altre fonderie International Paper riapre. Il dramma del market mirandolese Al Granaio

IN VENDITA IL PARMIGIANO Le forme che sono state recuperate dopo i crolli possono essere acquistate nei vari punti di Campagna Amica a Modena

iniziativa di solidarietà Il presidente di Confcommercio apre un conto corrente in cui convogliare risorse da mettere a disposizione delle imprese colpite

di Felicia Buonomo La terra continua a tremare e il sistema economico della Bassa, che già arrancava sotto i colpi della crisi globale, vive un dramma sempre più angoscioso. I posti di lavoro a rischio sono già 10mila, i danni all'industria 500 milioni, gli stessi che registra il settore agricolo. Il mondo del post-sisma ha volti e storie differenti, uniti da un denominatore comune: la voglia di ripartire nonostante tutto. Certo non per tutti è semplice, come per chi si ritrova il tetto dell'azienda crollato e il pensiero fisso che qualcuno avrebbe potuto essere travolto dai crolli. È il caso di Roberto Baraldi, imprenditore di Mirandola, titolare insieme alla consorte del supermercato Al Granaio di viale Gramsci. «Il tetto è completamente crollato racconta non è rimasto più nulla. L'azienda sarà ferma per almeno tre settimane». Ergo: Baraldi, sua moglie e i loro due dipendenti sono al momento privi di reddito e in più 50mila euro di merce sono svaniti, cui si aggiunge la consapevolezza di dovere ripianare i danni solo con le proprie forze. «L'assicurazione non copre i danni da calamità naturale aggiunge Baraldi dobbiamo recuperare tutto da soli. Il proprietario della struttura ci ha messo a disposizione un locale dove appoggiarci, dove portare quello che riusciremo a salvare. Avevamo preso questo negozio un anno fa, ci avevamo creduto e stava andando bene, oggi siamo tutti senza reddito. Forti del nostro lavoro avevamo contratto dei debiti, come il mutuo, ora non so se riuscirò a uscirne». E poi il pensiero vola nell'universo delle ipotesi. «Se fosse accaduto di giorno? Probabilmente qualcuno sarebbe stato travolto, o noi o i clienti». Poi c'è chi è già ripartito, come la filiale della multinazionale statunitense International Paper di San Felice, già operativa nell'area spedizioni e nelle altre sedi italiane per riuscire a garantire gli ordini ai clienti. «Una parte dei 170 lavoratori complessivi di San Felice spiega Paolo Pratella, presidente e amministratore delegato di International Paper Italia è già operativa nell'area spedizioni, mentre altri entreranno negli organici di altri stabilimenti a Bellusco nel Milanese e a Pomezia nel Lazio». L'azienda è ricorsa alla cassa integrazione, ma «solo come ombrello di copertura prosegue Pratella L'azienda inoltre ha un fondo che mette a disposizione dei dipendenti colpiti dal sisma per le esigenze di prima necessità». Ci sono anche aziende che possono sperare in una risalita grazie ad altre imprese. È il caso della Fonderia Scacchetti di San Felice, che da oggi può contare sull'aiuto della Casa del Cavallino Rampante. La Ferrari di Maranello, infatti, ha deciso di ricollocare alcune delle lavorazioni che la Scacchetti eseguiva per conto dell'azienda di Maranello in parte in altre fonderie della zona e in parte direttamente all'interno del polo della Ferrari stessa, garantendo l'attività produttiva e la conseguente occupazione. In altro settore, ma con lo stesso obiettivo, parte anche la prima vendita del Parmigiano Reggiano recuperato dal crollo dei magazzini di stagionatura distrutti dal terremoto. Per sostenere le aree agricole colpite, da oggi alle 9.30 sarà possibile acquistare il formaggio terremotato al prezzo di mercato fissato dal caseificio di origine, al punto vendita di Campagna Amica di Modena, ma anche in piazza Liberazione e al mercato Albinelli. Entro lunedì, invece, potrebbe essere siglato un accordo tra Coop Italia e Consorzio di tutela del parmigiano reggiano per realizzare un'iniziativa di solidarietà a sostegno dei caseifici e produttori colpiti dal sisma. A sostegno delle aziende colpite dal sisma, Confcommercio ha aperto il conto solidarietà (IT42T053871292100002059992) perché «le risorse afferma Carlo Galassi, presidente di Confcommercio Modena messe sinora a disposizione sono sproporzionate, in difetto, rispetto ai bisogni di ripartenza». Preoccupazione anche da parte degli agenti e rappresentanti di Lapam e Cna: «Il rischio - affermano - è che alcune grandi imprese possano

la scacchetti riparte grazie alla ferrari

decidere di trasferire la produzione altrove. Questa eventualità sarebbe davvero catastrofica». Stanziano un contributo di 200mila euro Aimag e Sinergas, a disposizione delle istituzioni pubbliche e per la sospensione del pagamento di fatture delle utenze.

DjÚ

l'ospedale in funzione entro una decina di giorni

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 26/05/2012

Indietro

- *Provincia*

L ospedale in funzione entro una decina di giorni

Nel nosocomio di Mirandola saranno riattivati pronto soccorso e chirurgia Intanto l assessore Ganzerli lancia un appello:

«Ci servono più volontari»

di Serena Arbizzi wMIRANDOLA Riaprirà entro una decina di giorni per garantire i servizi essenziali l ospedale di Mirandola. Servizi che consisteranno nella chirurgia, il pronto soccorso, che sarà riportato dentro la struttura e abbandonerà la postazione mobile presente ora di fronte al nosocomio con gli ambulatori dei medici. Rimarranno a Carpi l ostetricia e la ginecologia, trasferite nelle ore immediatamente successive alla prima, forte scossa. «L ospedale è una delle nostre priorità assolute spiega l assessore all urbanistica, al centro storico e agli interventi economici, Roberto Ganzerli Non solo per l utilità concreta di un ospedale nelle vicinanze, ma perché il nosocomio è uno di quei punti di riferimento indispensabili per infondere certezze psicologiche nei cittadini». Per quanto riguarda tutto il resto, la situazione è ancora rischiosa. In municipio e in duomo si rischiano ancora crolli e per la ricostruzione la somma stimata è almeno di 20 milioni di euro. «Abbiamo delimitato due zone rosse intorno al duomo e al municipio continua Ganzerli e altre zone rosse a spot. Non abbiamo voluto transennare completamente il centro storico perché questo avrebbe significato farlo morire definitivamente. Ci sono duecento negozi e il 70% di questi ha subito danni. Alcuni tengono aperto nonostante non incassino un euro: credo sia una dimostrazione di grande coraggio». E sono 2.900 le segnalazioni di privati cittadini per un ispezione nelle loro case cui si aggiungono 160 aziende. Inoltre, le prime stime dicono che 2.500 mirandolesi hanno abbandonato la città per andare da parenti che abitano lontano, o in ferie anticipate. «Ma ci servono più volontari e noi facciamo un appello alla Regione perché ci ascolti e mandi qui più protezione civile prosegue l assessore Noi siamo un paese in piena emergenza che ha dato assistenza a tutti fin dal primo momento e siamo riusciti a smistare e censire e munire di braccialetto 2.100 persone sfollate ora nei campi. Ma ci servono i rinforzi». Aiuto logistico è stato fornito anche dalla Bper, che ieri mattina si è radunata per un vertice al Centro Operativo Misto. «Abbiamo messo a disposizione, oltre alle condizioni agevolate per chi ha particolari situazioni debitorie spiegano Andrea Galdo, titolare dell'agenzia 1 di Mirandola e Alberto Marri, consigliere d amministrazione anche locali adiacenti all'agenzia per il duomo che viene a celebrare la messa due volte al giorno nei feriali». Trasferita la sede locale dell Inps presso le altre agenzie della provincia e rintracciabile allo 059/307849, così come per l'agenzia delle entrate che si sposta nell'ufficio di via Donati a Carpi. Ma giungono anche segnali di volontà di ricominciare. Come il mercato con generi alimentari e verdura che oggi si svolgerà alla stazione delle corriere e il banco dei formaggi, martedì in piazza Costituente, seguito dal banco del pesce il venerdì. In un momento così difficile, poi, c'è chi desidera ringraziare «tutti i medici, i paramedici e i volontari che si sono adoperati in particolare nella struttura dell'ospedale di Mirandola scrive la famiglia di Rodolfo Morselli che nell'emergenza terremoto hanno saputo gestire la situazione in modo egregio ed il reparto di pneumologia». Ma la paura continua e la forte scossa di ieri pomeriggio ha provocato una nuova crepa nel vecchio edificio accanto al campo nomadi di Santa Giustina che ha scatenato il panico.

Da Cariparma iniziative di sostegno per i terremotati

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Da Cariparma iniziative di sostegno per i terremotati"

Data: **25/05/2012**

[Indietro](#)

24/05/2012 -

Parma

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Da Cariparma iniziative di sostegno per i terremotati

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole, a seguito del drammatico terremoto che ha colpito le province di Modena, Ferrara, Bologna e Mantova, ha avviato una serie di iniziative a sostegno delle popolazioni colpite dal tragico evento.

Il conto corrente

E' stato aperto un conto corrente destinato alla raccolta di fondi per sostenere le zone colpite dal sisma. Il Gruppo, verificato il saldo del conto, raddoppierà l'importo della cifra raccolta. Il conto è abilitato a ricevere versamenti provenienti da tutti gli istituti di credito.

I bonifici effettuati da Cariparma, FriulAdria e Carispezia sono esenti da spese o commissioni. Di seguito il codice IBAN: IT87U0623012700000036931013.

Finanziamenti e agevolazioni

Il Gruppo mette a disposizione subito una serie di soluzioni a sostegno di privati e aziende colpiti dal terremoto. Per i cittadini: sospensione per 12 mesi della quota capitale per i mutui casa in essere. Per le aziende: sospensione per 12 mesi della quota capitale per i finanziamenti in essere (chirografari e ipotecari). Possibilità di accensione nuovi finanziamenti a sostegno delle aziende colpite con opzioni di flessibilità nella struttura di rimborso (possibilità di sospendere la quota capitale o di ridurre la rata). Offerta di finanziamenti agrari per le aziende colpite del settore.

Un fondo di 50 milioni

E' stato stanziato un plafond di 50 milioni di euro a favore dei Comuni colpiti dal terremoto, destinato a sostenere sia i privati sia le imprese attraverso finanziamenti a condizioni agevolate. Il plafond verrà attivato in funzione delle richieste che saranno avanzate presso i Comuni.

l'emilia che rallenta? non lo permetteremo

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **25/05/2012**

Indietro

- *Cronaca*

«L Emilia che rallenta? Non lo permetteremo»

Gabrielli, capo della Protezione Civile, garantisce i soldi per la ricostruzione «I 50 milioni sono solo per l'emergenza, poi si troveranno altre risorse»

LA FASE DI EMERGENZA Non vorrei passasse il discorso che chi arriva per primo prende i soldi, stiamo lavorando ad interventi anche per il dopo

LA RISPOSTA DEL TERRITORIO La scossa è stata fortissima ma l'impatto non devastante come all'Aquila perché qui le case sono state costruite bene

REGGIOLO «Plaudo alla grande capacità di risolvere i problemi senza chiedere aiuti esterni. Andremo a definire a breve i Comuni della Regione Emilia Romagna che stanno all'interno del cratere sismico. Da quello che ho potuto verificare credo che Reggio e Luzzara abbiano tutti i requisiti per essere inseriti nella lista dello stato d'emergenza. Faremo ulteriori approfondimenti di natura tecnica». Dai complimenti alla macchina organizzativa che ha gestito l'emergenza post-terremoto fino all'apertura di un possibile confronto col governo per avviare la seconda fase della ricostruzione e far ripartire l'economia reggiana. Queste le intenzioni di Franco Gabrielli, capo della Protezione civile, che ieri mattina ha garantito la massima considerazione alle due comunità reggiane colpite dal terremoto. L'elicottero Agusta con a bordo il prefetto Gabrielli è atterrato puntuale sui prati nei pressi dell'anello di atletica del Centro sportivo di Reggio. Ad attenderlo c'erano il Governatore della Regione Emilia Romagna Vasco Errani, il presidente della Provincia di Reggio Sonia Masini oltre ai sindaci di Reggio e Luzzara, rispettivamente Barbara Bernardelli e Andrea Costa. Subito blindato, da un cordone di sicurezza, Gabrielli è entrato nella sede municipale di Reggio per l'atteso incontro con le varie rappresentanze istituzionali per fare il punto sui danni provocati dalla scossa sismica di domenica 20 maggio nei due Comuni reggiani. Per un'ora il summit si è svolto a porte chiuse dopodiché è stato concesso ai cronisti di entrare nella sala del consiglio per una breve conferenza stampa. Incalzato dalle domande, Gabrielli ha precisato: «Oggi viviamo un meccanismo e un sistema di Protezione Civile un po' diverso da quello che abbiamo conosciuto fino a qualche mese fa. I 50 milioni che in questo momento sono immediatamente disponibili sulla base dell'ordinanza che è stata emanata attengono all'attività emergenziale che si sostanzia nel soccorso, nell'assistenza alla popolazione e nelle attività di messa in sicurezza del territorio laddove le situazioni pregiudichino l'incolumità dei cittadini. Questo è l'orizzonte. Poi, ovviamente c'è un immediato-dopo che dovrà essere definito con norme primarie, le quali che dovranno individuare gli stanziamenti specifici. Si sta lavorando a una seconda fase che vede un confronto estremamente importante e continuo, tra governo e regione. Non vorrei che passasse il messaggio che ci sono 50 milioni e chi arriva prima ne beneficia e chi arriva dopo no. E' stato un terremoto che si è caratterizzato soprattutto per i danni al patrimonio storico-culturale. Per questo ci saranno cifre molto più significative che dovranno essere reperite. C'è anche la questione delle attività produttive. Questo è un territorio estremamente produttivo e in una condizione generale del Paese di estrema difficoltà non possiamo permetterci che una parte così industrializzata rallenti». Gabrielli ha spiegato a quali rischi sismici è sottoposto il territorio emiliano: «Il problema delle aree sismiche del Paese è stata una grande conquista nel 2002-03. Non avevamo una mappatura come abbiamo adesso. Ci stiamo evolvendo perché ci siamo resi conto che queste macro-aree non rispondono ad interrogativi precisi. Andiamo verso questa micro-zonazione perché ogni territorio ha una rispondenza diversa alle sollecitazioni sismiche. Qui ne abbiamo avuto la prova. Nella disgrazia di avere avuto un terremoto, questo territorio è stato beneficiato dalla risposta che ha dato perché abbiamo avuto un sisma di magnitudo 6,0, all'Aquila è stato di 5,9. Le conseguenze, per fortuna, sono state meno impattanti». Parlando di prevenzione, ha aggiunto: «Purtroppo il nostro Paese ha un rischio sismico del 60-65%. L'unico antidoto, l'unica prevenzione è quella di costruire le case bene. In questi giorni sto girando il territorio: ci sono delle situazioni che dimostrano che, a parte l'aspetto storico culturale, le abitazioni civili, gli immobili

l'emilia che rallenta? non lo permetteremo

industriali, se sono costruiti bene reggono. Questa Regione alla fine avrà un saldo positivo perché pur essendo stata interessata da un terremoto significativo, la risposta del patrimonio abitativo privato e, in quota parte, quello pubblico e delle aziende, ha risposto molto bene. Sono convinto che alla fine il conteggio dimostrerà che qui le case sono state costruite bene. Questa è l'attenzione che dobbiamo avere: non a prevedere o prevedere i terremoti». Mauro Pinotti
©RIPRODUZIONE RISERVATA

il pd vuole devolvere ai terremotati i soldi dei gruppi consiliari

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **25/05/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Il Pd vuole devolvere ai terremotati i soldi dei gruppi consiliari

MANIFESTAZIONI RINVIATE

Il Pd di Guastalla propone di devolvere i fondi dei gruppi consiliari a sostegno dei terremotati. «Non possiamo rimanere indifferenti davanti al terremoto scrive il segretario Matteo Artoni - appartenenti alla stessa regione ed alla stessa terra emiliana della quale facciamo parte». Intanto in tutte le zone terremotate sono state rinviate le manifestazioni culturali e sportive. Fra queste anche i campionati provinciali di ciclismo riservati alla categoria giovanissimi organizzati per domenica a Reggiolo dalla locale società ciclistica.

pochi i 50 milioni ai terremotati

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **26/05/2012**

Indietro

IL CONVEGNO CONCLUSIVO AL PALABIGI

«Pochi i 50 milioni ai terremotati»

Queste le parole del segretario Cgil, ieri a Reggio per l'evento Spi

Una festa che del clima di celebrazione aveva ben poco, almeno per quel che riguarda i temi discussi: l'attentato di Brindisi, il terremoto, il lavoro e la stretta sulle pensioni. Ma non poteva essere altrimenti, visto il durissimo momento che la regione e l'Italia intera stanno attraversando. «Per questa festa abbiamo scelto un luogo di libertà - ha spiegato Carla Cantone, segretario generale della Spi-Cgil - e quale migliore della casa dei fratelli Cervi? Un esempio di lotta e di resistenza, di conquista della libertà. Alla luce dei recenti avvenimenti abbiamo deciso assieme ai Nomadi di spostare il loro concerto al prossimo 8 giugno, ovviamente dedicandolo alle vittime del terremoto». Molte delle Camere del lavoro delle zone colpite dal sisma infatti sono state dichiarate inagibili e la Cgil, tramite il segretario Susanna Camusso, ha istituito una campagna di sottoscrizione per la ricostruzione di queste sedi e per il sostegno degli sfollati, molti dei quali hanno perso casa e lavoro. 2000 aziende e 13 mila lavoratori sono ad oggi nell'impossibilità di lavorare. Proprio dal lavoro ha cominciato il suo intervento il segretario nazionale. «E' il Lavoro che paga le conseguenze di molte delle difficoltà attuali - ha esordito Camusso - Le vittime dei crolli sono stati quasi tutti lavoratori, morti sotto i capannoni che sono crollati loro addosso. Perché non hanno resistito? Perché non sono stati abbastanza sicuri? Non bisogna mai rinunciare alla sicurezza». La Camusso ha poi proseguito spiegando l'azione che il sindacato ha intrapreso in merito alla situazione dei terremotati. «La prima cosa che abbiamo chiesto è stata la cassa integrazione - ha aggiunto - che è la prima condizione per affrontare questo momento. L'Emilia non ha aspettato gli aiuti con le mani in mano e si è messa subito in moto, ma il Governo deve capire che se non ripartono le aziende, i problemi non si risolvono. 50 milioni di aiuti paiono pochi». Si è poi discusso di modelli di crescita e dell'esigenza di muoversi, senza necessariamente andare contro le direttive dell'Unione europea, in una direzione diversa da quella tracciata dal Governo Monti. «Non è obbligatorio continuare a tassare il lavoro indipendente - ha concluso la Camusso - né tantomeno alleviare la stretta del Patto di stabilità». Il sindaco Delrio, presente in platea, pareva decisamente d'accordo. (d.v.)

salito a 42 il numero degli sfollati

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **26/05/2012**

Indietro

REGGIOLO

Salito a 42 il numero degli sfollati

Il sindaco Bernardelli: «Lavoriamo per l'incolumità dei cittadini»

REGGIOLO E salito a 42 il numero degli sfollati reggionesi. Al momento, dieci delle persone che a causa del sisma sono state costrette ad abbandonare le proprie abitazioni sono ospitate al Centro accoglienza, mentre le altre sono riuscite a trovare soluzioni autonome, rimediando un alloggio da parenti o amici. Tra le criticità che si segnalano sul territorio reggionale, una delle più problematiche resta quella della chiesa della frazione di Brugno tra l'altro beffardamente restaurata da poco, con i fondi stanziati per il terremoto del 1996 all'interno della quale si sono riaperte lunghe crepe, soprattutto tra la facciata e la cantoria e sulla volta del presbiterio. Con ben visibile, quindi, il distacco strutturale della facciata dal resto della chiesa. L'edificio è ancora inagibile fino a una nuova relazione dei tecnici e la situazione è destinata a protrarsi ancora per qualche tempo, in quanto il tetto è pericolante ed è stato sistemato per ora con una copertura di fortuna. Le opere d'arte che erano custodite all'interno della chiesa sono state messe in salvo. Tornando nel capoluogo, giovedì aveva destato un certo scalpore la richiesta di una famiglia pakistana che si era rivolta direttamente al sindaco Barbara Bernardelli nel corso della visita di Franco Gabrielli, capo della Protezione civile. «Siamo rimasti senza casa e i nostri due bambini stanno male», avevano spiegato marito e moglie. «Conosciamo bene la loro situazione ha spiegato il sindaco e comprendo il loro coinvolgimento emotivo. Stiamo lavorando per salvare l'incolumità di tutti i reggionesi e quando la situazione si sarà normalizzata, essendo essa in continuo divenire a causa delle frequenti scosse, ci concentreremo per fornire a questa famiglia una soluzione stabile. L'importante è che al momento abbiano una sistemazione e anche dei pasti caldi. Chiedo solo loro un po' di pazienza, perché il paese sta affrontando un'emergenza».

Andrea Vaccari ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Per i terremotati in arrivo 600 euro a famiglia

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 25/05/2012

Indietro

Cronache

25-05-2012

Il sisma in Emilia Ieri nuove scosse**Per i terremotati in arrivo 600 euro a famiglia*****Chi vive da solo riceverà al massimo 200 euro. Cresce il numero degli sfollati***

Aumentano gli sfollati nelle zone terremotate, spinti dalla paura per le continue scosse sismiche. Ultimo allarme a San Felice sul Panaro (Modena) con la richiesta di 650 posti aggiuntivi. Al momento le persone assistite nei centri di accoglienza nelle province di Modena, Ferrara e Bologna sono oltre 6.500. Questa la situazione sui territori colpiti dal sisma, descritta dal direttore della protezione civile dell'Emilia Romagna, Demetrio Egidi.

Nelle zone terremotate, poi, diverse persone preferiscono non rientrare nelle loro case sebbene siano state dichiarate agibili. Temono nuove scosse, come le oltre venti registrate nella notte fra mercoledì e giovedì e quella delle 16.34 di ieri pomeriggio. A San Felice sul Panaro, comune del Modenese, 150 posti sono stati reperiti utilizzando le strutture già esistenti, per i rimanenti 500 l'Agenzia regionale sta provvedendo con due nuovi moduli da 250 posti ciascuno. Il continuo sciame di scosse (alcune anche di magnitudo superiore al 4) «creano ha spiegato ancora Egidi - una situazione di incertezza, di paura e di panico. Stiamo gestendo in modo abbastanza proporzionato, in accordo con i sindaci e le Prefetture, le richieste di assistenza con la nostra capacità ricettiva». Anche a Scortichino, frazione di Bondeno, nel Ferrarese, 80 cittadini hanno chiesto aiuto per la notte. C'è chi, poi, a casa non vuole rientrare. Complessivamente sono state eseguite da tecnici e forze dell'ordine 3.500 verifiche di agibilità. «Per quasi tutti i casi, circa il 98 per cento, è stata dichiarata l'agibilità. Ma non sempre i cittadini sono propensi a rientrare nelle proprie abitazioni». Intanto, la forte scossa di ieri notte (4.3) ha provocato il crollo di parti di cornicioni e comignoli di alcuni edifici storici e monumentali soprattutto a Finale Emilia. «Essendo già zone transennate - ha concluso Egidi - non ci sono state conseguenze per la pubblica incolumità».

E mentre arrivano le prime denunce per reati di sciacallaggio (cinque italiani bloccati a Mirandola nei pressi di una gioielleria), arrivano anche i primi contributi dello Stato: alle famiglie la cui casa è stata distrutta o sgomberata saranno assegnati fino a 600 euro al mese un «per l'autonoma sistemazione» e, comunque, nel limite di 100 euro per ogni componente del nucleo familiare. Lo prevede l'ordinanza del capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, pubblicata ieri in Gazzetta Ufficiale. Il provvedimento stanziava dieci milioni di euro per i primi interventi urgenti nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova. Intanto la Regione Emilia Romagna chiede aiuto. «Ciò che occorre, moltissimo e da subito sono le donazioni, un gesto molto concreto di aiuto»: questo l'appello dell'assessore alla Protezione civile, Paola Gazzolo, della Regione Emilia Romagna ai cittadini per contribuire alla raccolta fondi a favore dei territori colpiti dal terremoto. E il governo, da parte sua, cambia al volo, ma solo temporaneamente, il «disciplinare» del Parmigiano reggiano, per consentire ai produttori di spostare le preziose forme non danneggiate in altre strutture di magazzinaggio, anche al di fuori delle zone di origine.

«Sembra di vedere i risultati di una guerra», ha detto il ministro dei Beni culturali, Lorenzo Ornaghi, a proposito dei danni provocati dal terremoto in Emilia, che ha danneggiato anche numerose chiese ed edifici storici.

RC CROLLI

A San Felice sul Panaro (Modena) la situazione più difficile.

Cresce di ora in ora il numero degli sfollati

Per i terremotati in arrivo 600 euro a famiglia

DjÚ

Pedrini attacca il governo: «Niente Imu anche per le vittime delle alluvioni liguri»

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 25/05/2012

[Indietro](#)

Liguria Cronaca

25-05-2012

DOPO LE PAROLE DI MONTI CHE PENSA SOLO AI TERREMOTATI**Pedrini attacca il governo: «Niente Imu anche per le vittime delle alluvioni liguri»**

L'alluvione come il terremoto. Non esistono vittime di serie A e di serie B. Non può esistere una disparità di trattamento tra persone che hanno perso tutto. A urlare questa sua convinzione è Egidio Pedrini, sindaco di Zeri, paesino arroccato al confine tra Liguria, Toscana ed Emilia. Dalla Lunigiana arriva così una reazione decisa alle più recenti esternazioni del presidente del consiglio Mario Monti.

L'argomento è l'Imu e, per assurdo, anche la scelta di risparmiare ai terremotati dell'Emilia l'odiosa gabella fa imbestialire Pedrini. Non certo perché non ritenga giusto andare incontro alle popolazioni colpite dal sisma, ci mancherebbe. Ma anzi, proprio perché è inaccettabile che la stessa, logica decisione debba valere anche per chi ha perso tutto a causa dell'alluvione. Se una casa o un'attività viene sbriciolata dal terremoto o spazzata via dalla furia dell'acqua è la stessa cosa. Per questo il sindaco di Zeri non può accettare che le recenti dichiarazioni di Monti possano valere solo per chi ha perso un immobile a causa del terremoto. «Chiedo di sanare la disparità di trattamento - scrive Pedrini - con le case recentemente colpite dalle recenti alluvioni del 25 ottobre e dell'11 novembre, in Lunigiana, in Liguria e in altre zone d'Italia al fine di evitare che comuni nell'ambito della stessa regione o limitrofi possano avere situazioni diverse».

DIDAALIA didascalìa [Credito]

Nuova scossa di terremoto a Latina: magnitudo 2.4

Latina 24ore.it -

Latina24ore.it

"Nuova scossa di terremoto a Latina: magnitudo 2.4"

Data: **26/05/2012**

[Indietro](#)

Nuova scossa di terremoto a Latina: magnitudo 2.4 26/05/2012, di Redazione (online) (modificato il 26/05/2012 alle 12:45 am).

Ancora una scossa di terremoto nel capoluogo pontino.

La terra ha tremato alle 23,56 del 25 maggio: l'evento sismico registrato è di magnitudo 2.4 con epicentro tra via Epitaffio e strada Quartaccio.

Questi i dati dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia:

Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Ingv nel distretto sismico: Pianura pontina.

Magnitudo(MI) 2.4

Data-Ora 25/05/2012 alle 23:56:54 (italiane)

Coordinate 41.504°N, 12.921°E

Profondità 5.1 km

Distretto sismico: Pianura pontina

Comuni entro i 10 Km

LATINA (LT)

NORMA (LT)

SERMONETA (LT)

Comuni tra 10 e 20 km

CARPINETO ROMANO (RM)

MONTELANICO (RM)

BASSIANO (LT)

CISTERNA DI LATINA (LT)

CORI (LT)

PONTINIA (LT)

ROCCA MASSIMA (LT)

SEZZE (LT)

2310

Vuoi ricevere le notizie di Latina24ore.it nella tua email?

Segui @latina24ore

Nuova scossa di terremoto a Latina: magnitudo 2.4

Fondi tagliati ai partiti per i terremotati la Camera approva

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **25/05/2012**

[Indietro](#)

Venerdì 25 Maggio 2012

[Chiudi](#)

Fondi tagliati ai partiti
per i terremotati
la Camera approva

L'AQUILA - «Sulla restituzione delle tasse i terremotati abruzzesi hanno avuto più di Marche e Umbria. La filiera burocratica della ricostruzione ha poi consentito di risparmiare 460 milioni di euro che altrimenti sarebbero stati erogati illegittimamente» tuona il commissario delegato per la ricostruzione e presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi. La Camera dei Deputati, intanto, ha deciso di destinare quanto ricavato dal taglio del finanziamento pubblico dei partiti per gli anni 2012 e 2013, circa 160 milioni, a favore delle popolazioni terremotate. «In un primo momento queste risorse erano state destinate solo ai terremotati dell'Emilia Romagna - annuncia Giovanni Lolli -, su iniziativa del gruppo Pd, del capogruppo Franceschini e con la condivisione di tutti i gruppi parlamentari, si è deciso di destinare tali risorse anche ai terremotati dell'Aquila e dei Comuni del cratere. Le risorse vengono destinate alle amministrazioni ordinarie, cioè non al commissario, ai fini della possibilità di utilizzarle per la ricostruzione».

Segue a pag. 36

Garage in fiamme, notte di fuoco a Molella

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: **25/05/2012**

Indietro

Venerdì 25 Maggio 2012

Chiudi

Garage in fiamme, notte di fuoco a Molella

Distrette due auto, panico negli alloggi ai piani superiori dello stabile. Indagano i carabinieri

di EBE PIERINI

Ennesima notte di fuoco a Sabaudia. Ad andare in fiamme un garage interrato all'interno del quale si trovavano due auto: una Mercedes e un Suv. Il rogo, di enormi proporzioni ha interessato anche il primo piano dell'abitazione che si trovava sopra la rimessa, in via Nostra Signora di Fatima, a Molella. A dare l'allarme, poco prima della mezzanotte, il proprietario di casa, A.C., 41 anni. Si trovava in casa quando si è accorto del fumo che proveniva dal garage e che aveva invaso anche l'abitazione. Allora ha allertato i carabinieri. Sul posto sono immediatamente giunti i militari della stazione di Sabaudia e una squadra dei vigili del fuoco di Terracina. A dare supporto anche una squadra del nucleo di protezione civile dell'Associazione Nazionale Carabinieri di Sabaudia. Sono occorse diverse ore per domare completamente l'incendio. Le fiamme infatti hanno devastato il garage e completamente divorato le auto. Tanta paura per i proprietari dell'abitazione e per quelli delle case vicine che hanno temuto che il pauroso incendio potesse estendersi ulteriormente. Sulle cause del rogo indagano i carabinieri di Sabaudia. Il proprietario delle auto ha spiegato che la Mercedes gli dava dei problemi e che perdeva carburante. Inoltre non è stato riscontrato nessun segno di effrazione alla porta del garage. Non si esclude però la pista dell'incendio doloso in quanto qualcuno avrebbe potuto introdursi furtivamente nel seminterrato e dare fuoco alle auto. Un incendio di così grandi dimensioni potrebbe non avere natura accidentale. Il proprietario delle vetture inoltre già in passato aveva subito un rogo di questo tipo. Le fiamme di mercoledì notte seguono di appena un giorno l'incendio doloso al distributore Erg di Largo Toigo. Una preoccupante scia di fuoco che pervade Sabaudia da qualche anno a questa parte e che è tutt'altro che rassicurante.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, l'ospedale adesso trema «La struttura è a rischio sismico»**Nazione, La (Firenze)**

"Terremoto, l'ospedale adesso trema «La struttura è a rischio sismico»"

Data: 25/05/2012

Indietro

FIRENZE PROVINCIA pag. 25

Terremoto, l'ospedale adesso trema «La struttura è a rischio sismico» BORGIO SAN LORENZO L'UDC DENUNCIA: «CHE FINE HA FATTO LA COMMISSIONE?»

L'ospedale di Borgo San Lorenzo nel mirino: non rispetterebbe i valori minimi per il rischio sismico

L'OSPEDALE del Mugello, a Borgo San Lorenzo, è a rischio sismico. Da anni sono avviate indagini, ma niente si sa ancora di certo: lo denuncia l'Udc Mugello, con il suo segretario Fabrizio Nazio, che chiama in causa Regione e Asl: «Non si vuole credere che lo facciano con cognizione di causa. Allora solo si può dire: irresponsabili! Abbiamo atteso qualche giorno per i lutti del recente terremoto in Emilia-Romagna, una zona teoricamente a rischio basso rispetto alla nostra. Non possiamo più attendere però per denunciare un fatto sul quale non si può scherzare, non si può perdere tempo». Nazio spiega: «L'Udc ha segnalato a più riprese che la struttura ospedaliera di Borgo San Lorenzo fosse a rischio sismico. Le indagini in mano ad ingegneri e tecnici sull'effettiva vulnerabilità sismica della struttura hanno lasciato dubbi che hanno reso necessario ulteriori verifiche e approfondimenti da affidare ad una commissione di super esperti. Le prime indagini si sono avute nel 2006, mentre nel 2010 ci sono state quelle sulla qualità dei materiali. Da queste si è evidenziato che, per l'eterogeneità del calcestruzzo su tutti gli edifici, la resistenza media era inferiore al limite minimo definito dalla normativa vigente dell'epoca. Nel maggio 2011 il consigliere regionale Udc Marco Carraresi ha presentato una dettagliata interrogazione alla quale rispondeva l'allora assessore regionale alla sanità Scaramuccia che assicurava "la massima attenzione da parte della Regione e dell'Asl rispetto alle garanzie per la sicurezza dell'ospedale» e che era stata costituita «una commissione di esperti composta dalle massime autorità nel settore della sismica", nonché che erano in corso le procedure per la nomina dei membri. Ad oggi, questa commissione di super esperti non si è neppure insediata. Dopo un anno, appare incredibile. E pericoloso». Il coordinatore Udc dà la sveglia anche agli amministratori mugellani: «Pare anche incredibile il silenzio dei sindaci mugellani sulla questione, a cominciare dal sindaco di Borgo San Lorenzo, comune dove insiste l'ospedale. Ebbene, se non intendono dirlo, lo facciamo noi. Urliamo a Regione e Asl l'urgenza di indagini rapide». Image: 20120525/foto/374.jpg

Nicola Bianchi Davide Miserendino SAN CARLO (Ferrara) «CI AVETE abbandona...»**Nazione, La (Firenze)***"Nicola Bianchi Davide Miserendino SAN CARLO (Ferrara) «CI AVETE abbandona..."*Data: **26/05/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 12

Nicola Bianchi Davide Miserendino SAN CARLO (Ferrara) «CI AVETE abbandona... Nicola Bianchi Davide Miserendino SAN CARLO (Ferrara) «CI AVETE abbandonato e ora ci cacciate fuori dalle nostre case. Cosa sta succedendo? ». Le 16,50, piazza Pola a San Carlo, frazione di Sant' Agostino, è colma di rabbia. Lì c'è gran parte del paese, esausto e impaurito. Le case rischiano di crollare perché il terreno potrebbe sprofondare da un momento all'altro. Gli abitanti non vogliono andarsene, ma alla fine dovranno cedere. La situazione si fa tesa in tutta l'area colpita dal sisma. Le scosse continuano e gli sfollati sono già arrivati a 7mila, prevalentemente concentrati nelle tendopoli vicino a Finale Emilia, nel Modenese. Il sindaco di Sant'Agostino, Fabrizio Toselli, con un megafono spiega le ragioni dell'ordinanza di sgombero delle palazzine di cinque vie e di una piazza. «Abbiamo registrato fenomeni di instabilità di terreni e fabbricati, il rischio è elevato». La zona maggiormente colpita del paese è stata costruita su sedimenti del fiume Reno. Sabbia e melma continuano a uscire dalle fogne e dai pozzi. Sono le 16 quando le forze dell'ordine, Protezione civile, Forestale, Vigili urbani, con in testa prefetto e presidente della Provincia di Ferrara, cominciano a suonare tutti i campanelli invitando le persone a raggiungere la piazza per essere trasferite in pullman in un campo allestito nella vicina Casumaro. Scatta la protesta: «Le nostre case non le lasciamo». DUECENTO persone vengono raggruppate in piazza. La tensione sale. «Perché grida un uomo non sono arrivate le tende? Perché non c'è l'esercito? Ci avete abbandonato». Il braccio di ferro finisce alle 21, quando la gente sale sui pullman. Molti se ne andranno dai parenti. E ieri nel Modenese le scosse in 24 ore sono state più di trenta: quella peggiore alle 15.14, epicentro a due passi da Mirandola, magnitudo quattro. «Quasi tremila dormono nelle tende. In 1.700 dice il prefetto di Modena Benedetto Basile hanno trovato ospitalità nelle scuole e nelle palestre». Pochi hanno trovato il coraggio di tornare a casa: un certificato di agibilità non basta a far passare la paura. «Uno degli obiettivi che ci siamo dati spiega il sindaco di Finale Emilia Fernando Ferioli è quello di mettere a disposizione degli sfollati gli appartamenti sfitti. Qui sono migliaia». Indicazioni confermate dalla Regione, dove ieri si sono incontrati per l'ennesimo summit il governatore Vasco Errani, il capo della protezione civile Franco Gabrielli e le parti sociali. Uno strumento che serve a ridare un tetto agli evacuati c'è già: è l'ordinanza ufficializzata due giorni fa che mette a disposizione delle famiglie che opereranno per l'«autonoma sistemazione» un fondo speciale: 100 euro mensili per ogni componente familiare, fino a un massimo di 600.

«Pronto il piano di protezione civile»**Nazione, La (Grosseto)**

"«Pronto il piano di protezione civile»"

Data: **26/05/2012**

[Indietro](#)

CASTIGLIONE / SCARLINO / GAVORRANO pag. 17

«Pronto il piano di protezione civile» SCARLINO BIZZARRI: «SARÀ APPROVATO IN BREVE TEMPO»

QUALCHE anno fa il prefetto Francesca Cannizzo bacchettò il sindaco di Scarlino Maurizio Bizzarri perché il Comune non era dotato di un piano di protezione civile. Oggi quel progetto è stato adottato e presto sarà approvato. Il documento, definito in collaborazione con la Provincia e la Regione, serve a fissare i provvedimenti da prendere in caso di emergenza con il supporto degli uffici tecnici del municipio, delle Bandite e delle associazioni di volontariato. Terremoti e incendi, neve, alluvioni, disastri ferroviari, incidenti industriali e contaminazioni del mare. Scarlino è già stato messo alla prova: basti pensare al caso Agrideco, all'alluvione, la neve e le piene, affrontati seguendo semplici protocolli. Adesso c'è un vero piano di protezione civile pronto all'approvazione. «Non si tratta di allarmare i cittadini dicono il sindaco Maurizio Bizzarri e l'assessore Paolo Rustici : Scarlino, come le altre realtà, ha bisogno di un piano di emergenza per individuare aree di attesa e di ricovero e organizzare i soccorsi in caso di calamità. Il rischio più grande che corriamo è legato alle aziende chimiche, che dispongono già di un piano di protezione civile da integrare con quello del Comune. Con Follonica organizzeremo esercitazioni per essere preparati in caso di pericolo». DjÚ

«Offro il mio capannone industriale per ospitare una famiglia terremotata»**Nazione, La (La Spezia)**

"«Offro il mio capannone industriale per ospitare una famiglia terremotata»"

Data: **25/05/2012**

Indietro

SARZANA pag. 21

«Offro il mio capannone industriale per ospitare una famiglia terremotata» MANO TESA LA STRUTTURA
ATTREZZATA CON CUCINA, CAMERA E SERVIZI

DISASTRO Un'immagine del terremoto a San Felice sul Panaro e Franco Baudinelli

UN MESSAGGIO di solidarietà e altruismo che spera venga seguito da tanti colleghi imprenditori. Una mano tesa verso persone sconosciute rimaste in un attimo senza casa e lavoro. Franco Baudinelli, arcolano di origini ma da tempo residente a Riccò del Golfo, avrebbe voluto già aiutare i terremotati dell'Aquila ma non è riuscito a mettere a frutto il progetto. Di fronte alle tragiche immagini di distruzione e sofferenza provenienti dall'Emilia ha preso la decisione. Metterà a disposizione di una famiglia in difficoltà una parte del suo capannone industriale di Riccò del Golfo, adibito ad abitazione con camera, cucina e servizi. In quei locali, nei quali lavora anche con la sua ditta di carpenteria meccanica, c'è la possibilità di ospitare qualche persona e così ha deciso di aprirli. «Ovviamente a persone bisognose - spiega Baudinelli - e non a vacanzieri che vogliono andare al mare. Per questo spero mi diano una mano Comuni, assessorati ai servizi sociali e associazioni di volontariato. Non voglio farmi pubblicità, non vendo prodotti e tantomeno cerco un ritorno di immagine. Davanti a quelle scene viste in televisione in questi giorni mi sono commosso e penso che se ognuno di noi, nel proprio piccolo, si muovesse tanta gente starebbe meglio». Baudinelli, 59 anni, è il titolare della ditta «Camel» che si occupa di carpenteria di alta specializzazione con 6 dipendenti e un buon giro di lavoro. «Mi ritengo una persona fortunata - continua - e così parlando con mia moglie ho ripensato alle scene dei terremotati dell'Abruzzo e a quella voglia di intervenire che poi non ho messo in pratica. Mi sono detto perchè questa volta non aiutare la gente dell'Emilia?». L'imprenditore vuole sottolineare l'assoluta gratuità dell'operazione. «Non solo metto a disposizione i locali - continua - ma se davvero ci sarà bisogno per qualche mese aiuterò anche nell'acquisto di spesa e generi alimentari. Voglio che sia chiaro che non chiedo niente in cambio ma il mio è soltanto un modo per sentirmi meglio. Può venire una famiglia con bambini, una coppia di anziani, chiunque abbia riportato danni e sia senza casa. A Riccò in estate si sta bene e sicuramente meglio di una tendopoli. Mi auguro che il mio appello trovi qualcuno interessato e soprattutto che tanta altra gente, con possibilità superiori alle mie, segua l'esempio». Massimo Merluzzi Image: 20120525/foto/7493.jpg

PROTEZIONE CIVILE I VOLONTARI A SAN FELICE**Nazione, La (La Spezia)***"PROTEZIONE CIVILE I VOLONTARI A SAN FELICE"*Data: **26/05/2012**

Indietro

CRONACA LA SPEZIA pag. 10

PROTEZIONE CIVILE I VOLONTARI A SAN FELICE STAMANI alle otto partono i mezzi della colonna mobile della Protezione civile di Santo Stefano. Destinazione: San Felice in Panaro, una delle zone devastate dal terremoto. I volontari si alterneranno con turni da 50 volontari per settimana. Il personale comincerà con la turnazione a partire dal 2 giugno. Lo fa sapere Emilio Ardovino, referente regionale Volontariato Protezione civile ed anticendio boschivo della provincia.

Image: 20120526/foto/10416.jpg

Progetto salvamento Successo della sfida tra cento studenti**Nazione, La (La Spezia)**

"Progetto salvamento Successo della sfida tra cento studenti"

Data: **26/05/2012**

Indietro

LERICI / ARCOLA / VEZZANO pag. 11

Progetto salvamento Successo della sfida tra cento studenti LERICI L'INIZIATIVA ALLA VENERE

GARA Anche quest'anno grande successo alla Venere per il progetto salvamento, cui hanno partecipato un centinaio di studenti

E' STATO un successo di partecipazione e di organizzazione. E obiettivi ampiamente raggiunti dal progetto «salvamento a nuoto di un pericolante con prova di rianimazione cardio polmonare su un manichino», inserito nel più ampio «Progetto sicurezza giovani " dell'Istituto Fossati-Da Passano della Spezia. Oggi sabato all'interno della tendopoli della Venere dove i ragazzi hanno soggiornato con insegnanti e istruttori, si svolgeranno le finali delle gare sportive che inizieranno alle 9 e, a seguire, una esibizione di soccorso della capitaneria di porto, una funzione religiosa per i Caduti del mare e le premiazioni degli studenti. La Venere Azzurra, per 4 giorni intensissimi, è stata il banco di prova per oltre cento studenti di Spezia e di varie parti d'Italia. Ieri c'è stato il clou della manifestazione a Villa Marigola dove Il prefetto Giuseppe Forlani ha organizzato un convegno sulla «Sicurezza della balneazione e della navigazione costiera, incidentalità, soccorso e prevenzione». Oltre al prefetto hanno partecipato al convegno il comandante della capitaneria di porto Giuseppe Aulicino, lo scrittore Marco Buticchi, la dirigente del settore protezione civile ligure Marialuisa Gallinotti e il presidente nazionale della società salvamento Giuseppe Marino. E' stata una vera festa per il 7° trofeo nazionale studentesco di salvamento allestito nel campo base lericino dalla protezione civile coordinata da Emilio Ardovino. I motori del progetto sono stati gli insegnanti Roberto Giansanti del Fossati e Susanna Vannini dell'ufficio provinciale. Un progetto diretto dal preside Andrea Cornetto. Sono state riunite molte sinergie. Gli studenti si sono incontrati con il volontariato, il corpo forestale, i vigili del fuoco, la polizia provinciale, i vigili urbani di Lerici, il 118, la Pa di Lerici, la capitaneria di porto della Spezia e la società nazionale salvamento. Euro Sassarini

La giornata della sicurezza**Nazione, La (Livorno)**

"La giornata della sicurezza"

Data: **26/05/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO LIVORNO pag. 3

La giornata della sicurezza L'INIZIATIVA

NEL QUADRO delle iniziative sollecitate dalla presidenza nazionale, la Lega Navale ha organizzato per oggi una giornata della sicurezza in mare per sensibilizzare bagnanti e diportisti con particolare riferimento ai giovani sui temi della prevenzione dagli incidenti. Il programma è elaborato con la collaborazione della Capitaneria di porto, Vigili del Fuoco, Società volontaria di Soccorso ed Eurovinil di Grosseto. Si comincia alle 9 nella saedel della LNI al porto mediceo con la premiazione degli alunni della scuola merdia Borsi vincitori del progetto «Patente della classe». Seguono in banchina prove di soccorso in mare, con simulazioni di caduta di un naufrago e recupero, tecniche di primo soccorso, rimorchio di barca in avaria. Saranno illustrate anche le tecniche di spegnimento di incendi, di apertura delle zattere di salvataggio, di rianimazione e di verifica delle dotazioni di sicurezza. I soci armatori della LNI ospiteranno infine gli studenti per uscite in mare alla vela. Tutte le esercitazioni e le uscite avranno la piena collaborazione della Guardia Costiera. A.F.

Prevenzione, cento incidenti in meno**Nazione, La (Livorno)**

"Prevenzione, cento incidenti in meno"

Data: **26/05/2012**

Indietro

CECINA ROSIGNANO pag. 13

Prevenzione, cento incidenti in meno Sono in netto calo i sinistri in città che vedono coinvolti i giovani

CECINA LUNEDÌ SETTECENTO RAGAZZI IMPEGNATI NEL PROGETTO PER LA SICUREZZA STRADALE

LA PRESENTAZIONE Da sinistra il vicomandante dei vigili Graziano Costagli, il sindaco Stefano Benedetti e Nicoletta Cioli dell'Asl

CECINA PIÙ PREVENZIONE, meno incidenti. Il concetto è semplice e sembra funzionare dato che in città i sinistri che vedono coinvolti i giovani sono diminuiti sensibilmente da quando si fanno iniziative con le scuole. Lunedì oltre settecento studenti parteciperanno al progetto di educazione stradale promosso dal Comune e dall'ufficio educazione alla salute dell'Asl 6. Hanno aderito le scuole cittadine delle classi materne, elementari del 1° e del 2° circolo insieme alle medie Galileo Galilei. L'appuntamento è dopodomani alle 8.30 in corso Matteotti con gli stand e le simulazioni, i percorsi in bicicletta e in motorino. L'INIZIATIVA è stata presentata ieri mattina in Municipio. C'erano il sindaco Stefano Benedetti, il vice comandante della Polizia Municipale Graziano Costagli, la referente alla Salute dell'Asl 6 Nicoletta Cioli. «E' un'attività questa dell'educazione stradale spiega Benedetti molto utile per sensibilizzare i giovani sull'importanza della sicurezza. Avere un corretto comportamento sulla strada, significa rispettare anche i diritti degli altri, che possono essere pedoni, ciclisti o altro e anche conoscere come comportarsi in caso di soccorso può aiutare a salvare la vita a chi è in pericolo. Rivolgo quindi un particolare apprezzamento alla nostra Polizia Municipale che è impegnata da anni su questo fronte insieme agli istituti scolastici cittadini e ringrazio tutte le altre forze dell'ordine: Carabinieri, Guardia Costiera, Vigili del Fuoco, Polizia di Stato, Stradale e Postale, Protezione Civile, Forestale e tutte le associazioni di volontariato che sono coinvolte nelle simulazioni e nei percorsi educativi». «Alcuni nostri operatori della Polizia Municipale afferma Costagli sono stati impegnati anche quest'anno nello svolgimento delle lezioni presso le scuole del territorio, coprendo un totale di oltre 60 ore di presenza. L'attività che svolgiamo con i ragazzi ha proseguito Costagli contribuisce senz'altro alla riduzione degli incidenti che spesso coinvolgono i giovani. Non credo sia casuale il calo registrato nel 2011 sul totale degli incidenti sia in auto che su ciclomotore; si è infatti passati dai 305 del 2010 a 201 del 2011, un dato in miglioramento che tuttavia vogliamo ridurre ulteriormente». «La giornata di lunedì 28 maggio aggiunge Nicoletta Cioli, referente alla Salute dell'Asl6 è la sesta edizione consecutiva che riusciamo a portare a Cecina. L'obiettivo di questi percorsi, come hanno sottolineato i precedenti relatori è quello di promuovere e sviluppare una cultura della sicurezza e un clima di fiducia e collaborazione con tutte le forze dell'ordine». **LA GIORNATA** di lunedì 28 si aprirà alle 8.30. Le scuole elementari e medie parteciperanno all'edizione mattutina, le materne statali, comunali e private nel pomeriggio dalle 16. Mentre gli alunni delle elementari effettueranno un percorso in bicicletta, grazie anche alla collaborazione della Polisportiva Marina, gli studenti delle Medie realizzeranno simulazioni con i ciclomotori e percorsi informativi per il corretto uso del casco. Nel pomeriggio sarà invece la volta dei più piccoli che si cimenteranno con i percorsi in minicar predisposti dalla Polizia Municipale e alla fine a tutti i partecipanti sarà consegnato un patentino.
Image: 20120526/foto/5870.jpg

Sottopasso di via Martiri delle Foibe, semaforo contro gli allagamenti**Nazione, La (Prato)**

"Sottopasso di via Martiri delle Foibe, semaforo contro gli allagamenti"

Data: **26/05/2012**

[Indietro](#)

MONTEMURLO pag. 18

Sottopasso di via Martiri delle Foibe, semaforo contro gli allagamenti **SICUREZZA IL SISTEMA BLOCCHERÀ LA CIRCOLAZIONE DEI VEICOLI IN CASO DI ABBONDANTI PRECIPITAZIONI**

DOPO la tragedia di via Ciulli, l'amministrazione corre ai ripari e installa un semaforo nel sottopasso di via Martiri delle Foibe. Sono iniziati i lavori per l'installazione di un sistema di blocco del traffico in caso di allagamento. L'opera, inaugurata nel 2010, dispone di tutte le predisposizioni tecniche per lo scarico dell'acqua piovana, anche in caso di abbondanti precipitazioni, ma l'amministrazione ha ritenuto opportuno mettere ulteriormente in sicurezza la strada per scongiurare fatti drammatici, come quelli che videro vittime tre cittadine cinesi nel sottopasso di via Ciulli. La ditta incaricata dei lavori ha già installato le sbarre nei due sensi di marcia - verso via Livorno e via Palermo - e un sistema semaforico. In caso di allagamento del sottopasso un sensore rileverà la presenza d'acqua e attiverà le due barre che chiuderanno le corsie d'accesso, mentre i due semafori si accenderanno e segneranno la chiusura della strada. Allo stesso tempo il sensore farà partire un sms alla protezione civile comunale che sarà informata in tempo reale della situazione di pericolo nel sottopasso. «Abbiamo ritenuto opportuno adottare questa tutela per la sicurezza dei cittadini. Con l'ultimazione del sistema di blocco del sottopasso, portiamo a compimento tutti gli interventi previsti nel piano delle opere 2011 commenta l'assessore ai lavori pubblici Simone Calamai a dimostrazione che non abbiamo scritto un libro dei sogni, ma le opere sono frutto di un'attenta programmazione».

Terremoto, task force di volontari in azione**Nazione, La (Siena)**

"Terremoto, task force di volontari in azione"

Data: **26/05/2012**

Indietro

CRONACA SIENA pag. 7

Terremoto, task force di volontari in azione Pubblica assistenza e Misericordia in prima linea nelle zone del sisma in Emilia

VOCAZIONE Aiutare gli altri e chi ha bisogno non è da tutti: ci vogliono passione e spirito di sacrificio. Quello che hanno i volontari di Pubblica e Misericordia di ANTONELLA LEONCINI LA PROTEZIONE civile e il volontariato della nostra provincia, cioè Pubblica Assistenza e Misericordia, si sono mobilitate a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto nelle province di Modena, Ferrara, Bologna e Mantova. Dalla sala operativa regionale Anpas, è arrivata la richiesta di invio di due persone specializzate per le cucine e per la logistica di campo, dice il presidente della Pubblica Assistenza di Siena Varerio Cucini. «Secondo le caratteristiche richieste prosegue sono stati individuati i nostri volontari Fabio Aliciati e Leandro Ferrari che si sono presentati al campo della Regione Toscana a San Possidonio nel modenese. Per il servizio, la Pubblica Assistenza ha messo a disposizione un mezzo di trasporto adeguato. La durata della permanenza dovrebbe essere di sette giorni, fino a sabato 2 giugno. Il campo base di San Possidonio assicura l'accoglienza della popolazione che ha avuto la casa lesionata e di quella che è in attesa di verifiche strutturali sugli immobili. Sono operazioni quanto mai difficili in presenza di un continuo sciame sismico anche di notevole intensità». Otto volontari del coordinamento provinciale delle Misericordie della nostra provincia, spiega Luca Ciurlia, segretario della Misericordia di Siena, «si sono mobilitati dallo scorso fine settimana, subito dopo il primo evento sismico, alternandosi a gruppi di quattro, ciascuno impegnato in turni di quarantotto ore nel campo base di San Possidonio, vicino a Mirandola: una delle zone più colpite ed uno degli epicentri dell'evento sismico. Questo centro accoglie per adesso 230 sfollati in attesa che, esaurito lo sciame sismico, possano rientrare nelle loro». Nel campo di San Possidonio, aggiunge Francesco Segoni, che coordina i gruppi di protezione civile della Misericordia di Siena, «si alternano circa cinquanta associazioni della Regione Toscana. Per i prossimi giorni, non abbiamo richieste di altre mobilitazioni. Comunque siamo, in allerta e disponibili nel caso di una richiesta subito pronti ad intervenire. Le emergenze sono state affrontate anche grazie alla prevenzione esistente in Emilia Romagna: ha consentito di meglio rispondere alle priorità di soccorso». La Pubblica Assistenza della Val d'Arbia, dopo l'attivazione in codice rosso dall'Anpas nazionale, aggiunge Federico Rubegni, «ha organizzato un'unità di soccorso. Martedì scorso sono partiti i due nostri soccorritori volontari Marco Cecchi e Marcello Trefoloni con un mezzo attrezzato per le maxi emergenze. Sono rimasti 48 ore. La Pubblica Assistenza Val d'Arbia ha recentemente acquistato questo polisoccorso, unico in provincia di Siena, composto da due spazi: uno per il trasporto del materiale logistico-sanitario e l'altro adibito a centrale operativa e segreteria, anche impiegato per la ricerca dispersi in collaborazione con il soccorso alpinopeleologico toscano stazione del Monte Amiata». Image: 20120526/foto/9879.jpg

i partiti battono un colpo soldi ai terremotati

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **25/05/2012**

Indietro

- *Attualità*

I partiti battono un colpo «Soldi ai terremotati»

Emendamento ideato da Franceschini (Pd) e votato all'unanimità dalla Camera I 160 milioni di rimborsi elettorali già tagliati finiranno nell'emergenza

Nel pomeriggio è arrivata dal Consiglio dei ministri anche la notizia del prolungamento fino al 21 luglio dello stato di emergenza, che darà più tempo alla segnalazione danni. Alla scadenza del termine, si precisa però, saranno «le Regioni Emilia Romagna e Lombardia a provvedere, ciascuna per la propria competenza, in via ordinaria, a coordinare gli interventi conseguenti all'evento e finalizzati al superamento della situazione emergenziale in atto». Con quali soldi, però, è ancora da stabilire e sarà oggetto dello scontro nei prossimi giorni. Stefano Ciervo ©RIPRODUZIONE RISERVATA FERRARA Ci ha pensato su l'altra notte, Dario Franceschini, e di prima mattina si è presentato alla Camera, dai suoi del Pd, con l'idea già fissa in testa: i soldi ai quali i partiti rinunciano devono avere la causale aiuti ai terremotati, quelli di Ferrara ma anche dell'Aquila. Il clima di emergenza e i venti grillini hanno fatto il resto, e in quattro e quattr'otto a Montecitorio si è saldato l'accordo che fa guadagnare qualche punto ai partiti nei confronti dell'opinione pubblica. L'emendamento presentato, a firma di Gianclaudio Bressa (Pd), non sottrae di per sé nulla ai partiti, in quanto la legge sulla quale interviene già prevedeva il dimezzamento del rimborso elettorale ai gruppi parlamentari. I soldi risparmiati, 160 milioni di euro tra i 91 del 2012 e i 69 dell'anno prossimo, sarebbero però finiti nel calderone del bilancio pubblico, mentre con questo emendamento saranno destinati «non solo all'emergenza terremoto, per la quale sono già stati stanziati 50 milioni di euro da parte del governo, ma anche alla ricostruzione - racconta Alessandro Bratti (Pd), che ha lavorato alla soluzione unitaria - Avevamo preparato il terreno con un ordine del giorno sullo spostamento di questi soldi in capitoli specifici, poi abbiamo messo a segno il colpo. Quando saranno a disposizione questi soldi? Entro quindici giorni dall'approvazione definitiva della legge, che deve anche passare al Senato». Non ci dovrebbero essere problemi, stando alle reazioni anche in questo caso bipartisan dei senatori. «Mi sembra proprio una giusta soluzione, che non a caso ha trovato un ccoglimento unanime» applaude Alberto Balboni (Pdl), che ha appena affrontato il caso Lusi in commissione. E Maria Teresa Bertuzzi (Pd) non pone limiti, «vedrete che le azioni di solidarietà si moltiplicheranno su molti fronti, la reazione forse non immediata è dovuta anche al fatto che non siamo abituati a confrontarci con un terremoto così devastante. Nel rispondere al sottosegretario Catricalà, in aula, ho poi avuto modo di rassicurare tutti: ogni euro che arriverà nelle nostre zone sarà ben speso, non ci saranno dissipazioni». Il problema per l'approvazione rapida del provvedimento, semmai, è legato al fatto che il Senato in questi giorni è impegnato con la riforma del lavoro, e sarà quindi necessario trovare una corsia preferenziale. Il coro dei commenti in favore del provvedimento è ovviamente unanime. Isabella Bertolini, vicepresidente modenese dei deputati Pdl, parla di «vittoria del buon senso, avevo presentato insieme ad altri colleghi emiliani il provvedimento», mentre i segretari provinciali del Pd di Modena e Ferrara, Davide Baruffi e Paolo Calvano, vedono in questi soldi «un'importante iniezione di fiducia per far ripartire le nostre comunità, per le quali sono necessarie risorse per superare l'emergenza, ripristinare le condizioni di normalità e far ripartire il sistema economico locale».

ora scatterà la corsa per stipulare un'assicurazione

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **25/05/2012**

Indietro

- *Attualità*

Ora scatterà la corsa per stipulare un'assicurazione

Manfredini: «Oltre al danno diretto c'è quello indiretto» Lo Stato non farà più fronte a tutti gli eventi catastrofici. Il terremoto in una zona considerata tranquilla dal punto di vista sismico come il Ferrarese, ha portato nuove problematiche tra cui quella legata alle assicurazioni. A Ferrara e provincia operano una sessantina di compagnie assicurative. «Assicurare un'abitazione era una necessità poco avvertita dalle nostre parti - afferma Aldo Manfredini, consulente assicurativo e creditizio - va detto che in generale la sensibilità assicurativa è ancora molto ridotta dalle nostre parti e la possibilità che si verificasse un terremoto era molto labile. C'è da rilevare che è sempre esistita la possibilità di contrarre un'assicurazione per eventi catastrofici quali terremoti, alluvioni ed eruzioni vulcaniche anche se nessuna compagnia dava il 100% dell'importo del sinistro. Mediamente ci si aggirava attorno al 50% con alcune compagnie che arrivavano fino al 70%. Certo è una garanzia che ha un costo di fronte ad un rischio che era minimo. Nelle aziende - prosegue Manfredini - questa garanzia era prevista da una polizza detta oll-risc e alcune imprese di rilevanti dimensioni ed enti pubblici vi facevano già ricorso da tempo». Manfredini pone poi l'accento su un'altra problematica ovvero quella della sensibilizzazione al problema che oltre al danno diretto ci sono i cosiddetti danni indiretti. «Dopo un danno si pensa a ricostruire il capannone ma per farlo occorrono soldi e tempo e non è detto che alla fine di questa operazione l'azienda abbia potuto conservare tutta la clientela. Mi posso trovare nella situazione che il mio portafoglio clienti si sia assottigliato notevolmente o che addirittura possa non averlo più e che quindi a quel punto possa fallire. I danni indiretti sono importanti tanto quanto quelli diretti ed è spesso il motivo per cui al danno vero se ne aggiunge uno ancora più grande». A partire dal 2003 la mappa della sismicità è cambiata anche in queste zone e Ferrara da basso rischio quale era è diventata a medio rischio. «È cambiata la legislazione - afferma Manfredini - in quanto le nuove norme sismiche sono entrate in vigore da quella data. C'è un aspetto di consulenza globale che deve poter dare un assicuratore. Non tutti lo fanno fino in fondo». È chiaro che alla luce di quanto è successo domenica mattina con il devastante terremoto delle 4,04, tutto è destinato a cambiare. «Ora ci sarà una corsa da parte delle aziende ad inserire la garanzia terremoto nelle polizze assicurative e le compagnie assumeranno il rischio con le dovute cautele e i dovuti rincari di premio. A questo proposito - continua Manfredini - si innesta il decreto legge 59 del 17 maggio scorso con la riforma della Protezione Civile dove lo Stato dice di non essere più in grado di far fronte a tutti gli eventi e il privato dovrà farvi fronte mediante assicurazioni volontarie ovvero lo Stato intende ripartire questo costo sulla popolazione italiana. Un ultimo aspetto - chiude Manfredini - l'imprenditore è utile che stipuli una polizza per la tutela legale nel momento in cui in seguito ad un evento sia chiamato a rispondere in prima persona. Vedere a tale proposito i decreti legislativi 81 del 2008 e il 231 del 2001 ripreso dal n. 145 del 7 luglio 2011. Maurizio Barbieri

prende il via la catena della solidarietà

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **25/05/2012**

Indietro

DA CENTO A COMACCHIO

Prende il via la catena della solidarietà

L Anam invita i parrucchieri a raccogliere fondi, così come il Rotary di Cento e il M5s

COMACCHIO Da Cento a Comacchio la solidarietà non si ferma. Una catena di aiuti a sostegno dei comuni ferraresi duramente colpiti dal terremoto del 20 maggio scorso vede coinvolta l'Associazione nazionale acconciatori misti che ha messo in atto una raccolta fondi. Giordano Conti, Presidente Provinciale dell'Anam lancia un appello ai soci e a tutti i parrucchieri di Comacchio e Lidi per aderire alla raccolta fondi. «Voglio esprimere affettuosa vicinanza alle famiglie e alle imprese che stanno fronteggiando le drammatiche conseguenze del terremoto - ha dichiarato Conti - e per questo ho attivato un punto di raccolta fondi, che saranno poi consegnati al neo-eletto sindaco Marco Fabbri, affinché li consegna ai nostri amici dell'Alto Ferrarese». Conti ha assicurato infine che questa sarà solo la prima di altre future iniziative per dare un aiuto concreto ai comuni messi in ginocchio dal terremoto. Per informazioni: 0533/327645. Intanto anche il Movimento 5 stelle ha organizzato ieri mattina una raccolta fondi, viveri e quanto altro al mercato, così come la gelateria Italia a Lido degli Estensi, dove immediatamente è stata attivata una raccolta di coperte, viveri e quanto altro. Il Rotary club di Cento, operativo nelle zone tanto pesantemente interessate dal sisma, si è immediatamente attivato per offrire il suo contributo alle popolazioni colpite. Grazie anche alla collaborazione e alla disponibilità di soci rotariani della regione è stato possibile per venti persone della zona di Finale Emilia di essere momentaneamente trasferite presso case di cura ed alberghi di aree non lontane ma non coinvolte dagli effetti del terremoto. Il club ha poi preso contatti, in particolare, con i Servizi sociali del Comune di Cento per verificare nuove necessità da parte della comunità; inoltre si è reso disponibile per risolvere eventuali problemi di trasporto delle persone. Anche su Facebook e sulla rete si sono creati diversi gruppi a sostegno delle famiglie colpite dal terremoto.

la tendopoli diventa il punto di ritrovo

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 26/05/2012

Indietro

- *Attualità*

La tendopoli diventa il punto di ritrovo

Scortichino, i volontari hanno già sfornato oltre cinquecento pasti Tribuna inagibile. Il torneo di calcio in notturna fortemente a rischio

di Maurizio Barbieri wSCORTICHINO Piano piano anche Scortichino sta cercando di affrontare i tanti problemi che un terremoto così terribile come quello verificatosi domenica mattina pone. Anche in questo caso il volontariato si è messo prontamente a disposizione. La prima a mobilitarsi è stata la società polisportiva Nuova Aurora che ha messo a disposizione le proprie strutture. Proprio accanto al campo sportivo, nei pressi degli spogliatoi, giovedì pomeriggio è stata allestita una tendopoli, da parte degli addetti della Protezione Civile di Comacchio, che ha avuto il battesimo del fuoco nella stessa notte quando la pioggia è caduta incessantemente. «Non si sono verificati problemi di alcun genere - afferma Veber Bellodi, volontario a tempo pieno - all'interno c'erano oltre ottanta persone e le tende hanno retto benissimo. C'è chi come il nostro cuoco Andrea Zucchini, stanco di dormire in auto, ha riposato sotto una tenda e l'indomani mattina diceva di avere dormito benissimo. Abbiamo messo a disposizione della Protezione Civile i servizi igienici e le docce mentre la stessa Protezione Civile ci fornisce la materia prima per poter preparare i pasti ovvero maccheroni e sugo di pomodoro. Tutto questo - prosegue Bellodi - viene integrato dal pane che finora ci viene offerto dalla Coop e da altri prodotti che di volta in volta possono arrivare dallo stesso supermercato o da altri come nel caso di forniture di olive e biscotti. Qualcosa abbiamo integrato pure noi della Nuova Aurora. Ci è stato detto di conservare tutte le pezze giustificative perché al termine dell'emergenza verranno fatti i relativi conteggi. Finora abbiamo sfornato oltre 500 pasti. Oltre a noi sono venuti a darci una mano alcuni volontari del Partito Democratico e tanti semplici cittadini. Tutti sono ovviamente graditi. Anche il parroco don Roberto Antonelli (provviene dalle Marche e l'esperienza del terremoto l'ha già vissuta nel 1997 ndr.) si sta adoperando moltissimo. C'è tanto da fare ed io stesso, assieme a mio fratello Andrea, al cuoco Andrea Zucchini siamo qui tutto il giorno. Mediamente siamo una quindicina di volontari sia a mezzogiorno che la sera». E' evidente i volontari sono sempre graditi anche per poter fare qualche turnazione così come sono graditi generi alimentari. Anche il responsabile dell'area, Alberto Pritoni, vice presidente della stessa Nuova Aurora, non segnala problemi. C'è anche un altro aspetto positivo da sottolineare. Il sabato sera solitamente un gruppo di donne del paese si ritrova per giocare a carte. Lo farà anche stasera ma cambierà il punto di ritrovo. Giocheranno a carte sotto la struttura del campo sportivo assieme agli sfollati. L'altra sera, dopo aver servito la cena ai terremotati, i dirigenti della Nuova Aurora si sono fermati per fare il punto in vista dell'imminente torneo in notturna di calcio a sette giocatori il cui inizio è previsto per l'8 giugno. «Prenderemo una decisione ufficiale entro lunedì - spiega Veber Bellodi - vedremo cosa sarà meglio fare». L'orientamento che sembra prevalere è quello di un rinvio anche perché alcune strutture del campo sportivo sono utilizzate dai terremotati vedi servizi igienici e docce mentre anche la tribuna coperta è inagibile. La struttura ha retto bene di fronte ad un terremoto di tale portata ma in un muro di contenimento si è aperta una crepa tanto da consigliarne prudenzialmente l'inagibilità.

DjÚ

terremoto, otto indagati per il crollo del capannone

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **26/05/2012**

Indietro

FERRARA

Terremoto, otto indagati per il crollo del capannone

ROMA Primi indagati per il crollo dei capannoni in seguito alle scosse di terremoto e che hanno provocato la morte di quattro operai. La procura di Ferrara ha iscritto nel registro degli indagati otto persone per il reato di omicidio colposo. La vicenda riguarda il crollo avvenuto dopo la scossa dell'alba alla Ursa di Bondeno, che ha provocato la morte di un giovane operaio di origine marocchina. Aveva appena 29 anni. Si tratta di tecnici che avrebbero avuto un ruolo nella costruzione dell'impianto che ha ceduto al sisma. L'iscrizione, hanno spiegato i magistrati di Ferrara, rientra tra gli atti dovuti per poter effettuare ulteriori accertamenti. Ma il numero degli indagati potrebbe aumentare. Sono in corso le procedure di identificazione di altre persone nell'ambito delle indagini che riguardano i crolli avvenuti, sempre la notte del terremoto, alla Tecnopress e alle ceramiche Sant'Agostino, fabbriche in cui hanno perso la vita altri tre operai. La terra intanto nell'Emilia orientale continua a tremare. E ieri gli abitanti di San Carlo, una frazione di Sant'Agostino sono stati costretti dalla protezione civile a lasciare le proprie case nel giro di un'ora. Secondo i tecnici che hanno compiuto rilevamenti, la terra sta continuando a franare provocando cedimenti in molti edifici. Così ieri chi era riuscito a rientrare in casa dopo cinque notti trascorse fuori è stato costretto a tornare sulla strada, senza alcuna certezza per il futuro. E gli sfollati sono saliti a 7mila. I dati forniti dall'agenzia spaziale italiana Cnr-Irea e dall'Istituto geofisico e di vulcanologia parlano chiaro: l'area interessata al terremoto, nel cuore della pianura Padana, si è sollevata di 15 centimetri. Dati che concordano con quelli che mostrano il piano di rottura meridionale di questo settore della pianura che si è accavallato sulla parte settentrionale. f.c. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Djú

fenomeno raro bisogna rivedere le classi sismiche

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **26/05/2012**

Indietro

- *Attualità*

«Fenomeno raro Bisogna rivedere le classi sismiche»

A San Carlo la liquefazione della sabbia I geologi: «E insolito che accada in Italia»

di Alessandra Mura wSAN CARLO Il termine tecnico è liquefazione delle sabbie, ma l'impressione è che il sottosuolo si sia ribellato e abbia voluto farsi largo e uscire in superficie. A San Carlo, 1700 anime, il terremoto ha il volto di cumuli di sabbia vomitati dalle viscere della terrae di case che rischiano di sprofondare. Colpa della vecchia falda del Reno che di fatto dal 20 maggio ha diviso il paese in due: oltre la provinciale 66 il paesaggio è rimasto pressoché immutato. Dall'altra parte il sisma ha svegliato la falda sotterranea e la pressione dell'acqua ha mobilitato la sabbia poi esplosa all'esterno inondando vie, strade e giardini. Ed è proprio San Carlo, la frazione che finora è stata meno sotto i riflettori, ad accusare ora i disagi più pesanti: da giorni la popolazione è senza gas, e da ieri si è aggiunta la necessità di allontanare da casa un centinaio di famiglie. La decisione, assunta a cinque giorni dal sisma, dimostra come la gravità degli effetti del terremoto continui ad emergere a ondate progressive. La sintesi più paurosamente efficace la offrono due geologi richiamati a San Carlo dal fenomeno delle sabbie: «La verità è che non sappiamo fino in fondo cosa ci sia là sotto - spiegano Marilena Martinucci e Riccardo Zoppellaro, ingegnere geotecnico - Quello della liquefazione delle sabbie è un fenomeno del tutto eccezionale, e finora pressoché sconosciuto in Italia ma visto ad esempio in Giappone. Un fatto ancora più sorprendente se si pensa che quasi mai avviene con terremoti di magnitudo 5.9, ma con scosse ancora più violente». Dal 2003 il Ferrarese, prima non considerata zona sismica, è stata inserita nelle aree di livello 3, ovvero di rischio medio-basso. Ma dopo il terremoto del 20 maggio, a parere dei geologi, «bisognerà rivedere le classificazioni sismiche, quello successo a San Carlo è un fenomeno del tutto eccezionale che non avrebbe dovuto nemmeno manifestarsi con questa magnitudo». Per le strade, nella zona tra le vie Risorgimento, Rossini, Gramsci e Morandi si continua a spalare. I tratti di asfalto resi scivolosi da uno strato di terriccio argilloso si alternano a voragini profonde fino a un metro e mezzo, a crepe, smottamenti e montagne di sabbia. Immagini ancora più impressionanti se si considera che lo scenario è solo l'eco della devastazione del terremoto. «Solo un paio di giorni fa - racconta uno dei residenti - tra le vie Gramsci e Morandi hanno portato via nove camion colmi di sabbia».

s.carlo sprofonda oltre 150 sfollati

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 26/05/2012

Indietro

- Attualità

S.Carlo sprofonda Oltre 150 sfollati

L ordine di evacuazione deciso dopo le verifiche tecniche per «l instabilità del paleoalveo del fiume Reno» di Alessandra Mura wSAN CARLO La decisione è messa nero su bianco alle 13, al termine di una riunione indetta dal Prefetto al Centro operativo comunale (Coc) di Sant Agostino, allestito alle nuove scuole elementari: 159 persone devono essere sfollate da San Carlo di Sant Agostino, dove i rilievi dei tecnici hanno fatto emergere lo stato di instabilità di un centinaio di edifici. Tutta colpa della liquefazione delle sabbie, un fenomeno che già da giorni i sancarlesi avevano imparato a conoscere a loro spese, assistendo al progressivo svuotamento del sottosuolo e all irrompere in superficie di enormi cumuli di terriccio. Eppure solo ieri è scattato l ordine di sgombero. «Sentito il parere congiunto di ingegneri e geologi della Regione e del Dipartimento di Protezione Civile nazionale - si legge nell ordinanza firmata dal sindaco di Sant Agostino Fabrizio Toselli - che hanno dichiarato lo stato di instabilità geotecnica del paleoalveo del fiume Reno manifestatosi con il fenomeno della liquefazione del terreno», si ordina l immediata evacuazione «di 100 stabili» nelle vie Risorgimento, Rossini e limitrofe «nelle more di ulteriori accertamenti tecnici», ovvero per il tempo necessario a verificare lo stato del sottosuolo. Gli sfollati, fa sapere ancora l ordinanza, sono in oltre 150 persone, 159 per la precisione che troveranno alloggio «presso strutture di accoglienza». All origine del problema, dunque, l antico argine del Reno e il suo terreno particolarmente sabbioso e friabile. Il terremoto ha fatto aumentare la pressione della falda e l effetto è stato quello di mobilitare la sabbia e farla uscire attraverso i varchi creati dalle scosse. Col passare dei giorni la pericolosità del fenomeno è emersa in tutta la sua gravità. Che la situazione fosse critica era risultato evidente fin dalla mattinata di ieri, con la convocazione urgente della riunione al Coc di Sant Agostino: Prefetto, sindaco, Protezione civile, vigili del fuoco, forze dell ordine al completo, servizi socio sanitari, Croce Rossa. E naturalmente i tecnici: i geologi e gli ingegneri incaricati di compiere le verifiche strutturali e geotecniche e di fornire un verdetto sullo stato di sicurezza delle abitazioni dei Comuni colpiti dal sisma. E che la preoccupazione fosse rivolta soprattutto alla frazione di San Carlo è risultato chiaro fin dall apertura dell incontro quando il sindaco Toselli, prima di congedare la stampa, aveva detto che «per quel che riguarda Sant Agostino, le verifiche non hanno fatto emergere nulla di allarmante, mentre si è resa necessaria un ulteriore analisi di agibilità per San Carlo. Da qui la decisione di capire fino in fondo la situazione e trovare soluzioni». Di «fase due», aveva invece parlato il prefetto Provvidenza Raimondo: «Dopo aver dato una risposta importante alle esigenze di soccorso e accoglienza, è partita la fase due dedicata ai sopralluoghi per l agibilità». Verifiche che hanno scoperchiato una realtà più problematica del previsto, aggiungendo alle centinaia di sfollati della prima ora anche le circa cento famiglie di San Carlo costrette a lasciare le loro case minacciate dall instabilità dei terreni su cui poggiano. Nel pomeriggio gli sfollati sono stati accompagnati nel Centro di accoglienza allestito a Casumaro, ma la maggior parte ha preferito trovare alloggio presso amici o parenti, alcuni nella stessa parte sana di San Carlo oltre la provinciale 66.

le messe

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **26/05/2012**

Indietro

- *Attualità*

Le messe

Dopo le opportune verifiche effettuate ieri dagli esperti tra cui il professor Marco Stefani della facoltà di architettura e geologia di Ferrara insieme al parroco padre Giacomo Ferrari, sull'agibilità della basilica di San Giorgio, non è stato registrato alcun danno strutturale in seguito al sisma; inoltre la perizia effettuata da don Stefano Zanella responsabile Ufficio beni culturali della curia va a confermare il resoconto dei tecnici della Protezione civile. Per cui non essendo a rischio alcun ambiente del complesso monumentale è stato deciso che essendo questa l'antica cattedrale, il Pontificale delle Pentecoste si terrà qui dall'arcivescovo monsignor Paolo Rabitti domenica alle 18. Durante la funzione religiosa domenica verrà impartita anche la cresima ad Alessandro Coin un giovane che frequenta la seconda media e si trova in seminario e a Massimo Toselli un adulto che si è preparato molto seriamente all'evento. È stata anche verificata l'agibilità degli edifici di culto elencati di seguito. L'agibilità è stata certificata da ingegneri strutturisti in accordo con la Protezione civile. Le chiese che dal 24-05-2012 risultano agibili sono: parrocchia di San Martino, vescovo - Alberlungo (Ostellato); della Natività B.V. Maria a Baura; di San Giacomo Maggiore a Casaglia in via Ranuzzi, 105; dell'Assunzione di Maria Vergine a Cocomaro di Cona in via Comacchio 92; di San Nicolò a Cocomaro di Focomorto in via della Ginestra, 163; di San Martino a Contrapò; di S. Basilio Magno a Correggio in via dell'Unione; di S. Giacomo Apostolo a Fossadalbero in via Chiorboli, 201; di San Clemente I, papa e martire a Corlo, via Saletta, 2; di S. Giorgio martire a Gambulaga; S. Maurelio e Assunzione di Maria Ss.ma a Malborghetto; dei Ss. Giacomo e Cristoforo a Medelana; di S. Antonio di Padova a Montalbano; di S. Michele Arcangelo a Pescara; Santuario della Madonna del Poggetto a S. Egidio; di S. Pietro apostolo a Pontegradella; di S. Giovanni Battista a Pontelagoscuro; di S. Maria Assunta e S. Lucia a Rovereto; dell'Annunciazione della B. Vergine Maria a Scortichino; dell'Assunzione di Maria Ss.ma a Viconovo; di S. Biagio a Villanova. A Ferrara: Parrocchia del Beato Tavelli in via Comacchio, 260; del Corpus Domini in via Torboli, 15; dell'Immacolata Concezione di Maria Vergine in p.le Dante, 36; di S. Maria del Perpetuo Soccorso in via Giovanni XXIII, 62; di S. Giovanni Evangelista a Quacchio; della S. Famiglia; di San Giorgio Martire; di S. Giuseppe Lavoratore; di San Luca; S. Caterina Vegri; Santa Francesca Romana; di Sant Agostino; di San Pio X (Barco). Questo elenco sarà aggiornato a conclusione delle verifiche di agibilità. Di seguito l'orario delle messe nella città di Ferrara. Parrocchie in cui, domenica 27 maggio si celebrano le messe: veglia di Pentecoste, sabato 26 maggio, ore 21 alla basilica di San Giorgio; le messe del Duomo verranno celebrate nel cortile del Palazzo Arcivescovile alle 8-9.30-11. Il Pontificale di Pentecoste, domenica 27 maggio, sarà celebrato dall'Arcivescovo nella basilica di San Giorgio, alle ore 18. Margherita Goberti

se lo shopping e' piu' forte del terremoto

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **26/05/2012**

Indietro

- Cultura e spettacoli

SE LO SHOPPING E PIU FORTE DEL TERREMOTO

NOI E IL COMMERCIO

IL CASO

DI GIANFRANCO MOLINARI

Abito nella zona di via Bologna e domenica mattina, sveglio dall'alba per il terremoto, mi trovavo a passeggiare per provare a distogliere dalla mente l'incubo appena passato quando mi sono trovato davanti al negozio di elettrodomestici Comet che stava aprendo, gente già pronta davanti ai cancelli per entrare ad acquistare; sono rimasto sconvolto, non comprendevo come questa gente potesse avere voglia fare acquisti inutili a poche ore da un'evento tanto drammatico. La terra tremava ancora, avevano allertato almeno sino a mezzogiorno, nonostante tutto ciò il negozio apriva nell'indifferenza di ciò che potevano aver subito i dipendenti e le loro famiglie ma noncuranti soprattutto di ciò che poteva ancora succedere. Ha aperto i battenti pure Bricoman e conoscendo la struttura sono rimasto ancora più sconcertato, come ci si può sentire sicuri a passeggiare in un posto dove scaffalature di quelle dimensioni cariche di merce possono, in situazioni come quelle di domenica, provocare danni gravissimi? Ma chi di dovere non ha pensato che una forte scossa poteva creare il panico? Ho saputo poi da conoscenti che lo stesso Bricoman ha poi chiuso anticipatamente dopo la scossa delle 15,20. Mi chiedo dove siamo arrivati, lo shopping domenicale sta superando qualsiasi evento, possibile che la speranza di guadagnare qualche migliaia di euro sia maggiore del rispetto delle persone? Indifferente a questo triste evento ha aperto i battenti pure l'Interspar di via Pomposa, pronto a rifocillare tutti gli affamati che sono rimasti fuori casa! L'Ipercoop il Castello era chiuso soltanto perché il terremoto ha causato danni strutturali al tetto altrimenti avrebbe senz'altro aperto. Mi piacerebbe anche sapere perché il Comune, giustamente, emette ordinanze per la chiusura degli uffici pubblici in occasione di questi eventi, disponendo inoltre degli appositi controlli sulla stabilità degli stessi prima di effettuarne l'apertura ma non fa lo stesso per i grandi supermercati. Significa che i dipendenti pubblici sono più importanti rispetto ai privati e hanno diritto a maggior tutela? La clientela che si reca negli uffici pubblici deve essere messa in sicurezza mentre quella che si reca nei supermercati non ha la stessa importanza? Appartengo ad un'altra generazione, per mia fortuna sono già pensionato, ne ho viste delle belle al lavoro ma quello che ho visto domenica mi ha veramente rattristato perché ho capito che a nessuno frega più niente di nulla e di nessuno, l'importante è guadagnare due soldi alla faccia degli altri e delle disgrazie altrui, non esiste più il rispetto per la persona, l'umanità, la solidarietà dove sono andati a finire questi valori?

e' giusto capire perché quelle aziende sono crollate

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **26/05/2012**

Indietro

L INTERVENTO DELLA CAMUSSO

«E giusto capire perché quelle aziende sono crollate»

l'inchiesta per Tarik Il pm Proto ha individuato presunte responsabilità per la morte del giovane marocchino in 8 persone dell'Ursa di Stellata

SANT AGOSTINO «Il fatto che ci siano indagati non è mai una buona notizia, ma l'idea che si cerchi di capire perché queste aziende sono crollate è un elemento di giustizia». È l'opinione del segretario della Cgil Susanna Camusso, a proposito degli indagati dalla Procura di Ferrara dopo i crolli di alcuni capannoni a seguito del terremoto dei giorni scorsi dove sono morti quattro lavoratori. La Camusso ne ha parlato, con il segretario dello Spi Carla Cantone, in un dibattito alla Festa del sindacato dei pensionati della Cgil a Reggio Emilia, a pochi chilometri da dove il terremoto ha fatto i maggiori danni. «Le vittime del terremoto - ha detto la Camusso - sono in gran parte lavoratori, in questo terremoto non abbiamo fortunatamente visto macerie di case, ma macerie dei luoghi di lavoro. Lunedì i sindacati faranno una fermata simbolica in tutti i luoghi di lavoro non solo per commemorare le vittime ma anche per ribadire l'importanza del tema della sicurezza nei luoghi di lavoro».

i vigili urbani costretti a trasferirsi

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **26/05/2012**

Indietro

PALAZZINA A RISCHIO

I vigili urbani costretti a trasferirsi

La sede ex Amga di via Bologna giudicata pericolante, pronti i locali del Cso

Giornata intensa quella di ieri nella sede della Polizia municipale di via Bologna 13, nella palazzina ex Amga. Come hanno confermato il sindaco Tiziano Tagliani (delegato oltretutto proprio alla Municipale) e l'assessore Aldo Modonesi (alla Prevenzione e protezione civile) si deve procedendo allo sgombero dell'immobile, in parte inagibile. Dal muro grigio che dà su via Bologna sono cadute diverse parti di intonaco, mentre è stato chiuso l'ingresso principale alla sede. Sotto il balcone che si affaccia su via Bologna sono visibili diverse crepe, e anche parte della carreggiata è stata chiusa al traffico, riducendo il passaggio delle auto in quel tratto di via Bologna ad una sola corsia. Alcuni agenti, sempre nel pomeriggio di ieri, erano impegnati nello spostare le pratiche dalla parte inagibile della palazzina. La nuova collocazione è già stata individuata e la polizia municipale troverà ospitalità nei locali messi a disposizione del centro servizi ortofrutticolo sempre in via Bologna, ma nella zona della fiera. Le modalità del trasferimento verranno decise nelle prossime ore, ieri alcuni vigili lavoravano in cortile ed altri hanno trovato ospitalità nella parte della palazzina giudicata agibile Gabriele Rasconi

Paura a San Felice, forte scossa durante il salvataggio di un dipinto

Paura a San Felice, forte scossa durante il salvataggio del trittico - Il Resto Del Carlino - Modena

Quotidiano.net

""

Data: **26/05/2012**

Indietro

Paura a San Felice, forte scossa durante il salvataggio del trittico

Nella Chiesa parrocchiale

Foto Il recupero dell'opera d'arte

Commenti

Magnitudo 4 alle 15,15. Al lavoro i vigili del fuoco di Genova del reparto Speleo Alpino Fluviale, si sono calati nell'abside con una corda appesa ad una gru
di Silvia Saracino

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

Il recupero del trittico nella chiesa di San Felice

Articoli correlati VIDEO Il terremoto di Alessandro Fiocchi

VIDEO E FOTO Tutto sul terremoto Nuove scosse nella notte e venerdì mattina

San Felice sul Panaro (Modena), 25 maggio 2012 - E' iniziata oggi l'operazione di recupero del trittico ligneo appeso nella chiesa parrocchiale di San Felice sul Panaro (guarda le foto), crollata con il terremoto. Si tratta di un trittico del 1500 realizzato da un artista carpigiano, Bernardino Loschi, è l'opera di maggior valore conservata nelle chiese di San Felice. L'operazione, già di per sé molto rischiosa, lo è ancora di più per via delle scosse dello sciame sismico, tra cui quella più significativa delle 15.15 di magnitudo 4.

La terra ha tremato, sono stati attimi di paura per i tecnici che stanno lavorando all'interno della chiesa crollata e circondata da mura pericolanti. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Genova del reparto Speleo Alpino Fluviale, che si sono calati con una corda appesa ad una gru all'interno dell'abside della Chiesa di San Felice, limitandosi ad un sopralluogo. Dopo una pausa, le operazioni di recupero sono riprese nel pomeriggio perché sono arrivati dei tubi in ferro forniti da una ditta della zona che servono per puntellare le pareti della chiesa crollata e creare le condizioni di sicurezza per rimuovere il quadro del Cinquecento. Alle 20 il lavoro è stato sospeso dopo 12 ore e riprenderà domattina a partire dalle 8, il capo squadra della sezione Saf di Genova ha annunciato che domattina ci vorranno ancora un paio d'ore per rimuovere il quadro. Un vigile del fuoco del nucleo spiega che il rischio per chi lavora all'interno della chiesa tra le macerie è molto alto: basta una piccola scossa e può crollare tutto. Le operazioni di oggi hanno tenuto con il fiato sospeso tutto il paese.

di Silvia Saracino

FOTO Il premier Monti in visita alle zone terremotate

FOTO Gli edifici storici: com'erano e come sono ora

FOTO MODENA

FINALE EMILIA La prima notte degli sfollati; Pompieri ferito durante il crollo di domenica pomeriggio; La tendopoli;

Paura a San Felice, forte scossa durante il salvataggio di un dipinto

Sfollati al campo sportivo di Finale; I danni a Finale; Finale Emilia, crolla una torre del '300
SAN FELICE SUL PANARO I danni; La scuola Muratori diventa un centro di accoglienza;
MODENA Danni alle aziende e tanti animali morti; Paura nella notte, crolli nelle campagne

FOTO BOLOGNA

San Giovanni in Persiceto, 'crollano' migliaia di forme di parmigiano;
CREVALCORE I danni; il giorno dopo il terremoto

FOTO FERRARA

Il sopralluogo il giorno dopo il sisma

SANT'AGOSTINO La prima notte degli sfollati; I danni a San'Agostino; Si ferma anche l'orologio della chiesa; Crolla la
Ceramica Sant'Agostino, due morti; Muore in casa una donna centenaria;

DOSSO Una vittima nel crollo di un capannone

MIRABELLO Il crollo della chiesa

FERRARA Città sotto choc

POGGIO RENATICO Si sbriciola il palazzo comunale;

FOTO REGGIO EMILIA

I danni in provincia; La prima notte degli sfollati

FOTO ROVIGO

Danni alla chiesa di Ficarolo; a Fiesso e CastelMassa

LE FOTO DEI LETTORI Guarda e spedisci

VIDEO

FINALE EMILIA Scossa di terremoto in diretta

MODENA Finale Emilia, tutte le immagini dalla Bassa

Finale Emilia Volontari al lavoro, il dramma degli abitanti, messi in sicurezza i degenti dell'Ospedale,

Mirabello La testimonianza del sindaco Angela Poltronieri

Cannetacci e San Sebastiano, ok alla messa in sicurezza**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Cannetacci e San Sebastiano, ok alla messa in sicurezza"

Data: **25/05/2012**

Indietro

FALCONARA pag. 10

Cannetacci e San Sebastiano, ok alla messa in sicurezza La Provincia ha finalmente approvato il piano per i fossi L'INTERVENTO RESTA L'INCOGNITA SULL'ABITATO DI FIUMESINO

GREMITO Oltre cinquanta persone hanno partecipato all'incontro del Comune sul rischio idrogeologico

E' STATO finalmente approvato dalla Provincia di Ancona il progetto definitivo per la messa in sicurezza dei fossi Cannetacci e San Sebastiano, ma per quello esecutivo e per l'inizio dei lavori l'attesa è ancora lunga, mentre resta l'incognita sulla messa in sicurezza dell'abitato di Fiumesino, legata agli interventi di Api e di Aerdorica. Per questo gli abitanti del quartiere all'ombra della raffineria si sentono abbandonati. I residenti di Castelferretti e Fiumesino, inoltre, chiedono una maggiore pulizia dei corsi d'acqua, che nell'ultimo anno è stata carente: dopo le alluvioni del 2006 e del 2011, gli abitanti pretendono che, in attesa di interventi strutturali, la Provincia garantisca almeno la manutenzione ordinaria. Luci e ombre nell'incontro di mercoledì al Circolo Quercetti, convocato dal Comune per presentare il progetto di mitigazione del rischio idrogeologico, che permetterà di ridurre il rischio esondazione a Castelferretti. All'incontro, dopo l'introduzione del vicesindaco Clemente Rossi, sono intervenuti l'assessore provinciale Carla Virilli, l'assessore comunale Matteo Astolfi, l'ingegner Sbriscia della Provincia, l'ingegner Capannelli del Comune e l'architetto Lazzaro dell'Autorità di Bacino. IN PLATEA, circa 50 persone. Alcuni hanno sottolineato i ritardi del progetto definitivo, che sarà sottoposto a Valutazione di impatto ambientale e Valutazione ambientale strategica, iter di diversi mesi per raccogliere osservazioni. Poi il comune dovrà approvare una variante al Prg (a Senigallia per un procedimento analogo la variante è ferma da un anno). Seguirà la approvazione definitiva, poi la Provincia intende emanare un bando integrato per l'assegnazione del progetto esecutivo e dei lavori. «Ci sono voluti anni per arrivare a questa fase progettuale ha commentato Astolfi ma l'importante è che ora ci sia un progetto definitivo». Con 3,1 milioni, già disponibili, si realizzeranno 2 casse di espansione, una nel territorio di Camerata Picena e una tra Ancona, Camerata e Falconara, che limiteranno il rischio esondazione. Si tratta comunque di un progetto sperimentale nelle Marche e viene da chiedersi anche quanta manutenzione sarà richiesta. Resta poi irrisolto il nodo Fiumesino: qui il rischio potrebbe essere mitigato attraverso un intervento dell'Api (che ha già pronto un progetto per il fosso del Mulino del Vallato) e uno di Aerdorica, che dovrà progettare la regimentazione delle acque interne per evitare esondazioni nelle aree limitrofe. Rossi ed Astolfi, hanno recepito le preoccupazioni dei residenti, ma hanno sottolineato la volontà di dare voce alla popolazione. Alessandra Pascucci Image: 20120525/foto/190.jpg

L'esperto: scosse ancora per mesi «E potrebbero essere più forti»**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"L'esperto: scosse ancora per mesi «E potrebbero essere più forti»"*Data: **25/05/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 10

L'esperto: scosse ancora per mesi «E potrebbero essere più forti» Il direttore centro nazionale terremoti: «È una zona a rischio»

Benedetta Salsi FERRARA «LA TERRA continuerà a tremare, in Emilia, per mesi. Forse per anni. All'Aquila ci sono ancora movimenti». Giulio Selvaggi, 48 anni, professione sismologo («in realtà si direbbe geologo») è il direttore del centro nazionale terremoti del ministero dell'Istruzione, dell'Università e delle Ricerche. Sta studiando lo sciame che continua a sconvolgere una terra ferita e devastata. Il risveglio, all'alba di domenica, è stato agghiacciante. Lo dicono i numeri: 6 morti (ieri si è scoperto che la donna tedesca di 37 anni trovata senza vita a Bologna è deceduta a causa di un edema polmonare), migliaia di posti di lavoro sbriciolati sotto le macerie delle fabbriche, decine di monumenti ridotti in polvere. Selvaggi, quante scosse ci sono state? «Dal 20 di maggio più di 380 (a ieri sera, ndr)». È normale? «La parola normale, quando si parla di terremoti, è proibita. Diciamo che una forte scossa (5,9 sarebbe comunque catalogata come moderata) crea una perturbazione. E si osserva un rilascio sismico con molte repliche». Quanto dureranno? «Per una magnitudo come questa si parla anche di diversi mesi. All'Aquila, dopo tre anni, se ne registrano ancora. Il sottosuolo si deve riequilibrare. Sempre che non ci sia una ripresa più forte». Potrebbe arrivare una scarica anche più intensa? «Noi guardiamo i dati. Basta pensare agli altri terremoti. In Friuli a maggio ci fu una scossa di 6,5. A settembre se ne registrò un'altra della stessa intensità. La storia ci dice che nell'arco di alcuni mesi potrebbe arrivare, sì». Qual è la probabilità? «Statisticamente, nel tempo, osserviamo più spesso la diminuzione della frequenza e della magnitudo dello sciame. Ma i terremoti, purtroppo, non si prevedono. Puoi indicare dove potranno avvenire, ma non quando». Lo sapevate, dunque? «Abbiamo prodotto la Carta della pericolosità sismica. E lì vengono segnalate le zone a rischio in Italia. Il documento diceva che quella zona lo era e che il terremoto sarebbe arrivato, prima o poi». Ma non la data. «È come quando si comincia a comprimere un mattone: presto o tardi si rompe. In questo caso è stato l'Appennino che si è spinto a nord-nord est, verso le Alpi». È un errore abbassare la guardia? «Si può essere tranquilli solo quando si vive in una casa sicura. Il problema è che le strutture antisismiche non si facevano ovunque in Italia. E più del 90% del costruito nel nostro Paese oggi è fuori norma». DjÚ

Frana sulla ex statale di Silla Il sindaco mette i sigilli a un edificio**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Frana sulla ex statale di Silla Il sindaco mette i sigilli a un edificio"

Data: **25/05/2012**

Indietro

MONTAGNA pag. 27

Frana sulla ex statale di Silla Il sindaco mette i sigilli a un edificio GAGGIO MONTANO L'INGEGNER PEDONE:

«LAVORIAMO SULLA SICUREZZA DELLA ZONA»

di GIACOMO CALISTRI GAGGIO MONTANO E' SCATTATO l'allarme per la frana che da decenni minaccia la parte iniziale di via Giovanni XXIII di Silla (Gaggio Montano), in pratica, il lato destro dell'ex statale 324 del Passo delle Radici, ora di competenza della Provincia. A causa della ripresa del dissesto idrogeologico con un fronte di oltre cento metri, una lunghezza di cinquecento e una profondità di quasi dieci, il sindaco Maria Elisabetta Tanari ha dovuto ordinare il divieto d'uso di un edificio a tre piani utilizzato soltanto nel periodo estivo dalla famiglia del dottor Alessandro Mattioli, residente a Roma. Almeno per il momento, non sono a rischio le altre abitazioni ma l'ingegner Emilio Pedone, dirigente dell'Ufficio difesa suola della Comunità montana di Vergato mette in guardia: «La situazione già precaria è ora indubbiamente grave spiega . Non è da escludere che il terremoto si sia trasformato nella classica goccia che fa traboccare il vaso. Stando alle rilevazioni, le deformazioni del terreno che vanno oltre il piede della frana, si sono mosse di sette centimetri in 24 ore. C'è stata una accelerazione, ma per fortuna non siamo al picco». L'INGEGNER Pedone e il geologo Aldo Fantini, assieme ad Anna Rita Bernardi del servizio tecnico del Bacino-Reno, a protezione civile, vigili del fuoco, carabinieri e forestale, Regione, Provincia e polizia municipale, hanno partecipato ieri al summit del comitato operativo comunale convocato dal sindaco Maria Elisabetta Tanari che aggiunge: «Il servizio regionale ha assegnato per la fase di emergenza 30mila euro per la regimazione delle acque e per i lavori di alleggerimento del corpo mediale della frana più 6mila da utilizzare nelle rilevazioni con gli inclinometri. Ma intanto, continua il primo cittadino di Gaggio, la nostra protezione civile, capeggiata da Ettore Bassotti, sta monitorando giorno e notte gli sviluppi del fenomeno». L'ingegner Pedone tiene inoltre a precisare: «Siamo stati allertati per predisporre un progetto da inviare nelle sedi opportune per la definitiva messa in sicurezza della zona».

BOATO sotterraneo e scossa di magnitudo 4 durante il summit a Crevalcore con il c...**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"BOATO sotterraneo e scossa di magnitudo 4 durante il summit a Crevalcore con il c..."

Data: **26/05/2012**

[Indietro](#)

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 5

BOATO sotterraneo e scossa di magnitudo 4 durante il summit a Crevalcore con il c... BOATO sotterraneo e scossa di magnitudo 4 durante il summit a Crevalcore con il capo della Protezione civile Franco Gabrielli. Ieri intorno alle 15,15, mentre si teneva l'incontro nella biblioteca comunale tra il sindaco di Crevalcore Claudio Broglia, Gabrielli e il presidente della Regione Vasco Errani con l'assessore Paola Gazzolo, il terremoto si è fatto sentire nettamente. «Fuori, fuori, dobbiamo andare via», ha esclamato Broglia. Quindi, tutti fuori. «I cento euro a terremotato aveva appena spiegato Gabrielli, atterrato in elicottero nel campo sportivo di Crevalcore verso le 14.30 è un provvedimento che esiste da sempre. Come quello della fornitura delle tende o del pagamento delle camere d'albergo. Insomma chi preferisce non stare in tendopoli e non andare in hotel o nelle strutture messe a disposizione, percepisce questa somma». Gabrielli ha invitato anche il sindaco a stilare e ad aggiornare un dettagliato rapporto sui danni e a premere affinché chi ha la casa agibile torni nelle proprie abitazioni. Il numero uno della Protezione civile ha visitato la palestra comunale, dove gli sfollati sono ora circa 160. Nella notte si sono aggiunti otto extracomunitari di Sala poiché la loro casa in via Casetti è stata dichiarata inagibile. Inagibile a metà anche la chiesa parrocchiale di Padulle. Il parroco sta valutando la possibilità di fare le Comunioni, previste per domenica, all'aperto. Infine Gabrielli ha salutato alcuni extracomunitari presenti nella struttura sportiva e i tanti volontari che prestano la loro opera a turni dalla mattina del sisma. Durante l'incontro in biblioteca Broglia ha poi comunicato che ha aperto un conto corrente bancario a nome del Comune viste le tante richieste di chi desidera donare somme di denaro. A questo proposito Gabrielli ha suggerito di creare una pagina nel sito web del Comune dove documentare i movimenti delle offerte e i contributi che saranno assegnati a Crevalcore. Pier Luigi Trombetta

«Su abitazioni e industrie 15.000 verifiche Ecco come fare per la sospensione dell'Imu»**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"«Su abitazioni e industrie 15.000 verifiche Ecco come fare per la sospensione dell'Imu»"

Data: **26/05/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 13

«Su abitazioni e industrie 15.000 verifiche Ecco come fare per la sospensione dell'Imu» DEMETRIO EGIDI
(PROTEZIONE CIVILE)

Andrea Zanchi BOLOGNA DEMETRIO Egidi, direttore della Protezione civile dell'Emilia Romagna, quante sono le verifiche da compiere sull'agibilità di case, industrie e capannoni? «La stima è tra le 15.000 e le 20.000». Quanto bisognerà aspettare per avere un quadro completo? «In due settimane speriamo di concludere. Siamo già abbastanza avanti: questo tipo di operazioni, di solito, viene fatta a 7-8 giorni di distanza dal terremoto, mentre nel nostro caso abbiamo già iniziato. Finora i vigili del fuoco hanno già realizzato circa 3.000 verifiche». A metà giugno, dunque, si saprà quanti edifici saranno davvero inagibili. «L'obiettivo è quello: avere numeri più certi possibili entro il 18 giugno, data di scadenza della prima rata Imu, per permettere a privati e aziende di avere la sospensione di questo e degli altri tributi». Ma con tutte le scosse dello sciame sismico di questi giorni bisogna ripetere i controlli sull'agibilità? «Se gli edifici sono già stati controllati dopo la scossa di magnitudo 5.9, e dichiarati agibili, non c'è bisogno di ripetere le verifiche. Se le strutture hanno resistito a una magnitudo di questo tipo significa che l'impatto delle scosse successive, tutte più basse di 2-3 gradi, ha un impatto minimo sull'agibilità. Questo discorso, però, non vale per gli edifici monumentali: qui scosse di 3,5 o 4 gradi possono aggravare le criticità esistenti, e per questo tali edifici hanno bisogno di controlli ripetuti». Qual è la procedura utilizzata in questi casi? «Per le case private c'è un primo sopralluogo fatto dai vigili del fuoco: nel caso rilevino una situazione critica viene avvisato il nucleo regionale di valutazione, composto da ingegneri strutturisti, il quale compie a sua volta un sopralluogo. Se l'edificio viene dichiarato inagibile i tecnici rilasciano al proprietario una scheda che attesta l'inagibilità: questo è il documento utile per ottenere la sospensione dell'Imu». E per le aziende? «Il procedimento è identico. L'unica differenza è che il tecnico aziendale può compiere un primo sopralluogo e, se ravvisa che la struttura è agibile, può dare il via al ripristino della normale attività». Image: 20120526/foto/7820.jpg

*cacciate di casa»***Resto del Carlino, Il (Bologna)***"cacciate di casa»"*Data: **26/05/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 11

cacciate di casa» parte lo sgombero ed è rivolta

Nicola Bianchi Davide Miserendino SAN CARLO (Ferrara) «CI AVETE abbandonato e ora ci cacciate fuori dalle nostre case. Cosa sta succedendo? ». Le 16,50, piazza Pola a San Carlo, frazione di Sant' Agostino, è colma di rabbia. Lì c'è gran parte del paese, esausto e impaurito. Le case rischiano di crollare perché il terreno potrebbe sprofondare da un momento all'altro. Gli abitanti non vogliono andarsene, ma alla fine dovranno cedere. La situazione si fa tesa in tutta l'area colpita dal sisma. Le scosse continuano e gli sfollati sono già arrivati a 7mila, prevalentemente concentrati nelle tendopoli vicino a Finale Emilia, nel Modenese. Il sindaco di Sant'Agostino, Fabrizio Toselli, con un megafono spiega le ragioni dell'ordinanza di sgombero delle palazzine di cinque vie e di una piazza. «Abbiamo registrato fenomeni di instabilità di terreni e fabbricati, il rischio è elevato». La zona maggiormente colpita del paese è stata costruita su sedime del fiume Reno. Sabbia e melma continuano a uscire dalle fogne e dai pozzi. Sono le 16 quando le forze dell'ordine, Protezione civile, Forestale, Vigili urbani, con in testa prefetto e presidente della Provincia di Ferrara, cominciano a suonare tutti i campanelli invitando le persone a raggiungere la piazza per essere trasferite in pullman in un campo allestito nella vicina Casumaro. Scatta la protesta: «Le nostre case non le lasciamo». DUECENTO persone vengono raggruppate in piazza. La tensione sale. «Perché grida un uomo non sono arrivate le tende? Perché non c'è l'esercito? Ci avete abbandonato». Il braccio di ferro finisce alle 21, quando la gente sale sui pullman. Molti se ne andranno dai parenti. E ieri nel Modenese le scosse in 24 ore sono state più di trenta: quella peggiore alle 15.14, epicentro a due passi da Mirandola, magnitudo quattro. «Quasi tremila dormono nelle tende. In 1.700 dice il prefetto di Modena Benedetto Basile hanno trovato ospitalità nelle scuole e nelle palestre». Pochi hanno trovato il coraggio di tornare a casa: un certificato di agibilità non basta a far passare la paura. «Uno degli obiettivi che ci siamo dati spiega il sindaco di Finale Emilia Fernando Ferioli è quello di mettere a disposizione degli sfollati gli appartamenti sfitti. Qui sono migliaia». Indicazioni confermate dalla Regione, dove ieri si sono incontrati per l'ennesimo summit il governatore Vasco Errani, il capo della protezione civile Franco Gabrielli e le parti sociali. Uno strumento che serve a ridare un tetto agli evacuati c'è già: è l'ordinanza ufficializzata due giorni fa che mette a disposizione delle famiglie che operano per l'«autonoma sistemazione» un fondo speciale: 100 euro mensili per ogni componente familiare, fino a un massimo di 600. DjÚ

Pier Luigi Trombetta CREVALCORE «IL GRANDE sentimento di solidarietà verso...»**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Pier Luigi Trombetta CREVALCORE «IL GRANDE sentimento di solidarietà verso..."*Data: **26/05/2012**

Indietro

SAN GIOVANNI & TERRE D'ACQUA pag. 2

Pier Luigi Trombetta CREVALCORE «IL GRANDE sentimento di solidarietà verso... Pier Luigi Trombetta CREVALCORE «IL GRANDE sentimento di solidarietà verso le persone che soffrono è stato l'ideale che ha portato alla nascita della Pubblica assistenza Crevalcore». A parlare è Daniele Scagliarini presidente dell'associazione onlus, e in prima linea durante i giorni del sisma. «Oggi spiega il presidente siamo la maggiore realtà volontaria presente nel territorio dell'Unione Terre d'acqua. La pubblica è stata presente a entrambi i disastri ferroviari che sono accaduti in questi anni nel nostro territorio, in entrambi i casi eravamo i primi ad arrivare sul posto e ad occuparci in prima linea della gestione delle vittime. Come se non bastasse il 20 maggio scorso è accaduto una cosa inaspettata e ancora oggi traumatica. Perché l'evento sismico ha mosso la mente di ognuno di noi e rimarrà indelebile nelle nostre menti». «Alle 4,40 continua Scagliarini dopo aver messo al sicuro la mia famiglia ero già in macchina per andare in associazione per capire esattamente cosa fare. Il telefono sembrava impazzito, la centrale operativa mi chiedeva se avevamo dei mezzi a disposizione perché le chiamate al 118 si stavano moltiplicando. Una volta arrivato in sede con l'aiuto del vicepresidente e di un altro ragazzo Jacopo che abita poco distante dall'associazione, abbiamo iniziato subito a gestire la situazione. Alle 5 ora già attiva la prima ambulanza con tre persone a bordo, nel frattempo Bologna soccorso mi sollecitava un secondo mezzo su cui stavamo già ultimando i controlli di routine». E continua: «A distanza di pochi minuti continua è risultato operativo anche il secondo mezzo che oltre a me a bordo c'erano altri due soccorritori e un barelliere. Siamo stati dirottati da Bologna - soccorso a Modena soccorso che ci diceva di andare verso Finale Emilia, epicentro del sisma. Perché c'era la necessità di mezzi per evacuare i casi più gravi in altri ospedali del territorio. Mentre eravamo diretti a Finale, in sede sono arrivati il direttore sanitario con altri 12 volontari, che hanno allestito un mezzo per disabili con attrezzature adeguate per il primo soccorso. E quindi si sono diretti verso il centro del paese per dare assistenza alle persone che si sentivano disorientate». «Al mio ritorno da finale ricorda ancora Scagliarini ci siamo diretti subito verso la palestra del centro sportivo che il sindaco aveva destinato al ricovero per gli sfollati. Assieme a noi l'assessore comunale Marco Martelli delegato per la protezione civile. Ci siamo organizzati per allestire, nel più breve tempo possibile, la palestra con letti coperte e viveri per i primi sfollati che stavano arrivando. Col passare delle ore al palestra si è riempita sempre più al punto da aprire anche la struttura adiacente per ospitare altri sfollati». IN TOTALE tra Crevalcore e palata c'erano 250 persone con bimbi piccoli e anziani. La Pubblica ha garantito turni di 24 ore su 24 grazie alla costanza dei volontari. In un'ora dal sisma la Pubblica aveva fuori due ambulanze l'automedica, tre mezzi per i disabili e 25 volontari. In questi giorni c'è stata una rotazione continua di tutti i soci per garantire l'assistenza sanitaria e umana agli sfollati. Attualmente la Pubblica continua a gestire il centro di raccolta degli sfollati con la supervisione del assessore Martelli. E ha messo a disposizione la propria sede per la gestione della centrale operativa e logistica.

Alunni delle elementari e medie a lezione... d'emergenza**Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"Alunni delle elementari e medie a lezione... d'emergenza"

Data: **26/05/2012**

[Indietro](#)

PORTO S. GIORGIO pag. 13

Alunni delle elementari e medie a lezione... d'emergenza IERI NEL PARCHEGGIO davanti alle scuole medie e elementari nord è stata realizzata un'azione dimostrativa di tutte le operazioni che vengono messe in atto durante le emergenze in generale, e in caso di sisma in particolare. C'erano la Croce Azzurra, la Polizia di Stato, il soccorso alpino, i radioamatori, l'unità cinofila di Porto Sant'Elpidio, il gruppo di Montelparo per la ricerca di persone sotto le macerie, il gruppo comunale della Protezione civile, i vigili del fuoco, il Corpo forestale dello Stato: «Si tratta di un progetto del dipartimento nazionale della protezione civile spiega il coordinatore della protezione civile sangiorgese, Luciano Pazzi . In tutte le regioni che hanno aderito si svolge in contemporanea una manifestazione del genere». Ieri la giornata è cominciata alle 8.30 con il suono della sirena di allarme e una prova di evacuazione delle scuole medie e elementari. Poi gli alunni, in gruppi, hanno effettuato il giro di tutti gli enti di soccorso intervenuti, assistendo alle relative simulazioni. Sono intervenuti funzionari dei dipartimenti di protezione civile nazionale, regionale e provinciale, la preside della scuola, il vice prefetto di Fermo e il nuovo sindaco Nicola Loira. s. s. Image: 20120526/foto/4587.jpg

A FERRARA chiamate allo 0532-771546 e 0532/ 771585. A disposizione anche 0532/418...

Resto del Carlino, Il (Ferrara)

"A FERRARA chiamate allo 0532-771546 e 0532/ 771585. A disposizione anche 0532/418..."

Data: **26/05/2012**

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 11

A FERRARA chiamate allo 0532-771546 e 0532/ 771585. A disposizione anche 0532/418... A FERRARA chiamate allo 0532-771546 e 0532/ 771585. A disposizione anche 0532/418756 e 0532/418738: recapiti della Protezione Civile attivi dalle 8 alle 20. A Sant'Agostino il numero per indicare crolli o edifici instabili è 0532/846610. Per richiedere beni di prima necessità o particolari esigenze si può chiamare la Protezione Civile che presidia il PalaReno: 334/1719853. A Vigarano riferimento è lo 0532/436926 o i volontari di Protezione Civile al 333/8327192. A Mirabello informazioni allo 0532/847384, quello dei volontari è 320/4391269. A Cento in funzione il numero verde 800.37.55.15, a Bondeno a disposizione lo 0532/899600. «Mettendo a disposizione linee dirette per l'emergenza terremoto cerchiamo di evitare il blackout dei centralini spiegano dalla Protezione Civile . In questo modo smistiamo le telefonate chiedendo, in relazione all'esigenza o emergenza segnalataci, un diretto intervento". Dalla sede operativa insistono: «Nel caso in cui il numero composto risulti occupato chiediamo di riprovare perché, in queste ore, le richieste di aiuto sono veramente tante». Riattivato anche il call-center Mostre e Musei a Ferrara' che risponde al numero 0532/244949. Angela Carusone

Mucche sotto stress per il terremoto «È calata la produzione del latte»**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Mucche sotto stress per il terremoto «È calata la produzione del latte»"

Data: 26/05/2012

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 13

Mucche sotto stress per il terremoto «È calata la produzione del latte» I titolari di tre aziende del Poggese: «Crollo anche dei consumi»

di CRISTINA ROMAGNOLI «AL momento del sisma le mucche hanno cominciato a muoversi come impazzite: terrorizzate correvano verso i cancelli». La scena che raccontano è la stessa: i titolari dei tre allevamenti che fanno di Poggio Renatico uno dei comuni ferraresi a più elevata vocazione zootecnica, domenica hanno assistito al dilagare del terrore fra i loro animali. Le conseguenze del sisma non si sono fatte attendere. Non sono tanto di tipo strutturale: le aziende non hanno subito ingenti danni. Quanto piuttosto di carattere produttivo. Il fenomeno è noto: i ritmi degli animali sono sconvolti dallo sciame sismico e la produzione di latte delle mucche finisce per ridursi. Lo hanno potuto riscontrare chiaramente i titolari della Società Agricola fratelli Baldon. «Abbiamo constatato un calo dalla giornata di domenica: fino a sabato si era registrata una produzione superiore spiega Marco Baldon -. Il calo è quantificabile in circa 10%. Lo possiamo affermare con una certa sicurezza dal momento che tutto il nostro latte viene portato a Granarolo e i registri dei veicoli danno conto delle quantità trasportata». In cifre, le bolle di accompagnamento parlano di 60 quintali di latte, contro i 64 dei carichi precedenti il terremoto. «Allo stato la perdita economica è relativamente contenuta: si parla di cento euro al giorno riferisce Baldon -. Il problema è che non sappiamo per quanto si protrarrà questo effetto: le scosse infatti non accennano a cessare». L'AZIENDA di via Torniano conta oltre 200 mucche, la metà delle quali in lattazione. Ben 130, con 70 in lattazione, sono in totale i capi dell'allevamento di Moreno Frigati, poco lontano, in via Ponte di ferro. «Anche noi possiamo parlare di una certa flessione dà conto l'imprenditore -. Ci risulta tuttavia difficile poterla quantificare, dal momento che la nostra produzione alimenta tre distributori a Ferrara: si verificano dunque delle oscillazioni sulla base del consumo alle capannine». Medesimo discorso anche per il Serraglio dei fratelli Prandini, che gestiscono i distributori di Poggio Renatico, Borgo, Sant'Agostino e Cento, riforniti con il latte di 350 animali, 150 dei quali attualmente in lattazione. «Dopo domenica testimoniano abbiamo potuto rilevare il crollo dei consumi nelle zone maggiormente colpite dal terremoto: a Poggio, dove siamo situati nella zona rossa, e nei territori santagostinese e vigaranesi. Ora si può osservare una certa ripresa: segnale di un miglioramento della situazione. Ad ogni modo, in queste terribili giornate anche noi abbiamo voluto fornire il nostro contributo dimezzando il prezzo del latte, che rimarrà tale per questo primo periodo». DjÚ

«È il tempo delle decisioni rapide La burocrazia? Pericolosa come il terremoto»**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"«È il tempo delle decisioni rapide La burocrazia? Pericolosa come il terremoto»"

Data: **26/05/2012**

[Indietro](#)

FERRARA PRIMO PIANO pag. 5

«È il tempo delle decisioni rapide La burocrazia? Pericolosa come il terremoto» L'INTERVISTA MARIO RESCA IERI ALLA BORSA DELTURISMO

di ISABELLA CATTANIA MAMMA di Vigarano, papà di Porotto e lui nato in città. Dire che l'arrivo ieri a Ferrara di Mario Resca è stata l'ennesima sfilata a bordo di un'auto blu dopo il terremoto sarebbe ingeneroso. Al direttore generale per la valorizzazione del patrimonio culturale del Ministero per i Beni artistici e culturali brillano gli occhi di soddisfazione quando parla del posto dove è venuto alla luce, così come quegli stessi occhi si veleranno nel pomeriggio quando, in forma privata, farà un sopralluogo nell'Alto Ferrarese, la zona più martoriata dal sisma. «Ferrara è un luogo privilegiato» assicura Resca intervenendo a un convegno della Borsa del turismo delle 100 città d'arte d'Italia. Direttore, il silenzio del ministro Ornaghi qui non è piaciuto. Dica qualcosa almeno Lei. «La mia partecipazione alla Borsa del Turismo era già in programma prima del disastro di domenica, ma tengo però a precisare che sono qui, in questo momento difficile, innanzitutto per essere vicino ai miei concittadini. Non porto certo belle notizie: da quanto mi riferisce la direzione regionale l'inventario al patrimonio artistico evidenzia ogni giorno danni sempre più gravi». Ed è proprio questo che preoccupa, oltre all'incertezza sugli aiuti economici che ci possiamo aspettare. «Anch'io sono molto preoccupato. Temo moltissimo la vischiosità della burocrazia: per questo mi sento di consigliare ai ferraresi che sono operosi e pragmatici, di non aspettare i soldi e di agire rapidissimamente, rimboccandosi le maniche». Le risorse, soprattutto in questo momento, non abbondano. Difficile agire senza avere i mezzi economici per farlo. «Lo so, ma Ferrara deve essere aggressiva nella voglia di rilanciarsi: è il tempo delle decisioni rapide. Lo dico anche alle amministrazioni locali: la domanda di cultura è in forte aumento in tutto il mondo e come città d'arte non possiamo permetterci di perdere una parte di turismo che rappresenta il 50% del totale solo perché lasciamo un monumento chiuso o teniamo per mesi le transenne ai luoghi da visitare». Non crede che però anche lo Stato dovrebbe fare la sua parte? «Senza dubbio. E lo farà, così come la Regione, la Provincia, i Comuni. Una confidenza? La mia paura è che se però tarderanno a mettersi in moto, possano fare un danno più grave di quello causato dal terremoto». DjÚ

IL TERREMOTO per quasi tutti noi è stata sin qui un'esper...**Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"IL TERREMOTO per quasi tutti noi è stata sin qui un'esper..."*Data: **26/05/2012**

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 15

IL TERREMOTO per quasi tutti noi è stata sin qui un'esper... IL TERREMOTO per quasi tutti noi è stata sin qui un'esperienza vissuta da lontano, il più delle volte attraverso le pagine dei giornali o reportage televisivi seguiti, magari distrattamente all'ora di cena. Ora non è più così. Ora sappiamo cosa sia il terremoto: un misto di sorpresa, angoscia, incredulità che alimenta un disarmante senso di impotenza oltre a una grande paura. Anch'io, non lo nascondo, l'ho avuta: e ho avuto appena il tempo di pensare che la vita, dei miei cari e la mia, sarebbe finita lì, come quella dei poveri morti di questa e di altre tragedie. E' comprensibile allora, danni o non danni, il sollievo per averla scampata, una sorta di esaltazione liberatoria capace di rincuorare e di infondere nuova forza: quella che ci aiuterà ad andare avanti, finendo per archiviare non credo per dimenticare questa brutta esperienza. E' la stessa forza che caratterizza tanti imprenditori che ho incontrato in questi giorni, feriti dallo sgarro vigliacco della natura, eppure non domi, per i quali la rassegnazione è stata il sentimento di un attimo che ha lasciato subito il passo questa è l'impresa alla voglia di risalire la china. CERTO, alcuni di loro saranno costretti a chiudere. Fiaccati da ormai lunghi anni difficili, hanno ricevuto da questa tragica fatalità il colpo di grazia. Ma ci sono anche quelli che non si arrendono, che non si abbandonano all'autocommiserazione, che orgogliosamente appendono fuori dalle officine e dai capannoni devastati cartelli con su scritto: «Noi ci siamo». Sono l'espressione dell'Italia migliore, di quell'Italia operosa e creativa che ha saputo dare origine al made in Italy', famoso nel mondo e che ci fa essere davvero orgogliosi di loro e del nostro Paese. L'impresa, infatti, rappresenta il vero motore della crescita: quella fucina che attraverso il lavoro crea reddito e ricchezza, alimentando un circuito positivo di investimenti e consumi che produce come risultato finale sviluppo e benessere. Possiamo discutere sin che vogliamo della sua dimensione, spesso esigua, e della modesta capitalizzazione; della, a volte incerta, capacità innovativa o di un individualismo eccessivo. Possiamo discutere della funzionalità, ma mai e poi mai della sua utilità. In questi giorni poi, avvalorando la teoria che definisce il nostro come un popolo che ha bisogno di grandi tragedie per dare il meglio di sé, è emersa netta anche nelle nostre imprese una ulteriore caratteristica positiva: la solidarietà. QUELLO slancio che si è tradotto in un mettersi a disposizione dei colleghi meno fortunati, per offrire loro fattiva collaborazione ed anche ospitalità. Una conferma, semmai ce ne fosse il bisogno, che il nostro tessuto imprenditoriale è sano e ricco di valori. E che, anche per questo, merita di essere aiutato. In gioco oggi, non dimentichiamolo, non c'è la sopravvivenza di qualche impresa, ma quella di un intero sistema produttivo. Quello del prestigioso distretto manifatturiero, dell'alto ferrarese con la sua rete di subfornitura, ma anche del diffuso tessuto di piccole e medie imprese agricole, artigianali, commerciali e di servizio che ci caratterizza. Non possiamo assolutamente permetterci di perderle. Per questa ragione la Camera di commercio, d'intesa con le categorie produttive, ha varato una serie di misure straordinarie di primo intervento tese ad offrire immediato supporto alle imprese che versano in maggiore difficoltà. Altre iniziative, ovviamente più sostanziose, verranno si spera dal Governo, dalla Regione, da Unioncamere, e dalla stessa Camera di commercio che per questo arriverà ad impegnare il proprio patrimonio, tutti con lo stesso obiettivo: favorire la ricostruzione. Nella durissima lotta per la sopravvivenza, le imprese non possono essere lasciate sole e, per quel che ci riguarda, non lo saranno. *Presidente Camera di Commercio di Ferrara

Poggese salva col pari Gavellese a forte rischio**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Poggese salva col pari Gavellese a forte rischio"

Data: **26/05/2012**

Indietro

FERRARA SPORT pag. 5

Poggese salva col pari Gavellese a forte rischio Ferrara Il terremoto di domenica scorsa ha reso inevitabile il rinvio in Prima categoria di tre partite, differendo a oggi pomeriggio i verdetti relativi ai playoff. Il campo principale è il «neutro» di San Venanzio di Galliera, dove alle 16,30 la Poggese va a caccia di quel punto che significherebbe salvezza. San Carlo e Poggese si sfideranno in un clima surreale, nel quale l'aspetto sportivo passa in secondo piano rispetto alla situazione drammatica che stanno attraversando le due località. «La nostra testa è altrove, i ragazzi dormono in auto o in alloggi di fortuna, ma è giusto giocare per concludere il campionato commenta Evandro Zucchini, diresse della Poggese. Per noi non è l'ultima spiaggia, avendo a disposizione la finestra dei playoff, ma vogliamo chiudere i conti per concentrarci poi su cose più importanti. Nonostante il campo di Poggio sia occupato dalla protezione civile siamo riusciti ad allenarci in un campo del paese per non intralciare i soccorsi: spero soltanto che i nostri giocatori si comportino onorando lo sport, senza commettere sciocchezze che in questo momento risulterebbero particolarmente sgradevoli». In caso di sconfitta, la Poggese sarebbe costretta a disputare i playoff, finendo quart'ultima dietro la Roesse in virtù degli scontri diretti. A San Bernardino invece la Gavellese è costretta a vincere contro la Voltanese e sperare in una sconfitta della Poggese per non retrocedere in Seconda senza passare per i playoff. Le speranze dei matildei appaiono tuttavia ridotte al lumicino, e lo scenario più probabile vede la Poggese salva, un solo playoff (Roesse-Bosco) e la Gavellese a forte rischio di retrocedere con l'Emmetre in Seconda categoria. Domani invece, a Reno Centese, il Casumaro chiuderà la propria stagione contro il Consandolo in una gara che non ha risvolti di classifica.

«A Poggio Renatico vivono nella paura Abbiamo visto il municipio sbriciolato»**Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"«A Poggio Renatico vivono nella paura Abbiamo visto il municipio sbriciolato»"

Data: 25/05/2012

Indietro

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 3

«A Poggio Renatico vivono nella paura Abbiamo visto il municipio sbriciolato» PROTEZIONE CIVILE IERI POMERIGGIO SI SONO DATI IL CAMBIO I VOLONTARI FORLIVESI

DI RITORNO Il gruppo che ha prestato soccorso alla popolazione ferrarese

di NICCOLÒ ZERBINI IERI POMERIGGIO i volontari della Protezione Civile forlivese in missione a Poggio Renatico (nel Ferrarese), uno dei comuni più colpiti dal terremoto che ha scosso l'Emilia negli ultimi giorni, sono tornati a casa. Al Centro unificato provinciale di Forlì, subito sostituiti da un gruppo di altri dieci volontari partiti ieri mattina e anche loro diretti nel paese ferrarese. MIRCO Tedaldi, capo-squadra, descrive quanto ha potuto vedere coi suoi occhi nel corso dei giorni nei quali ha prestato soccorso: «La gestione dei soccorsi è buona racconta , gli sfollati dormono nella palestra comunale,. E' stata allestita una mensa dedicata a chi, con il terremoto, ha perso tutto. Il rifornimento di viveri procede bene ma molti edifici in paese sono distrutti. A parte alcune anziane profondamente traumatizzate dalle scosse, la popolazione locale reagisce bene e sembra essere scongiurato il rischio che si venga a creare un clima di panico generale. Al momento conclude la situazione è sotto controllo». «OLTRE a occuparci degli sfollati aggiunge Bruno Nannini abbiamo aiutato i vigili del fuoco a spostare i documenti e i materiali che erano depositati nel palazzo comunale, letteralmente sbriciolatosi in seguito alle scosse di domenica, del quale ora non resta che un cumulo di macerie. Inoltre abbiamo montato una tenda in piazza del Popolo. Servirà per continuare a gestire i servizi sociali. Il coordinamento da parte del centro operativo comunale è stato efficiente». Sono scenari di un paese in guerra, quelli che raccontano i volontari. «E se molti edifici sembrano aver sopportato bene le scosse visti dall'esterno, all'interno, invece, hanno riportato danni gravissimi. Alcune case sono rimaste agibili ma vengono lasciate vuote ugualmente. La gente, infatti, ha ancora paura e non si fida». «ASPETTEREMO i tecnici, saranno loro a determinare quali abitazioni siano ancora agibili e quali siano pericolose», conclude Davide Maggioli. Su Poggio Renatico e le zone colpite dal terremoto grava ancora l'incertezza: «Per ora prevedere gli sviluppi è praticamente impossibile: serve altro tempo per analizzare come sia stato gestito l'evento. Ciò che è certo è che ha colpito profondamente la popolazione locale: il percorso per superare la paura sarà lungo. La zona era ritenuta a basso rischio sismico, nessuno poteva aspettarselo, nessuno era pronto». Le ferite più profonde ci metteranno di più a guarire. Image: 20120525/foto/4079.jpg DjÚ

In certi campi fino all'80% di stranieri' E allo stadio arriva il cuoco arabo**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"In certi campi fino all'80% di stranieri' E allo stadio arriva il cuoco arabo"

Data: **26/05/2012**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 6

In certi campi fino all'80% di stranieri' E allo stadio arriva il cuoco arabo Uno dei problemi è stato la mancanza di carne islamica'

Nourdine Kacimi, originario del Marocco ma residente a Cento. Dal 1992 è volontario nella protezione civile di FEDERICO MALAVASI FINALE EMILIA LE TENDOPOLI allestite dopo il sisma che ha squassato la Bassa hanno creato al loro interno un microcosmo, nel quale gli stranieri spesso sono in maggioranza. In alcuni campi capita secondo i membri della comunità musulmana locale che i cittadini di religione islamica «raggiungano anche l'80% degli sfollati». Una situazione che ha fatto subito emergere il problema delle regole alimentari che i musulmani, per motivi di fede, devono rispettare. Tra questi obblighi, c'è quello di mangiare carne macellata secondo un determinato rito, che i primi giorni, ha creato qualche disagio. I musulmani delle tendopoli infatti, vedendosi servire carne macellata alla maniera occidentale, l'hanno rifiutata. UN PROBLEMA al quale si è ovviato molto in fretta con l'aiuto della comunità islamica di Finale che sin da giovedì ha iniziato a far arrivare la carne macellata secondo il rito islamico (halal in arabo) agli sfollati dei campi. «Ogni giorno andiamo nei campi, portiamo agli sfollati pane, pollo e carne halal e diamo una mano a pulire e a buttare l'immondizia spiega Mohammed Messari del centro culturale islamico di Finale . Ma il cibo che portiamo è per tutti i terremotati, non solo per i nostri connazionali. Aiutare le persone in difficoltà è un nostro dovere». NEL CAMPO allestito allo stadio, c'è anche un cuoco di origine marocchina che si occupa di preparare pranzo e cena per i tanti cittadini di religione islamica presenti nella tendopoli, e non solo per loro. «In questo campo ci sono circa 300 musulmani spiega Nourdine Kacimi, metalmeccanico di Cento, nel Ferrarese, e dal 1992 volontario della protezione civile . I primi giorni ci siamo arrangiati senza avere la nostra carne, ma poi la cosa è diventata un problema, soprattutto per i bambini, che hanno bisogno di questo alimento». Fortunatamente poi, grazie all'intervento dei volontari della comunità, la carne macellata secondo il rito islamico è iniziata ad arrivare. «Ora preparo sia carne halal che occidentale' aggiunge Nourdine e cucino per tutti, non solo per i musulmani. Sono molti gli italiani che hanno gradito i piatti cucinati con la nostra carne». Ma secondo il volontario per ottimizzare le risorse a disposizione, «sarebbe meglio separare' le due cucine». A ulteriore testimonianza della folta presenza di immigrati del nordafrica nei campi, c'è anche la visita del console del Marocco, che mercoledì ha voluto portare conforto ai suoi connazionali vittime del sisma. Image: 20120526/foto/6636.jpg

Temporale si abbatte sulle tende «Ma ora il problema è il caldo»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Temporale si abbatte sulle tende «Ma ora il problema è il caldo»"

Data: **26/05/2012**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 6

Temporale si abbatte sulle tende «Ma ora il problema è il caldo» VITA DA SFOLLATI LE CASSETTE BLU' HANNO RETTO ALLA PIOGGIA

Sulle tendopoli ieri mattina è tornato il sole (Foto Fiocchi)

«TUONI e fulmini. Per fortuna che le tende sono resistenti e non si bagnano». Ieri mattina, al campo Robinson di Finale Emilia, qualche sfollato ha preso il caffè al bar della stazione. Giornale alla mano, occhi stanchi, ha commentato i fatti della notte. Quali sono? Oltre alle scosse a cui non ci si abitua mai ma che si possono definire attese' il temporale, che tra giovedì e venerdì ha spazzato la culla del maledetto sisma emiliano. «Qui racconta una signora seduta al tavolino dorme mio padre: ogni mattina veniamo a sentire come sta. Eravamo preoccupati, stavolta, perché è caduta veramente tanta pioggia. Ma fortunatamente non ha fatto freddo e le tende hanno retto bene». E' vero, le tende reggono, ma il caldo potrebbe diventare un grosso problema nelle prossime settimane. La temperatura all'interno delle cassette' blu è già molto alta: «Se non troveremo soluzioni alternative spiega il sindaco di Finale Emilia Fernando Ferioli dovremo mettere l'aria condizionata per renderle vivibili». Per ovviare a questo problema (e per tornare alla normalità) il governo ha predisposto un contributo ufficializzato con un'ordinanza di protezione civile per le famiglie che scelgono di sistemarsi autonomamente. L'entità: cento euro per ogni componente del nucleo familiare, fino a un massimo di 600. «Le case sfitte a Finale ci sono, sono migliaia spiega Ferioli Mi auguro che la gestione di questi fondi sia affidata direttamente a noi, e non venga fatta da Roma». d. m.

«Su un milione di valore dell'immobile, il premio costerà sui 150 euro annui»

Resto del Carlino, Il (Pesaro)

"«Su un milione di valore dell'immobile, il premio costerà sui 150 euro annui»"

Data: **24/05/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

«Su un milione di valore dell'immobile, il premio costerà sui 150 euro annui» BOZZA DI PREZZO

di ROBERTO DAMIANI I PIU' SORPRESI dalle richieste sono loro, gli assicuratori. La maggior parte delle Compagnie non ha polizze-terremoto da vendere ai clienti. Come le «Generali». Silvia, un'addetta: «Diciamo che non abbiamo mai avuto delle richieste. Solo da qualche giorno, i clienti ci stanno chiedendo informazioni su polizze per la copertura dei danni da terremoto. Ma dobbiamo ancora sviluppare quel tipo di contratto che, prevedo, avrà presto un seguito». Ma chi sa tutto è Filippo Anibaldi, dell'Unipol: «Sì, è una polizza che sto sottoscrivendo. Le chiamiamo garanzie catastrofali. Sono coperture aggiuntive ad un pacchetto di garanzie che offriamo al titolare di un capannone o di uffici. In particolare, garantiamo i danni da incendi, alluvioni e terremoti. Quest'ultima incide per lo 0.15 per mille. In pratica su 1 milione di valore dell'immobile da garantire, la polizza costerà sui 150 euro annui e va a coprire il 70 per cento dei danni. Ne abbiamo poche in corso ma per quanto riguarda le abitazioni invece abbiamo fatto alcune polizze agli stranieri. Hanno voluto la garanzia terremoto ma sono davvero pochissimi. Diciamo che fino ad ora, è una elite quella che chiede una copertura antiterremoto. Se diventasse obbligatoria per tutti, ci sarebbe una diminuzione netta dei costi». SEMPRE Unipol ma con Daniele Lugnoli dell'ufficio di via Giolitti a Pesaro, dice: «Dopo il terremoto dell'Aquila abbiamo interrotto la vendita di contratti per il terremoto perché i costi erano eccessivi. Ma adesso stiamo ricevendo molte richieste e quindi è un prodotto che è tornato ad essere messo sul mercato. Se diventasse una garanzia obbligatoria come cinquant'anni fa per le auto, con magari possibilità di detrazione, i costi diminuirebbero e ci sarebbe anche un boom di assunzioni nel settore assicurativo». Alla «Itas» Marco Dionis dice: «Qualcuno le sta chiedendo ma la sottoscrizione dipende dal tipo di casa, cioè se ha i requisiti sismici oppure no. Sono comunque garanzie accessorie e prevedono un massimale di 100mila euro. Ancora è poca cosa». SERGIO Perugini, di Fondiaria Sai spiega: «Noi includiamo la garanzia terremoto in un pacchetto di altre opzioni, come incendio, alluvioni e altro e ci rivolgiamo alle strutture come capannoni e uffici. Paghiamo non più del 50 per cento al costo di 0.30 euro per 1000, ossia 300 euro per un massimale di 1 milione. Per le case però non abbiamo copertura, ma solo una regalia di 10mila euro. Se ci sarà un obbligo cambierà tutto». Loredana dell'Helvetia dice: «Non abbiamo polizze terremoto perché sono troppo rischiose, almeno per ora». Stesso discorso alla Allianz Lloyd mentre all'Assistudio dove rappresentano 10 compagnie, preferibilmente non le propongono: «Abbiamo alcuni pacchetti che prevedono anche il danno da terremoto ma abbinato ad altre eventualità. Il tetto del rimborso è del 50 per cento, mentre il costo della garanzia terremoto incide nella misura di un euro per mille». Aggiunge Anibaldi dell'Unipol: «Mi stanno chiamando in questi giorni dall'Emilia per fare contratti legati al terremoto. Sono costretto a dire di no perché l'"alea" è compromessa. In altre parole, essendoci uno sciame sismico in atto, non posso fare un contratto ora. Magari tra un anno». DjÚ

Una staffetta per il terremoto Dopo Fano parte anche Pesaro**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"Una staffetta per il terremoto Dopo Fano parte anche Pesaro"

Data: **26/05/2012**

Indietro

PESARO pag. 9

Una staffetta per il terremoto Dopo Fano parte anche Pesaro Rientrato il Club Mattei, ora in Emilia i vigili del fuoco NON POTEVA che mettersi in moto immediatamente la macchina organizzativa formata da volontari e tecnici provenienti della nostra provincia per portare aiuto e solidarietà alle popolazioni dell'Emilia Romagna colpite dal terremoto di domenica scorsa. Prima sono partiti quattordici volontari della Protezione civile del club Mattei di Fano, che già dalla sera del 20 maggio si erano uniti alla colonna mobile della protezione civile marchigiana diretta a Massa Finalese (Modena), andata sul posto per allestire una tendopoli per 400 persone che hanno dovuto abbandonare le proprie abitazioni danneggiate dal sisma. Poi hanno raggiunto i luoghi colpiti dalle scosse di terremoto quattro funzionari dalla caserma dei Vigili del Fuoco di Pesaro, che sono partiti subito dopo i loro "colleghi" della protezione civile. Il personale dei Vigili del fuoco pesarese è stato inviato in due località distinte, una in provincia di Modena, l'altra in quella di Ferrara. Sono lì per verificare la consistenza degli edifici, ma anche per mettere al sicuro la popolazione e accompagnarla nelle proprie abitazioni qualora dovesse rientrare solo per prendere qualche oggetto personale. Per il momento è impossibile capire i tempi di permanenza, perché gli uomini dei Vigili del fuoco, sono sempre tra gli ultimi a tornare a casa, a causa del loro impiego nelle situazioni di emergenza come quella che si è creata in Emilia Romagna con il terremoto. E' molto probabile quindi che anche molti altri funzionari pesaresi dovranno partire nei prossimi giorni, raggiungeto i loro colleghi. SONO invece tornati a casa il 23 maggio, dopo un grandissimo lavoro, i quattordici volontari della Protezione civile del Club Mattei di Fano. Partiti la sera del giorno in cui è stata registrata la scossa insieme ad un'altra ottantina di volontari, si sono occupati delle operazioni di comunicazione. I quattordici infatti sono tecnici specializzati e operatori radio, che nelle occasioni di emergenza, sono indispensabili per garantire l'autonomia delle comunicazioni. Con loro c'erano anche funzionari della Protezione civile marchigiana per la verifica dell'agibilità degli edifici, insieme ad altro personale che gestisce la segreteria del campo. Non solo: sul posto è anche stato allestito un presidio medico avanzato. Molti sono infatti anche i medici che hanno deciso di portare il loro sostegno e la loro professionalità alle popolazioni colpite dal sisma, come tante sono le persone partite dalle associazioni di volontariato del territorio. Alice Muri

«Pochi per il terremoto cinquanta milioni»**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"«Pochi per il terremoto cinquanta milioni»"

Data: **26/05/2012**

[Indietro](#)

REGGIO pag. 7

«Pochi per il terremoto cinquanta milioni» La Camusso ospite al PalaBigi della Spi-Cgil di SIMONE RUSSO «LO DICIAMO sommessamente ma 50 milioni per le zone terremotate ci sembrano una cifra troppo contenuta». Con queste parole ieri pomeriggio Susanna Camusso dal Palabigi ha espresso una valutazione critica sulle somme stanziare dal Governo per l'emergenza. Camusso è stata ospite della Festa nazionale del mensile dello Spi-Cgil LiberEtà, chiusa ieri da un dibattito a cui ha preso parte insieme al Segretario generale Spi-Cgil Carla Cantone e al Segretario generale Cgil Emilia-Romagna Vincenzo Colla. L'iniziativa ha avuto un momento toccante con l'intervento di un professore e due studentesse dell'istituto Morvillo Falcone di Brindisi colpito da un attentato sabato scorso, azione terroristica in cui una ragazza ha perso la vita e numerose altre sono rimaste gravemente ferite. Il dibattito poi ha toccato il tema del terremoto che ha colpito sabato scorso l'Emilia tra le province di Modena, Ferrara e la bassa reggiana, Camusso ha messo in evidenza come la scossa abbia fatto più vittime presso i luoghi di lavoro che non nelle abitazioni civili, nonostante una delle fabbriche in cui sono morti degli operai fosse aperta da soli dieci anni. «Non è mai una soddisfazione che ci siano delle persone indagate per dei fatti così tragici - ha detto Camusso commentando l'iscrizione nel registro degli indagati di una decina di persone in relazione ad eventuali responsabilità per la morte degli operai - di sicuro però va riconfermato il principio che sulla sicurezza nei luoghi di lavoro non si può applicare una logica al risparmio». Secondo Camusso ora la vera emergenza è sostenere il reddito delle persone che a causa della scossa hanno visto i propri luoghi di lavoro diventare inagibili: «Si è ottenuta la cassa integrazione, ma ora bisogna fare in modo che si riprenda il lavoro. Occorre valutare le soluzioni possibili, come ad esempio trovare capannoni agibili». Carla Cantone, segretaria regionale dello Spi Cgil ha sottolineato come spesso siano gli anziani e i pensionati a sostenere con parte del loro reddito le difficoltà economiche dei membri più giovani della famiglia. «E' vergognoso dire che gli anziani negano il futuro ai giovani», ha sostenuto Cantone, negando che esista una reale contrapposizione tra generazioni: una visione che verrebbe invece sostenuta da più parti politiche «di centro, destra e anche di sinistra».

pronti ai rischi ambientali

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **26/05/2012**

Indietro

- *Provincia*

Pronti ai rischi ambientali

Cuceglio, l'esercitazione di protezione civile dei bambini

CUCEGLIO Gli impianti sportivi di Cuceglio sono stati teatro, mercoledì, di una spettacolare simulazione di protezione civile, frutto di un'interessante esperienza condotta dalla scuola elementare Albert Schweitzer. «Il tutto spiega Renzo Machetta, rappresentante dei genitori della classe seconda e funzionario di Arpa Piemonte, cui si devono l'idea e il coordinamento dell'iniziativa - nasce da un progetto intitolato Sicur...Ambiente, che ha impegnato i bambini durante tutto l'anno scolastico. In pratica, si trattava di coinvolgere gli scolari nell'analisi dei più ricorrenti fenomeni di rischio per l'ambiente e il patrimonio idrogeologico. Dagli incendi boschivi agli allarmi sismico e nivologico, partendo anzitutto da quelli più prevedibili illustrati dalla lezione tenuta da un meteorologo del centro funzionale di Arpa». Nella prima parte del progetto, ai bambini è stato illustrato come si redigono e a cosa servono le previsioni del tempo, introducendo poi il concetto di allerta meteorografica in vista di preannunciati eventi naturali. Si è poi passati ad analizzare il monitoraggio di alcuni parametri, e come si affrontano le varie criticità assieme agli enti che intervengono in caso di calamità. Le lezioni sono state tenute da esperti operatori del settore, e hanno seguito la visita alla sala operativa e magazzino della protezione civile della Regione Piemonte. «Un progetto chiude Machetta che ha visto il suo epilogo proprio mercoledì, con un'esercitazione allestita assieme al Comune e la partecipazione dei vari nuclei regionali come i nascenti Noas (Nucleo Operativo Antidroga Scolastico), Aib, Croce Rossa Italiana e altri corpi di pronto intervento». Per i bambini, curiosi ed entusiasti, le simulazioni di uomini, mezzi e attrezzature sono state il tramite per introdurli in una realtà affascinante, dove essi stessi sono stati protagonisti partecipando attivamente ad alcune delle esercitazioni. «Davvero una bellissima esperienza - commenta Sabina Sandrini, consigliere e coordinatrice comunale dell'iniziativa e vista la riuscita speriamo di poterla ripetere in futuro».

Lezioni in strada e maccheroni fatti in casa La rinascita dopo il sisma::Sono arrivato nella m...

Stampa, La (Roma)

""

Data: 25/05/2012

Indietro

TERREMOTO IL DRAMMA CONTINUA

Lezioni in strada e maccheroni fatti in casa La rinascita dopo il sisma

Viaggio nell'Emilia ferita: tra macerie e voglia di normalità FEDERICO VARESE FERRARA

Case distrutte Le strade della pianura sono circondate da case e capannoni che il sisma ha fatto crollare: il panorama desolato di una terra ferita al cuore**Federico Varese Di origini ferraresi, è professore di Criminologia all'Università di Oxford****Il patrimonio Chiese, edifici storici, opere d'arte, statue e monumenti: la storia dell'arte e il patrimonio artistico pagano un prezzo altissimo al terremoto. Le implicazioni economiche del sisma sono gravi e faranno sentire i loro effetti per molti anni ancora****Paesi devastati I danni nei paesi colpiti sono ingenti, ma la gente vuole ricominciare a vivere in una parvenza di normalità: qualche scuola ha già riaperto**

Sono arrivato nella mia città natale 24 ore dopo un terremoto che sembra essere già stato archiviato dall'opinione pubblica italiana. Non vi sono appelli nazionali alla solidarietà, l'evento è già scomparso dalle cronache dei grandi quotidiani.

Questa terra sembra destinata a doversi riprendere da sola, senza alcun aiuto, dopotutto i morti sono stati solo sette, si dice con insistenza. Chi ragiona in astratto, lontano da qui, non sembra voler capire. I danni al patrimonio artistico sono ingentissimi, l'economia locale è in ginocchio, gli sfollati più di cinquemila, gli effetti del sisma dureranno decenni. La contabilità mortuaria non racconta tutto.

Il tassista che mi porta dalla stazione a casa dei miei genitori, nel centro storico, si chiude in un mutismo inusuale per la sua categoria. A pochi passi dall'uscio di casa mia, sul sagrato della chiesa di Santa Maria in Vado, la statua di una madonna alta sette metri, che da sempre osserva i bambini che entrano in chiesa, è sfracellata al suolo. I vigili transennano e coprono con un telo i frammenti. Solo la testa è intatta: il parroco la raccoglie con le sue mani e la pone su un tavolo del cortile del chiostro. Ora angeli e uomini si guardano direttamente negli occhi, senza parlare.

La città è sotto shock. Nessuno si aspettava un sisma di questa forza. Passo la prima sera con alcuni amici «sfollati» in case altrui. Sono circa ottocento coloro che non possono tornare nelle proprie abitazioni, da aggiungere alle cifre ufficiali. Un commensale ad un certo punto non riesce a trattenere le lacrime, pensa ancora a quegli attimi quando il rumore del terremoto l'ha svegliato nel mezzo della notte e si è ritrovato in pigiama al Bar Continental, a due passi dalla Biblioteca Ariosteia, anch'essa danneggiata. L'appartamento è inagibile. «Mi sento come quando ho perso la valigia. Mi dico: "Ora mi cambio". E poi mi ricordo: non ho nulla con cui cambiarmi».

Sono a Ferrara perché da diversi mesi due classi dell'istituto tecnico e del liceo scientifico di Cento, un paese a 35 chilometri da Ferrara, studiano un mio testo sulla mafia e mercoledì 23 maggio sarebbe stato il giorno dell'incontro con l'autore. L'incontro non si farà, ma l'insegnante (e anima dell'ambientalismo ferrarese), Barbara Diolaiti, non si dà per vinta. Vuole che la normalità vinca sull'emergenza. Decidiamo di incontrare gli studenti nella piazza centrale di Cento, intitolata al Guercino. Per raggiungere il paese passiamo per San Carlo, dove sono già evidenti i segni del sisma, poi ci fermiamo a Sant'Agostino, una delle città più colpite. Qui ha insegnato mia madre per quasi trent'anni. Anch'io provo quello che mi diranno in molti in queste giornate: le tragedie si comprendono appieno solo quando ti toccano direttamente. C'è un limite all'empatia a mezzo televisivo. Stiamo osservando il palazzo del municipio diroccato quando sentiamo un'altra scossa. Da dietro le transenne lo squarcio nella parete lascia intravedere i due grandissimi ed eleganti lampadari di vetro che ancora pendono dal soffitto della sala del consiglio comunale. Si dice che uno sia stato donato da Italo Balbo, il ras fascista di Ferrara. Dalla parete semicrollata emergono anche i dipinti che inneggiano all'Unità d'Italia. Dall'altra parte della piazza, l'orologio del campanile segna ancora le 4 e 4 minuti. Ci raggiunge Riccardo, uno studente di Barbara. «La terra sembrava ribollire. Non sapevo che i terremoti facessero così tanto rumore, sono due notti che non riesco a dormire». Riccardo abita a duecento metri dalla Ceramiche Sant'Agostino, dove sono morti due operai del turno di notte. Per chi vive qui, il terremoto è ancora in corso, come lo saranno le sue conseguenze. A pochi chilometri da

Lezioni in strada e maccheroni fatti in casa La rinascita dopo il sisma::Sono arrivato nella m...

Sant'Agostino ci fermiamo davanti alla chiesa di un paese con un nome improbabile, Buonacompra. Il campanile verrà demolito. Qui i vigili del fuoco sono riusciti a calarsi all'interno della chiesa diroccata e a salvare una tela del Guercino. I fedeli, immobili di fronte alle macerie, sembrano vegliare un defunto.

La macchina di Barbara attraversa la campagna ferrarese, quella che da ragazzo percorrevo con una Vespa blu. Ora vediamo la distruzione diffusa: i capannoni danneggiati, le case coloniche sfasciate, gli animali morti. Marcella Zappaterra, presidente della Provincia di Ferrara, la sera stessa mi dirà che il governo dovrebbe immediatamente sospendere il patto di stabilità e permettere ai Comuni colpiti di usare i soldi che hanno in cassa per far fronte all'emergenza. Lei è pronta a infrangere il patto, unilateralmente. Il sindaco di Cento, Piero Lodi, e il vicesindaco di Ferrara, Massimo Maisto, annuiscono. L'incontro con Monti ha deluso.

Siamo arrivati alle porte di Cento. I ragazzi ci aspettano sulla piazza, dove sono parcheggiate le macchine della protezione civile e dei vigili del fuoco. La strada principale è chiusa al traffico, cadono i comignoli, ma un bar è aperto. Anna, diciassette anni, dice: «Mi ha fatto più impressione la reazione di mia madre che il terremoto». Forse per la prima volta nella loro vita, i ragazzi hanno visto i loro genitori terrorizzati, indifesi, smarriti. Una sua compagna racconta: «Ho sentito mio padre pregare che la casa reggesse». Camilla, campionessa di nuoto e futura studentessa di medicina, arriva dalla parrocchia, dove ha fatto la volontaria con i bambini delle famiglie degli sfollati. «In realtà non ho fatto nulla, ho solo giocato per qualche ora, gonfiato dei palloncini». Aggiunge: «C'è un buon clima, di solidarietà». I giovani scoprono di avere risorse inesauribili, maggiori di quelle dei loro genitori. La discussione vira presto su altri temi, l'ultima gita scolastica e la prossima a venire, i progetti di vita. Si vuole tornare alla normalità. Alberto, reduce da una brutta caduta in moto, mi parla di un capitolo del mio libro. Vogliono tornare a scuola al più presto e farsi interrogare. «Stare a casa è peggio, si continua a pensare a che cosa è successo». Nessuno vuole la chiusura anticipata dell'anno scolastico come a Finale Emilia. «Domani la scuola riapre», ha assicurato il preside, che si divide tra quattro scuole di Cento e Sant'Agostino, oggi inagibili.

Sulla via del ritorno pranziamo a Finale Emilia. L'intero centro storico è transennato. Intravediamo di lontano il luogo dove è crollata la Torre dell'Orologio. Un pub alla moda, il Caffè Agorà, è l'unico esercizio aperto a due passi dalla piazza principale. Distribuisce un piatto di pasta preparata in casa, maccheroni al ragù. Presto ci rendiamo conto che i commensali sono gli sfollati del centro storico, fuori casa da domenica. Le tende sono finite e molti dormono in macchina. Dario, il gestore, torna tutte le sere dai parenti a Padova, ma vuole tenere aperto il locale. Senza enfasi o fanfare. «Cos'altro posso fare?». A pochi metri da noi un palazzone su via Gregorio Agnini è pericolosamente inclinato sulla destra e sembra destinato a crollare da un momento all'altro. Le scosse continuano. Alle porte di Ferrara, il telefono di Barbara squilla. Anche domani la scuola sarà chiusa. Il terremoto qui non è finito.

RAGAZZI TRAUMATIZZATI «Mi madre aveva paura e ho visto mio padre pregare che la casa reggesse»

LA PROVINCIA «Il governo sospenda il Patto di Stabilità o lo infrangeremo noi»

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

acquistate il parmigiano terremotato

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **26/05/2012**

Indietro

- *Pontedera*

«Acquistate il parmigiano terremotato»

CASTELFRANCO Il Partito Democratico di Castelfranco lancia una campagna di mobilitazione a favore delle zone terremotate dell'Emilia. Non la classica raccolta fondi ma un'iniziativa per salvare il parmigiano reggiano. Il Pd si unisce all'appello dell'azienda agricola Casumaro. «Compriamo il parmigiano caduto è l'appello del Pd e aiutiamo un'azienda colpita dal terremoto. Il magazzino di stagionatura è stato gravemente danneggiato. Per poterlo ripristinare, il caseificio offre a prezzi ridotti parmigiano reggiano di varie stagionature. L'azienda agricola è obbligata a vendere subito tutte le forme di parmigiano perché non può più essere stagionato. Chi fosse interessato può scrivere a info@pdcastelfranco.net. Il Pd di Castelfranco ha già raccolto diverse adesioni e quanto prima provvederà a fare un ordine tramite l'Arci Modena». Questi sono i prezzi, disponibili anche sotto vuoto: 14 mesi 11,5 euro al chilo; 27 mesi 13 euro al chilo; crema spalmabile 11 euro.

crepe nella badia dopo il terremoto scatta l'allarme

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 26/05/2012

Indietro

- Pontedera

Crepe nella Badia dopo il terremoto scatta l'allarme

Difficile dire quanto sia fondato. Per ora non ci sono stati sopralluoghi nel complesso monumentale benedettino

Oggi un premio ai partecipanti al progetto Pedibus

Proseguono gli appuntamenti di Educambiente 2012, il percorso didattico di educazione ambientale organizzato dal Comune di Cascina e che ha visto la partecipazione di otto scuole primarie del territorio. Oggi alle 16 presso la parte nuova del Politeama, dove è attualmente esposta anche la mostra dei lavori fatti dai bambini, il vice sindaco con delega alla difesa ambientale Giorgio Catelani consegnerà un premio per tutti partecipanti al progetto Pedibus. Il pedibus è uno scuolabus umano, formato da una carovana di bambini passeggeri che in gruppo vanno a scuola a piedi con la guida e supervisione di due o più adulti per permettere di raggiungere la scuola in sicurezza. Il Pedibus, come un vero scuolabus, parte da un capolinea e seguendo il percorso prestabilito raccoglie passeggeri alle varie fermate predisposte lungo il cammino, rispettando l'orario prefissato.

BADIA DI CASCINA Squarci e crepe all'interno del complesso benedettino della Badia di San Savino a Cascina hanno messo in allarme il saggista Luca Nannipieri che ha segnalato il rischio di possibili crolli. Rischio che diventerebbe altissimo, ha spiegato Nannipieri, se anche la provincia di Pisa dovesse essere interessata da un terremoto come quello che ha colpito pochi giorni fa l'Emilia. Ieri siamo stati nella chiesa a Badia insieme al parroco don Alberto Armellini che da anni chiede interventi per la salvaguardia del complesso monumentale. In passato la Badia è stata al centro di un piano di recupero voluto dal Comune di Cascina e rimasto solo sulla carta anche per la difficoltà di trovare fondi da investire nel complesso che è in gran parte di proprietà privata. Le crepe più visibili sono quelle che attraversano una volta sulla scalinata di accesso alla chiesa. Chiave di volta che, stando al parroco, aveva già avuto cedimenti circa 15 anni fa era stata messa in sicurezza. «La chiesa è stata consolidata nel 1993 spiega il parroco Intervento seguito anche anche l'inaugurazione del campanile. Ci sono alcune crepe nelle pareti laterali ci fa vedere il sacerdote mi sembrano sotto controllo. Potrà dirlo meglio di me un tecnico. Non credo ci siano rischi per i cittadini che abitano nella Badia o per chi viene in chiesa. Ma devo anche dire che i segnali di cedimento ci sono e andrebbero verificati». Al tempo stesso però il sacerdote non nasconde il timore che la chiesa possa essere chiusa. «Non credo che sia inagibile...» aggiunge. Infine il sacerdote non può fare a meno di concordare sul fatto che in caso di un terremoto di forte intensità diventa difficile fare previsioni rispetto alla tenuta dei vari edifici storici. Nel frattempo Nannipieri chiama in causa la Soprintendenza e parla di responsabilità e di un dossier. «Le fotografie evidenziano gli squarci e le crepe al monastero benedettino di San Savino: le ferite sono proprio in punti nevralgici. Dopo la mia denuncia pubblica mi sarei aspettato telefonate urgenti dalla Soprintendenza e dalla Protezione Civile per un sopralluogo immediato. Non è accaduto nulla di tutto questo. Silenzio più totale». E ancora: «Il Soprintendente darà segni di vita a breve? Se accadesse una tragedia, in caso di ulteriori scosse, saprei bene verso chi puntare il dito. Ho dossier sulla mia scrivania che mostra responsabilità inequivocabili, che, in caso di vittime, saranno fatte pesare in sede giudiziaria». Nel complesso della Badia vivono numerose famiglie che ora si interrogano sulle reali condizioni di salute del monumento e sugli eventuali interventi da mettere in campo per evitare rischi concreti a chi vi abita.(s.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

via delle grotte torna sicura

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **26/05/2012**

Indietro

MATRAIA

Via delle Grotte torna sicura

D estate terminano i lavori per rimuovere la frana di due anni fa

MATRAIA Entro l'estate sarà completamente messa in sicurezza via delle Grotte dopo che la strada e l'area circostante, a fine 2010, erano state interessate da una frana a causa del maltempo. I lavori, avviati alcune settimane fa, stanno procedendo come da programma. L'intervento ha un costo complessivo di 160mila euro, di cui circa 26mila provenienti dal Comune e i rimanenti dalla Regione Toscana. La particolarità di quest'opera è data dalle tecniche utilizzate, che privilegiano quelle dell'ingegneria naturalistica, minimizzando l'impatto ambientale. E quanto hanno potuto verificare il vice sindaco, Luca Menesini, e il consigliere comunale Mauro Rocchi nel corso di un sopralluogo. « I versanti di collina interessati dai lavori sono quelli situati ad ovest degli abitati di Colle e Colletto. I lavori in corso riguardano la bonifica forestale, in particolar modo nelle zone intorno al torrente Fraga, dove alcuni alberi sono caduti e altri sono in precarie condizioni di equilibrio. Viene anche bonificata la frana mediante la costruzione di due palificate doppie e una rigondatura. Gli operai stanno anche effettuando interventi di regimazione e canalizzazione delle acque con la pulizia dei solchi esistenti e il consolidamento degli stessi. Alcune parti del versante verranno, poi, rivestite con una rete di protezione, in modo da minimizzare il rischio di rilascio di materiali. Sono in corso anche opere di riqualificazione della carreggiata e delle banchine, che miglioreranno la visibilità e la sicurezza stradale.

DjÚ